



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Economia e gestione
delle aziende

Tesi di Laurea

***Cambiamenti economici e
occupazionali in Italia dopo la
pandemia di Covid-19***

Relatore

Prof.essa Vania Brino

Laureando

Giulia Santinato
Matricola 860310

Anno Accademico

2020 / 2021

Introduzione

CAPITOLO 1

“L’impatto economico del Covid-19 in Italia”

1.1 Inquadramento storico: lockdown 2020/2021 e le prime riaperture

1.2 Ripercussioni economiche della pandemia in Italia e il crollo del PIL

1.2.1 Shock economici e i modelli SIR e For-St

1.3 Analisi settoriale: cos’è accaduto nei diversi settori economici

1.3.1 Turismo

1.3.2 Il settore dell’intrattenimento

1.3.3 Industria agroalimentare

1.3.4 Logistica e trasporti

1.3.5 Assistenza sanitaria e settore farmaceutico

1.4 Il trend inverso della pandemia e il caso ‘Zoom’

CAPITOLO 2

“Il mondo del lavoro prima e dopo la pandemia”

2.1 Il crollo dell’occupazione in Italia e l’aumento degli inattivi

2.2 Le misure d’emergenza adottate dallo Stato: Indennità, blocco dei licenziamenti e cassa integrazione

2.3 Diritto alla sicurezza dei lavoratori nelle aziende

2.3.1 Utilizzo di mascherine e altri strumenti di protezione collettivo (DPC) e individuali (DPI)

2.3.2 Riorganizzazione dei turni di lavoro

2.4 Lo smart working prima dell'inizio della pandemia

2.5 Smart working: un metodo alternativo per lavorare durante il periodo pandemico

CAPITOLO 3

“Vaccinazione e certificazione verde”

3.1 I primi vaccini contro il Covid-19 arrivano in Italia

3.2 Green Pass base e rafforzato: nozioni generali e la sua introduzione nel posto di lavoro

3.2.1 Sanzioni e provvedimenti disciplinari in caso di irregolarità

3.2.2 Controlli del datore di lavoro: i soggetti incaricati alla verifica

3.2.3 Problematiche legate alla privacy

Conclusioni

Bibliografia

Sitografia

Introduzione

Non è di certo la prima volta che sentiamo parlare di una pandemia; nel mondo se ne sono verificate diverse, ma di certo, l'attuale popolazione non si aspettava di dover fronteggiare una situazione simile a quella che si è verificata a cavallo tra l'anno 2020 e 2021. A causa della proliferazione del Covid-19, si è assistito a scene che non si verificavano dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e che credevamo di non dover vedere mai: limitazione degli spostamenti ai quali nessuno era abituato, persone bloccate tutto il giorno all'interno delle proprie abitazioni e molto spesso anche lontane dalle proprie famiglie, chiusura forzata di attività e negozi che hanno portato ad una profonda regressione economica ed occupazionale, i cartelli appesi alle case decorati dai bambini per dare forza e speranza, i carri funebri contenenti migliaia di salme come se ci trovassimo in guerra... ed effettivamente questa è una guerra, una guerra ancora aperta. Precisando che il periodo in cui sto scrivendo è la fine del 2021, credo che, ad oggi, la battaglia contro il virus non sia ancora finita, anzi, rappresenta una realtà palpabile nel nostro paese ma non solo, in tutto il pianeta. I contagi non si sono ancora completamente fermati e quindi il virus continua a far parte delle nostre vite. Nonostante il vaccino abbia rappresentato una vera e propria ancora di salvataggio, sono ancora molte le persone che hanno preso la decisione di non vaccinarsi, mettendo in questo modo a repentaglio tutti i progressi fatti fino ad ora. Questo risulta essere un pensiero del tutto personale, non di certo la verità assoluta ma è scientificamente testato che, qualsiasi tipologia di virus che permane per un certo periodo di tempo nella quotidianità delle persone, si riproduce in misura sempre maggiore e muta, causa principale delle diverse varianti che si sono susseguite durante il periodo pandemico e che molto probabilmente si susseguiranno anche nei prossimi anni.

Ho deciso di trattare questo argomento per la mia tesi di Laurea Magistrale perché credo che un periodo del genere debba essere ricordato nella storia. Probabilmente i miei figli o i miei nipoti leggeranno quanto è successo nei libri di storia ed è giusto che capiscano come tutto è iniziato, la crisi mondiale causata, le innumerevoli morti,

le emozioni di paura, ansia, angoscia ma anche solidarietà e “vicinanza” provate durante la pandemia ed infine l’importanza della scienza nella vita di tutti, uno strumento fondamentale per uscire da una situazione che ha segnato le tantissime persone che l’hanno davvero vissuta, un po’ come accadeva a noi, quando i nostri nonni o bisnonni ci raccontavano la vita durante la guerra.

La ricerca delle informazioni non mi aspetto sarà facile. Essendo un argomento di estrema attualità, i siti che trattano il tema sono moltissimi e spesso contraddittori tra loro ed inoltre, la situazione pandemica cambia continuamente e con lei anche decreti, normative, regole dettate dal Governo e così via. Inoltre, per quanto riguarda la bibliografia, non esistono ancora dei veri e propri libri da poter consultare quindi farò riferimento a ricerche e report predisposti da enti nazionali come Istat e Banca d’Italia e articoli accademici redatti da esperti del settore farmaceutico, economico, giuridico e sanitario.

Il primo capitolo tratta un tema a me molto vicino cioè gli effetti della pandemia sull’economia. Benché le ripercussioni economiche si siano ovviamente verificate in tutto il mondo, ho deciso di analizzare solo quelle che hanno interessato il territorio italiano per effettuare un’analisi più dettagliata e coerente possibile. Ho approfondito lo studio di diversi settori economici più o meno colpiti dalla pandemia, focalizzandomi alla fine sul trend inverso con il caso della nota società ‘Zoom’. Nel secondo capitolo, ho focalizzato la mia ricerca sul campo degli effetti in ambito occupazionale inerenti al diritto del lavoro, quindi com’è cambiato il modo di lavorare durante e dopo il lockdown attraverso l’introduzione sempre più significativa dello smart working e quali sono state le misure preventive poste in essere dallo Stato per poter aiutare il mondo del lavoro nel periodo in cui la disoccupazione ha toccato livelli che non si vedevano da molto tempo. Infine, nell’ultimo capitolo, mi sono soffermata su un tema sociopolitico cioè sull’arrivo dei vaccini in Italia, la graduale introduzione del Green Pass prima per poter svolgere alcune attività e frequentare alcuni luoghi e successivamente nel posto di lavoro con i relativi diritti e doveri in capo sia al datore di lavoro che al lavoratore.

CAPITOLO 1

L'impatto economico del Covid-19 ***in Italia***

1.1 Inquadramento storico: lockdown 2020/2021 e le prime riaperture

‘*Lockdown*’ e ‘*pandemia*’, due termini che fino al 2019 venivano poco utilizzati, attualmente sono diventati parole di uso comune nei luoghi di lavoro, di studio, di intrattenimento, nei telegiornali e così via. Il termine ‘lockdown’¹ ha origine americana si traduce come ‘isolamento’, ‘chiusura totale’, ‘confinamento’ mentre ‘pandemia’ viene intesa dall’enciclopedia Treccani come «“Epidemia con tendenza a diffondersi ovunque, cioè a invadere rapidamente vastissimi territori e continenti. La p. può dirsi realizzata soltanto in presenza di queste tre condizioni: un organismo altamente virulento, mancanza di immunizzazione specifica nell’uomo e possibilità di trasmissione da uomo a uomo.”»²

Questo è tutto ciò che è accaduto in Italia e nel mondo tra l’anno 2020 e 2021 ed ora andremo a capire come tutto è cominciato.

Tutto inizia a Wuhan, una città della Cina centrale con undici milioni di persone, molto abitata ma non troppo conosciuta in ambito mondiale. Già a novembre 2019 si riscontrarono in alcuni pazienti una polmonite anomala, diversa dall’influenza tipica del periodo invernale.³ I contagi iniziarono a crescere nel giro di pochissimi giorni, gli ospedali cinesi si riempirono e il sistema sanitario iniziò pian piano ad entrare in una profonda crisi a causa della forte pressione sul sistema sanitario. Il 7 gennaio 2020 arrivò la notizia tanto attesa da parte dei media cinesi della scoperta di un virus chiamato 2019-nCoV della stessa famiglia dei coronavirus come, ad esempio la SARS⁴, la Mers⁵ ed i comuni raffreddori ma

¹ DEFINIZIONE DI LOCKDOWN. *Fonte:* <https://www.teamworld.it/istruzione-cultura/cosa-significa/lockdown-significato/>

² DEFINIZIONE DI PANDEMIA. *Fonte:* https://www.treccani.it/enciclopedia/pandemia_%28Dizionario-di-Medicina%29/

³ LA STORIA DEL CORONAVIRUS: TUTTE LE TAPPE DEL COVID-19 DALLA COMPARSA IN CINA AD OGGI (2020). *Fonte:* <https://www.wired.it/scienza/medicina/2020/03/21/storia-coronavirus-tutte-tappe-contagio-cina-covid19/>

⁴ DEFINIZIONE SARS: sindrome acuta respiratoria grave, una malattia di origine virale, contagiosa e potenzialmente mortale sviluppatasi tra il 2002 e il 2003 a causa di una infezione iniziata proprio in Cina. *Fonte:* <https://www.my-personaltrainer.it/salute-benessere/sars.html>

⁵ DEFINIZIONE MERS: Sindrome respiratoria medio-orientale. Essa è una malattia infettiva acuta causata da un virus e trasmessa dall’animale all’uomo. Di norma, causa una grave forma respiratoria acuta ed ha una mortalità del 35%. *Fonte:*

<https://www.salute.gov.it/portale/malattieInfettive/dettaglioSchedeMalattieInfettive.jsp?lingua=italiano&id=128&area=Malattie%20infettive&menu=indiceAZ&tab=1>

completamente nuovo, del quale, fino a quel momento non si conoscevano né sintomi né effetti sull'uomo. Nonostante questa imminente scoperta, la situazione sembrava essere del tutto sotto controllo, infatti, il governo cinese cercò di minimizzare la situazione e di tranquillizzare i suoi abitanti e tutto il resto del mondo circoscrivendo i casi alla sola città di Wuhan e ancora più nel dettaglio ad alcuni soggetti che lavoravano o avevano frequentato in modo assiduo il mercato del pesce e degli animali vivi di Huanan, nel centro della città. Infatti, fino a quel momento gli epidemiologi erano convinti che il virus fosse trasmissibile solo dall'animale infetto all'uomo, convinzione che crollò dopo pochissimo tempo quando la moglie della prima vittima di Covid-19, a pochi giorni dalla morte del marito, iniziò a riscontrare i primi sintomi del contagio.⁶ Pochi giorni dopo, il 23 gennaio 2020 la situazione peggiorò drasticamente ed iniziò il primo lockdown per Wuhan, seguito subito dopo da altre regioni appartenenti alla Cina orientale. Se fino a qualche ora prima la popolazione si stava preparando al Capodanno cinese e quindi a spostarsi in altre città e nelle zone rurali per festeggiare con amici e parenti, alle due del mattino arrivò l'avviso per tutti gli abitanti che dalle ore 10 si sarebbe verificato il blocco totale delle attività, dei mezzi di trasporto e qualsiasi spostamento di persone proprio a causa dell'incremento incontrollabile dei contagi.⁷ Tutti i festeggiamenti del nuovo anno lunare vennero immediatamente interrotti, scattò l'obbligo di non uscire di casa se non per estrema necessità, di utilizzare la mascherina al di fuori della propria abitazione e vista la presa d'assalto agli ospedali e l'assenza oramai imminente di posti letti, Wuhan iniziò la costruzione di nuovi ospedali con reparti specifici per fronteggiare l'emergenza appena scattata. Il nuovo ospedale (che poi diventarono molti) permise di far fronte alla scarsità di terapie intensive e venne costruito in tempi record: mille posti letto per una superficie pari a 25mila metri quadrati in soli dieci giorni.⁸

⁶ COSE CHE NOI UMANI (2021). *Fonte:* <https://lab24.ilsole24ore.com/storia-coronavirus/>

⁷ WUHAN, UN ANNO FA IL PRIMO LOCKDOWN. COSÌ È INIZIATO L'INCUBO COVID (2021). *Fonte:* <https://www.ilsole24ore.com/art/wuhan-anno-fa-primo-lockdown-cosi-e-iniziato-l-incubo-covid-ADkEwGFB>

⁸ *Ivi* '6'

Nel frattempo, anche il resto del mondo tra cui la Thailandia, il Giappone e la Corea del Sud iniziarono a riscontrare i primi casi di Covid-19 anche se, al di fuori del territorio cinese i casi risultavano essere abbastanza circoscritti. Il 30 gennaio 2020, l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) dichiarò lo stato di emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale e l'Italia, in via preventiva decise di bloccare tutti i voli da e per la Cina ma questo, come vedremo, non fermerà l'entrata del virus nel nostro paese. Turisti e lavoratori cinesi, pur di sbarcare in Italia, optarono per scali in altri paesi europei dove i voli dal continente asiatico erano ancora permessi, così da poter entrare senza nessun tipo di controllo. Tutto questo portò al riscontro, il 31 gennaio 2020 dei primi due casi anche in Italia. Il Presidente del Consiglio in carica, Giuseppe Conte in diretta da Palazzo Chigi confermò la presenza nel territorio italiano di una coppia di turisti cinesi contagiati da Sars-CoV2 e dichiarò lo stato di emergenza sanitaria nazionale. Circa un mese più tardi, il 23 febbraio 2020, venne registrata la prima vittima italiana e i casi aumentarono pian piano soprattutto nel nord del paese. Vennero infatti istituite le prime 'zone rosse' in undici comuni tra Lombardia e Veneto, le due regioni più colpite e vennero bloccate qualsiasi forma di manifestazione o evento pubblico e privato.⁹

Il quadro globale precipitò drasticamente a marzo 2020. A causa dell'incremento sostanziale della curva dei contagi, il 4 marzo vennero sospese tutte le attività didattiche in Italia, dalla scuola primaria all'università. La regione più sotto attacco risultò essere la Lombardia, la quale diventò 'zona rossa' dal 7 marzo a causa della situazione drammatica degli ospedali che risultavano essere al collasso e senza posti letto disponibili e dal 9 dello stesso mese, le misure restrittive si estesero a tutta la penisola: l'Italia è il primo paese occidentale ad imporre un lockdown nazionale per poter tenere sotto controllo la diffusione dei contagi. Da quel momento iniziò per gli italiani un vero e proprio calvario caratterizzato da limitazione negli spostamenti e chiusura delle attività.¹⁰ Venne introdotta la didattica a distanza per qualsiasi grado scolastico, tutte le attività

⁹ Ivi 6

¹⁰ COVID, UN ANNO FA IL PRIMO LOCKDOWN: TUTTE LE TAPPE (2021). Fonte: <https://www.ilgiorno.it/cronaca/lockdown-1.6111968>

vennero momentaneamente chiuse, si impose la possibilità di uscire di casa, muniti di mascherina e guanti solo per recarsi al supermercato, in ospedale, in farmacia o al lavoro; chiusi bar, ristoranti, palestre, piscine, cinema, teatri, discoteche, annullati tutti gli eventi, dalle Olimpiadi di Tokyo 2020 agli Europei di calcio, dal Giro d'Italia agli Europei di atletica e tutte le attività considerate non essenziali e possibile causa di trasmissione del virus. Le misure divennero sempre più stringenti, vietando ai cittadini di spostarsi da un comune diverso da quello di residenza, chiudendo parchi, vietando qualsiasi forma di sport se non nei pressi della propria abitazione¹¹. Il 27 marzo, l'Italia registrò un disastroso record: 86mila contagiati e 969 morti, i numeri più alti dall'inizio della pandemia. Nonostante i record strazianti in termini di contagi e di morti, le limitazioni sembravano essere efficaci, infatti ad aprile 2020, iniziò una lenta ma positiva discesa dei contagi e delle terapie intensive che portarono alla graduale riapertura di alcune attività produttive e nel maggio 2020 all'inizio della *'fase 2'*, caratterizzata dal ritorno al lavoro di circa 4 milioni di italiani ma soprattutto dalla possibilità di incontrare nuovamente amici e famigliari. Il 18 maggio 2020 rappresentò un giorno cruciale nella storia dell'Italia cioè la fine del lockdown e la ripartenza di tutte quelle attività che fino a quel momento non avevano potuto lavorare tra i quali bar e ristoranti, due realtà fortemente colpite dalle chiusure. Le riaperture e un presunto ritorno alla normalità continuarono anche nel mese di giugno 2020, periodo in cui inizia di fatto la *'fase 3'*; continuano le riaperture iniziate qualche settimana prima, si iniziò a dare il via libera a cinema, teatri ed eventi, ovviamente con dei limiti massimi di presenze e venne eliminato l'obbligo delle mascherine all'aperto, le quali dovevano essere utilizzate solamente negli spazi chiusi.¹² L'estate 2020 continuò senza particolari restrizioni imposte dal Governo, la curva dei contagi continuò a scendere fino a raggiungere il 29 agosto un calo mai visto da inizio pandemia: un "solo" morto durante tutta la giornata. Nonostante già da inizio ottobre la curva dei contagi registrava un'impennata di soggetti positivi, dopo mesi in cui l'epidemia

¹¹ COVID, UN ANNO FA IL PRIMO LOCKDOWN: TUTTE LE TAPPE (2021). *Fonte:* <https://www.ilgiorno.it/cronaca/lockdown-1.6111968>

¹² *lvi '11'*

sembrava essere del tutto sotto controllo, il 18 ottobre esplose in Italia la seconda ondata di Covid-19, caratterizzata dall'arrivo di un nuovo DPCM che portò nuovamente alla chiusura delle attività produttive precedentemente colpite, all'adozione della didattica a distanza e dello smart working. Un passo indietro non da poco. La popolazione italiana iniziò a rivoltarsi, non era più possibile affrontare altri mesi di chiusura totale sia dal punto di vista economico che mentale ma, sfortunatamente la situazione non permise di fare altrimenti. Novembre 2020 risulta essere un mese contraddistinto da aspetti positivi e negativi. Per quanto riguarda le positività del periodo, si iniziò a parlare in modo piuttosto assiduo dei primi vaccini anti-coronavirus, visti come unica possibilità per poter uscire dalla pandemia. Albert Bourla, presidente della casa farmaceutica americana Pfizer, presentò durante una conferenza stampa l'omonimo *vaccino 'Pfizer'* sviluppato in collaborazione con la casa farmaceutica tedesca BioNTech, con un'efficacia del 90%, arrivato alla conclusione della fase sulla sperimentazione nell'uomo. Dopo Pfizer, Moderna, altra azienda biotecnologica americana presentò il *vaccino 'Moderna'*, anch'esso arrivato alla conclusione della sperimentazione umana e con un'efficacia del 94,5%.¹³ Dal punto di vista delle negatività, invece, a causa del nuovo incremento dei positivi alla malattia, in Italia venne introdotto il *coprifuoco* cioè il divieto assoluto di spostarsi dalla propria abitazione dalle ore 22 alle ore 5 del mattino se non per motivi di estrema necessità o lavorativi utilizzando l'autocertificazione ed inoltre il paese venne diviso in tre aree denominate secondo tre differenti colori: giallo (rischio contenuto), arancione (rischio medio-elevato) e rosso (rischio molto elevato), suddivisione in base al livello di gravità e diffusione del virus. Il colore veniva assegnato considerando tanti criteri tra i quali, i più rilevanti risultavano essere: numero di contagiati e di vittime rispetto alla popolazione e ai tamponi effettuati, pressione ospedaliera, ricoveri, letti occupati nelle terapie intensive rispetto ai posti realmente disponibili, numero di asintomatici, nuovi focolai e

¹³COSE CHE NOI UMANI (2021). Fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/storia-coronavirus/>

così via.¹⁴ Mese di limitazioni anche per dicembre, soprattutto in via precauzionale viste le festività natalizie fino ad arrivare ad una importante svolta nel gennaio del nuovo anno quando arrivarono i primi vaccini anche in Italia ed iniziò la vera e propria campagna vaccinale. Nel frattempo, nel pieno del secondo lockdown europeo, un dato molto confortante di quasi ritorno alla normalità arrivava da Israele, paese che iniziò le prime vaccinazioni già a dicembre 2020 con una media di 150mila persone immunizzate al giorno, arrivando a gennaio 2021 con l'11,55% della popolazione già immunizzata con almeno la prima dose di vaccino.¹⁵ La campagna vaccinale in Italia, così come nel resto d'Europa risultava andare troppo a rilento a causa di accordi mal fatti con le case farmaceutiche, infatti, a partire da febbraio 2021 la curva dei contagi tornò nuovamente a salire soprattutto data la presenza di nuove varianti del virus che portò al prolungamento delle misure restrittive già attuate in precedenza. Tra febbraio e marzo 2021 vennero approvati altri due vaccini: AstraZeneca prodotto dall'omonima multinazionale biofarmaceutica anglo-svedese e Johnson & Johnson, sviluppato dalla 'Janssen Pharmaceutica'. Grazie alle restrizioni durate mesi e ai vaccini somministrati che ammontavano a circa 300mila al giorno, alla fine di aprile 2021, l'Italia iniziò a vedere i primi segni di un effettivo miglioramento con le prime riaperture di negozi, bar, ristoranti, spostamenti tra regioni gialle e ritorno a scuola per la maggior parte degli studenti.¹⁶ Questo segnerà, soprattutto nei mesi successivi grazie all'aumento del numero dei vaccinati, un lento ma graduale ritorno alla normalità che, seppur non ancora pienamente raggiunto, risulterà essere un appiglio molto forte per l'intero paese che continua a lottare contro una pandemia mondiale.

¹⁴ CORONAVIRUS: REGIONI ROSSE, ARANCIONI E GIALLE. COSA È VIETATO IN OGNI FASCIA, SCARICA L'AUTOCERTIFICAZIONE (2020). *Fonte:*

https://www.repubblica.it/politica/2020/11/04/news/scheda_dpcm_covid-273036534/

¹⁵ ISRAELE È IL PRIMO NELLA CORSA ALLA VACCINAZIONE. LA UE RESTA INDIETRO (2021). *Fonte:*

<https://www.agi.it/estero/news/2021-01-02/vaccino-israele-primo-ue-indietro-10887768/>

¹⁶ COSE CHE NOI UMANI (2021). *Fonte:* <https://lab24.ilsole24ore.com/storia-coronavirus/>

1.2 Ripercussione economiche della pandemia in Italia e crollo del PIL

L'emergenza sanitaria scoppiata a causa della pandemia ha sicuramente portato a gravissimi effetti sul piano umano e sociale causando più di 5 milioni di contagiati e 130.000 morti in Italia (dato in aggiornamento) ma le ripercussioni si sono sentite anche in ambito economico, registrando una perdita economica che non si vedeva da moltissimi anni.¹⁷

Come abbiamo visto in precedenza, il Governo nazionale ha dovuto dar inizio a lockdown lievi o totali per poter tenere sotto controllo i contagi e la pressione sul sistema sanitario. Tutto questo ha portato a dei tragici effetti sull'economia italiana tanto da registrare, secondo la relazione annuale 2020 della Banca d'Italia, la peggiore regressione dai tempi della Seconda Guerra Mondiale.¹⁸ L'Italia intera ha risentito delle restrizioni e delle chiusure che hanno portato a squilibri economici ma, particolarmente colpito è stato sicuramente il nord Italia per diverse ragioni. Innanzitutto, perché al nord della penisola si trovano le regioni maggiormente colpite dall'emergenza tra cui Lombardia, Veneto e Piemonte ed inoltre perché la maggiore produzione manifatturiera (e non solo) si trova proprio in questi luoghi. Le ripercussioni economiche verificatesi si possono capire andando ad analizzare diversi aspetti considerati estremamente rilevanti. Il primo dato da prendere in considerazione riguarda il *PIL nazionale*, il quale è stato registrato per un importo pari a €1.651.595 milioni di euro correnti, con una caduta del 7,8% rispetto all'anno precedente, mentre in termini di volume, la diminuzione è stata dell'8,9%.¹⁹ Una contrazione del genere ha portato la situazione economica indietro di più di 20 anni, raggiungendo il PIL registrato tra il 1997 e il 1998. I primi segnali positivi si sono già intravisti nel primo trimestre del 2021, momento in cui il Pil ha segnato un lievissimo aumento

¹⁷ COVID-19, L'IMPATTO SULL'ECONOMIA ITALIANA. Fonte: https://www.eulerhermes.com/it_IT/news-e-approfondimenti/corporate-news/Covid19-impatto-sulla-economia-italiana.html

¹⁸ RELAZIONE ANNUALE 2020 IN SINTESI BANCA D'ITALIA. Roma, 31 maggio 2021. Paragrafo 'L'economia italiana' pagina 5 disponibile al sito web: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2020/sintesi/rel_2020_sintesi.pdf

¹⁹ RAPPORTO ANNUALE 2021 ISTAT paragrafo 1.2.1 pagina 20 disponibile al sito web: https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Rapporto_Annuale_2021.pdf

pari a +0,1% ma la situazione rimane molto lontana rispetto a quella pre-pandemia. Secondo il report sulla ripresa economica 2021-2022 dell'Istat, si prevede una crescita di +4,7% nel 2021 e +4,4% nel 2022.²⁰ Ma perché il Pil è diminuito in maniera così rilevante? Per capirlo è necessario porre l'attenzione sugli aspetti caratterizzanti di questo indicatore quali i consumi cioè la spesa delle famiglie per beni durevoli, beni di consumo e servizi, gli investimenti, la spesa pubblica e le esportazioni nette cioè la differenza tra esportazioni e importazioni.²¹

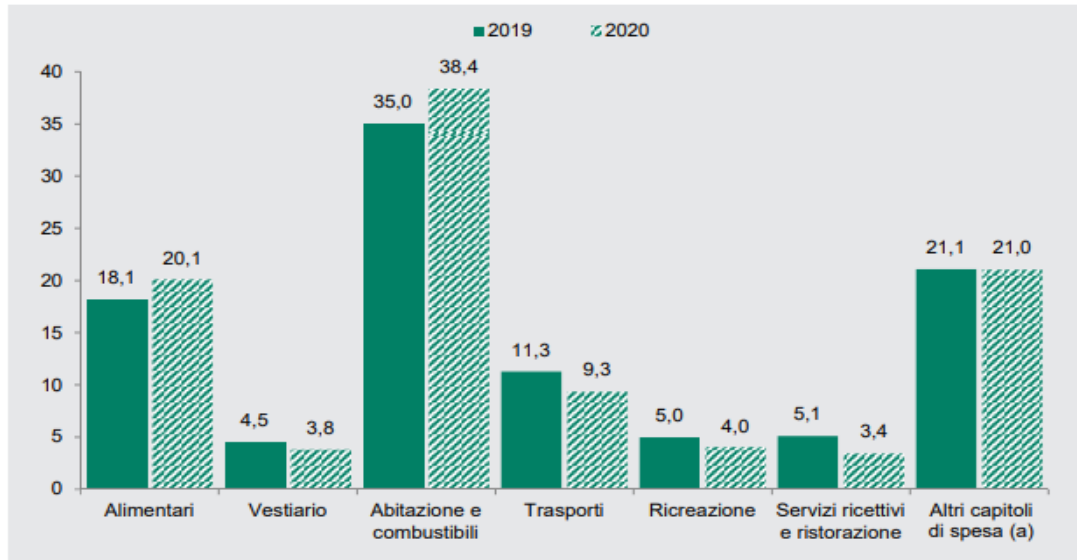
Per quanto riguarda i *consumi*, secondo i dati Istat nel report annuale, i consumi finali sono scesi del 2,5%, per una perdita totale di 123 miliardi di euro, circa 5 mila euro a famiglia. La stima 2020 della spesa media mensile familiare è di 2.328 euro mensile, in calo del 9,0% rispetto al 2019. I consumi, secondo la Banca d'Italia risultano essere altamente scesi a causa della chiusura delle attività e quindi della mancata possibilità di acquistare nei negozi fisici ma anche a causa della maggiore propensione al risparmio vista la profonda incertezza del periodo sia dal punto di vista occupazionale che reddituale.²² Come possiamo vedere dal grafico riportata di seguito (Fonte: Rapporto Annuale 2021 Istat), la diminuzione tocca molti settori economici, dal denaro speso per le attività ricreative e culturali, a quello per le calzature e l'abbigliamento, per i trasporti e per lo sport. Sono invece aumentate le spese relative alla permanenza delle famiglie nella propria abitazione come, ad esempio le bollette relative ad acqua, elettricità ed altri combustibili, con un aumento di circa 1,4 miliardi di euro, le comunicazioni (spese per pc, internet, abbonamenti per Pay-tv e altri servizi televisivi) e la spesa alimentare.

²⁰ LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2021-2022. Pagina 1 *Fonte:* https://www.istat.it/it/files/2021/06/Previsioni_4giu21.pdf

²¹ DEFINIZIONE DI PIL. *Fonte:* <https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/pil.htm>

²² RELAZIONE ANNUALE 2020 IN SINTESI BANCA D'ITALIA. Roma, 31 maggio 2021. Paragrafo 'Le famiglie' pagina 7 *Fonte:* https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2020/sintesi/rel_2020_sintesi.pdf

Figura 1.20 Spesa media mensile per capitolo di spesa. Anni 2019-2020 (composizione percentuale rispetto al totale della spesa media mensile)



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie

Questa contrazione è stata sicuramente trainata da una diminuzione del reddito disponibile delle famiglie italiane, pari al -2,8%, dall'incentivo al risparmio, propensione non così alta da almeno vent'anni e dall'incremento delle disuguaglianze della distribuzione del reddito. La povertà assoluta è anch'essa in forte crescita. Infatti, sempre secondo l'Istat, «vengono classificate povere le famiglie (e i loro componenti) con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà, che rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per conseguire uno standard di vita accettabile. Le soglie si differenziano per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza.»²³ In Italia si registrano circa due milioni di famiglie al di sotto della soglia di povertà e le più colpite durante la pandemia sono stati quei nuclei famigliari che basano il loro reddito mensile su un componente familiare in piena età lavorativa. Questo sta a significare che gli aiuti da parte dello Stato, nonostante siano stati molteplici, sono stati in certi casi insufficienti oppure sono arrivati troppo tardi per permettere di continuare a vivere dignitosamente. In riferimento invece

²³ RAPPORTO ANNUALE 2021 ISTAT paragrafo 1.4.5 pagina 52 Fonte: https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Rapporto_Annuale_2021.pdf

all'andamento dei prezzi durante la pandemia, il valore medio dell'inflazione verificatesi nel 2020 è pari a -0,2%, dato negativo sicuramente causato dall'incidenza del Covid-19 sull'intero sistema economico. Questo ci porta a dire che si è verificata una deflazione cioè i prezzi sono diminuiti quindi oggi un soggetto può acquistare più beni e servizi rispetto al passato. Dal punto di vista economico, la deflazione viene vista in modo "positivo" da parte dei consumatori perché i costi generalizzati si abbassano ma, in verità, essa si verifica durante una crisi o comunque in un contesto economico non troppo favorevole, infatti, la domanda aggregata si contrae e i prezzi diminuiscono per stimolare i consumatori ad acquistare. Secondo gli esperti, la variazione negativa dell'indice NIC²⁴ deriva principalmente dalla significativa diminuzione dei beni energetici (-8,4%) infatti, senza considerare quest'ultimi, l'inflazione che si sarebbe verificata è pari +0,7%²⁵, valore molto simile al dato del 2019 (+0,6%). Grazie alle vaccinazioni che continuano a buon ritmo e l'attenuarsi della pandemia, i consumi stanno pian piano ricominciando a crescere (+4,0%) anche se la strada è ancora molto lunga prima di ritornare alla situazione prima del coronavirus.²⁶

Passiamo ora l'attenzione sugli *investimenti* delle famiglie e delle imprese. La pandemia ovviamente ha messo sotto pressione anche il sistema finanziario. In riferimento ai mercati finanziari, l'andamento pandemico e di conseguenza l'elevata volatilità dei mercati, ha portato ad una diminuzione del valore dei titoli che a loro volta hanno generato una riduzione della propensione al consumo. Inoltre, questo sviluppo estremamente negativo ha portato alla riduzione, da parte dello Stato e di altre imprese dell'acquisizione di risorse eventualmente scambiabili nel mercato poiché il numero dei potenziali investitori si è abbassato notevolmente. Le imprese, quindi hanno acquistato titoli azionari e

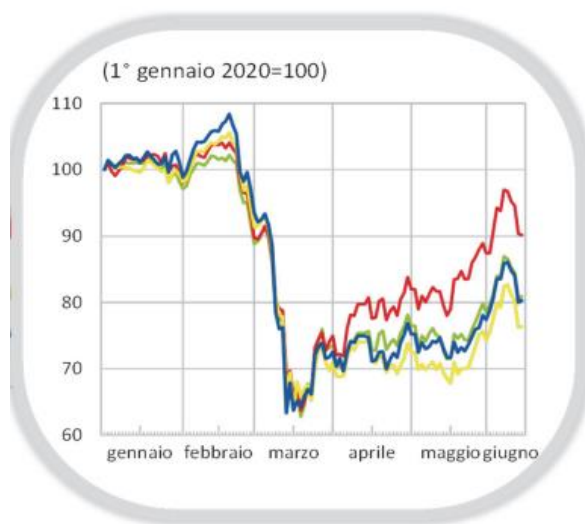
²⁴ DEFINIZIONE NIC: Indice che misura il livello di inflazione dell'intero territorio considerando l'Italia come una grande famiglia di consumatori che presentano diverse abitudini d'acquisto. *Fonte:* ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/17484#:~:text=il%20NIC%20misura%20l'inflazione,spesa%20sono%20ovviamente%20molto%20differenziate.>

²⁵ DATI DEFLAZIONE 2020 *Fonte:*

https://www.repubblica.it/economia/2021/01/07/news/inflazione_istat_dicembre-281512896/

²⁶ PREVISIONI DELL'AUMENTO DEI CONSUMI 2021. *Fonte:* <https://www.confcommercio.it/-/nota-su-aggiornamento-consumi-famiglie-e-spese-obbligate>

obbligazionari in misura molto minore rispetto all'anno precedente a causa della profonda incertezza degli scambi tra compratore e venditore.²⁷ È necessario tenere in considerazione anche il netto peggioramento delle finanze pubbliche, denaro utilizzato da un lato per far fronte all'emergenza sanitaria che pesava sul sistema sanitario nazionale e dall'altro per sostenere famiglie ed imprese in crisi.



Il grafico rappresentato qui a fianco²⁸ permette di capire l'andamento degli indici azionari in quattro paesi UE a gennaio 2020: Francia in verde, Germania in rosso, Spagna in giallo e Italia in blu. Prendendo in considerazione l'Italia, notiamo che a circa metà marzo, durante la prima settimana

di lockdown, FtseMib²⁹, uno dei principali indici azionari in Italia, ha registrato una ingente flessione del 36,6% rispetto al mese precedente quando la pandemia non era ancora realmente scoppiata. Notiamo inoltre che dopo lo shock iniziale, l'andamento ha recuperato pian piano qualche punto percentuale senza però ritornare ai livelli antecedenti. Infine, sempre in relazione agli investimenti, il Covid ha portato a seri problemi anche nel settore bancario. Nonostante il sistema bancario italiano sembra essersi consolidato dopo la crisi del 2008, esso si trova attualmente ad essere esposto in modo pesante ad una crisi che potrebbe nuovamente metterlo sotto pressione. Questo rischio chiamato 'd'esposizione' risulta lampante nella difficoltà che le banche hanno presentato nella concessione di nuovo credito a famiglie e imprese per la paura

²⁷ GLI INVESTIMENTI AI TEMPI DEL COVID. Pagina 6 *Fonte:* https://www.consob.it/documents/46180/46181/investimenti_covid.pdf/b75d5a6b-90a8-44b4-a950-f9f25d489149

²⁸ GLI INVESTIMENTI AI TEMPI DEL COVID. Pagina 16

²⁹ DEFINIZIONE DI FTSEMIB: «" L'indice FTSE MIB (l'acronimo di Financial Times Stock Exchange, la società che gestisce l'indice italiano, mentre MIB è l'acronimo di Milano Indice di Borsa) è il principale indice di Piazza Affari e comprende le 40 società italiane a maggiore capitalizzazione quotate nei mercati MTA o MIV della Borsa Italiana."» *Fonte:* <https://www.orafinanza.it/it/cos-e-l-indice-ftse-mib-e-perche-e-così-importante>

di non essere rimborsati e per la difficoltà nel recuperare il denaro già prestato prima della pandemia. Secondo la fonte CRIF, la richiesta di mutui e prestiti finalizzati hanno presentato valori positivi dopo la conclusione della prima ondata, intorno a maggio/giugno 2020 e si sono trasformati in valori negativi dal momento in cui è iniziata la seconda ondata, a ottobre 2020.³⁰ In linea generale, la domanda è stata ben al di sotto della media rispetto agli anni precedenti. Vista la centralità delle banche nell'assorbimento delle perdite e concessione della liquidità, durante la fase che stiamo vivendo di ripartenza e convivenza con il virus, le banche assumono la funzione fondamentale di guidare la ripresa economica, mantenendo inalterato il settore creditizio.³¹ Le speranze per il 2021 e il 2022 sono comunque buone. L'Istat prevede un aumento degli investimenti sia pubblici che privati incentivati dal miglioramento generalizzato della situazione e dalle misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati posti in essere dal piano PNRR.³²

Occupiamoci ora della *spesa pubblica*. La spesa pubblica viene definita come l'insieme delle risorse finanziarie usate dalla Stato per far fronte a servizi pubblici come la sanità, l'ordine pubblico, trasporti e infrastrutture, ripianare il debito pubblico, pagare gli interessi ed infine far funzionare l'intera organizzazione dello Stato.³³ Nel 2020, la spesa pubblica italiana è stata pari a €15.916 pro capite, di cui €964 per il pagamento degli interessi sul debito.³⁴ Essa è aumentata, soprattutto per fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto, aumentando la spesa soprattutto per la sanità (pagamento degli stipendi ad un numero molto elevato di personale medico, apertura di nuovi ospedali

³⁰ L'ECONOMIA ITALIANA NELL'ERA COVID. Fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/economia-italiana-post-covid/>

³¹ L'IMPATTO DELL'EMERGENZA PANDEMICA SULL'ECONOMIA ITALIANA. QUALE RUOLO E PROSPETTIVE PER IL SETTORE BANCARIO? 14 LUGLIO 2021 Paragrafo 4, Pagine 254,255 Fonte: <https://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=45683&dpath=document&dfile=14072021141249.pdf&content=L%27impatto%2Bdell%E2%80%99emergenza%2Bpandemica%2Bsull%27economia%2Bitaliana%2E%2BQuale%2Bruolo%2Be%2Bprospettive%2Bper%2Bil%2Bsystema%2Bbancario%3F%2B%2D%2Bstato%2B%2D%2Bdottrina%2B%2D%2B>

³² LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2021-2022. Pagina 4 Fonte: https://www.istat.it/it/files/2021/06/Previsioni_4giu21.pdf

³³ DEFINIZIONE DI SPESA PUBBLICA. Fonte: <https://politicasemplice.it/capire-politica/spesa-pubblica>

³⁴ SPESA PUBBLICA IN ITALIA E ALTRI PAESI EUROPEI NEL 2020. Fonte: <https://grafici.altervista.org/spesa-pubblica-in-italia-e-altri-paesi/>

momentanei e nuovi reparti, acquisto dei vaccini e medicinali per il Covid) arrivando a rappresentare il 7,5% del Pil e per l'ordine pubblico visti i numerosi controlli durante i mesi di lockdown. Le previsioni per il 2021 sono sostanzialmente molto simili rispetto a quelle dell'anno precedente. La spesa pubblica e in particolare la spesa relativa alla sanità (attualmente uno dei focus delle spese dello Stato) probabilmente aumenterà fino a raggiungere la soglia dei 129 milioni di euro soprattutto a causa dell'intensa campagna vaccinale, previsione al ribasso per gli anni successivi.³⁵

Trattiamo, infine l'ultima componente del Pil, le *esportazioni nette* cioè la così detta bilancia commerciale definita come il conto che registra importazioni ed esportazioni di uno Stato e quindi il saldo tra ciò che lo Stato vende all'estero e la merce acquistata da altri paesi. La crisi economica generata dall'epidemia di coronavirus ha colpito anche il commercio internazionale, registrando una contrazione dell'export italiano di beni nel 2020 del -15,3% rispetto allo stesso periodo nel 2019 e una diminuzione delle esportazioni di servizi del -29,5%.³⁶ In termini monetari, nel 2019 l'Unione Europea aveva esportato per un importo pari a 180 miliardi di euro, valore che, con la diffusione del virus, nel 2020 si è bloccato a 164 miliardi. Situazione molto simile anche per le importazioni che calano da 163 a 142 miliardi di euro.³⁷ I settori economici non sono stati tutti colpiti nello stesso modo. Quelli maggiormente colpiti sia in riferimento alle importazioni che alle esportazioni sono i settori che hanno come caratteristica un'elevata complessità della Catena Globale del Valore come, ad esempio il settore dell'elettronica e dell'automobile e quelli che offrono servizi come strutture ricettive, trasporti e così via mentre il settore alimentare ha segnato un leggero aumento del +1,3%. Nonostante la drastica caduta del 2020, i dati relativi al 2021 sembrano essere molto confortanti tanto da definire l'export il motore della ripartenza economica italiana. La SACE prevede una rapida ripresa

³⁵ QUANTO SPENDE L'ITALIA IN SANITA' 2021. Fonte: <https://www.fanpage.it/economia/nadef-quanto-spende-litalia-in-sanita-le-risorse-stanziate-nel-2021-e-cosa-cambia-con-il-covid/>

³⁶ RAPPORTO EXPORT 2020. Pagine 9,10. Fonte: https://www.sace.it/docs/default-source/ufficio-studi/pubblicazioni/rapporto-export-2020_web.pdf?sfvrsn=bcb9dfbe_2

³⁷ IMPORT ED EXPORT. Fonte: <https://www.infodata.ilssole24ore.com/2020/06/25/il-commercio-mondiale-e-crollato/>

già dal 2021 per le esportazioni italiane con un aumento del +9,3%, le quali rappresenteranno il 97% circa del valore segnato nel 2019, un recupero pressoché totale rispetto alla crisi del 2020.³⁸

Oltre a quanto detto in riferimento alle principali componenti del Pil è necessario considerare la riduzione del Pil anche in riferimento a due diverse situazioni. Innanzitutto, gli effetti del lockdown in Italia si sono manifestati fin da subito, in modo anche più marcato rispetto agli altri paesi UE questo perché la pandemia ha raggiunto l'Italia in via anticipata rispetto ad altri paesi come Francia e Germania, prolungando le misure restrittive per un periodo più lungo rispetto al resto d'Europa. Infine, di estrema importanza riguarda le principali determinanti del Pil italiano. L'intero sistema economico si basa sul settore terziario, tra i quali spicca particolarmente il turismo, una delle attività maggiormente colpite dalla crisi e che «"Secondo il 'World Travel and Tourism Council (WTTC), nel 2017 l'industria turistica in Italia ha contribuito al 5,5% del Pil; se si considerano anche gli effetti indiretti, quali ad esempio quelli derivanti dai consumi dei lavoratori nel settore, il dato supera il 13% (a fronte del 9,5% e dell'8,6% rispettivamente per Francia e Germania).»³⁹ Proprio a causa di questa pesante incidenza, la Consob ritiene che gli effetti post Covid saranno più intensi nel settore terziario rispetto ad altri settori come quello manifatturiero.

Secondo quanto detto e quanto previsto dall'Istat, prendendo in considerazione i possibili rischi legati all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e alla fedele realizzazione delle misure poste in essere, la ripresa economica si dovrebbe verificare tra il 2021 e il 2022, anche se una spinta più significativa si vedrà nel 2022 con una fase espansiva per l'economia italiana e un aumento del Pil del 4,4%, momento in cui, l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dovrebbe fornire uno stimolo maggiore.

³⁸ RAPPORTO EXPORT 2021 SACE. Pagine 8,9. Fonte: https://www.sace.it/docs/default-source/ufficio-studi/sace_rapporto_export_2021_def.pdf?sfvrsn=1a5492be_4

³⁹ GLI INVESTIMENTI AI TEMPI DEL COVID. Pagina 12 Fonte: https://www.consob.it/documents/46180/46181/investimenti_covid.pdf/b75d5a6b-90a8-44b4-a950-f9f25d489149

1.2.1 Shock economici e i modelli SIR e For-St

Gli shock economici causati da una pandemia globale sono di diversa natura. Tutto il mondo si ferma, chi prima, chi dopo, chi per un lungo periodo, chi per uno più breve. Gli shock economici provocati dall'epidemia di Covid-19 sono stati molteplici: crollo ingente della domanda e dei consumi, tante vittime e diminuzione dell'occupazione, crisi del mercato finanziario, domanda crescente di cure mediche e aumento della spesa sanitaria pubblica, riduzione degli spostamenti, del turismo e di tutti i servizi a contatto con le persone ed infine, cambiamento delle abitudini dei cittadini che portano a modificare lo stile di vita delle persone e il loro modo di lavorare.

In economia, una volta individuati gli effetti e i principali shock verificatisi, è possibile utilizzare dei modelli economici specifici per capire fino in fondo le conseguenze economiche riportate. Esistono, infatti dei modelli matematici epidemiologici ma anche economici che permettono agli studiosi della pandemia di analizzarne la natura, capire la modalità di trasmissione della malattia, la sua diffusione e prevedere dei possibili scenari di contenimento del virus.⁴⁰ I dati e gli indicatori considerati per lo studio sono molto eterogenei tra loro e uno di questi, il più famoso e conosciuto durante il periodo pandemico è l'indice R_t il quale rappresenta uno dei parametri che viene considerato per comprendere la capacità di espansione dell'epidemia dopo che sono state adottate misure di contenimento del virus.⁴¹

Uno dei modelli matematici principalmente utilizzato che tiene conto dell' R_t è il *modello SIR*, modello comportamentale sviluppato per descrivere la diffusione di un virus e quindi facilmente applicabile al Covid-19. Le componenti del modello sono: 'S' (susceptible) rappresenta le persone che possono ancora essere infettate, 'I' (infectious) corrisponde alle persone già contagiate e 'R'

⁴⁰ MODELLI EPIDEMIOLOGICI: COSA SONO E A COSA SERVONO. *Fonte:*

<https://ilbolive.unipd.it/index.php/it/news/modelli-epidemiologici-cosa-sono-cosa-servono>

⁴¹ RT COVID: COS'E' L'INDICE DI TRASMISSIONE DEL CONTAGIO, E COME VIENE CALCOLATO. *Fonte:*

https://www.corriere.it/salute/malattie_infettive/20_maggio_17/coronavirus-che-cosa-indice-rt-che-differenza-c-l-r0-282d6a1e-9811-11ea-ba09-20ae073bed63.shtml

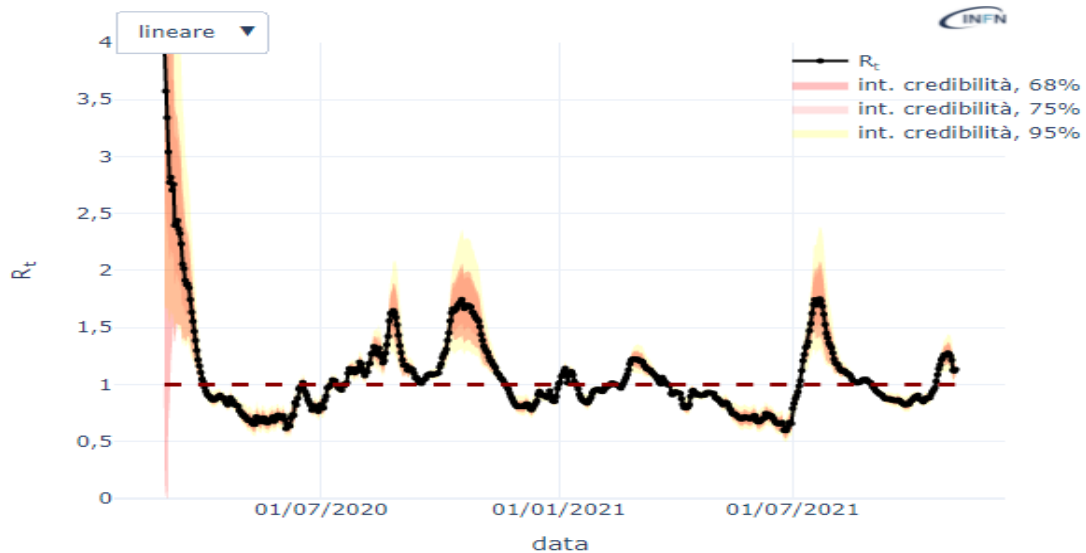
(recovered) corrisponde alle persone guarite, isolate o decedute. I parametri che presentano questa tipologia di modello sono:

- **R₀** (basic reproduction number) definito come il numero medio di soggetti infettivi prodotto da un singolo infettivo in una popolazione con possibilità di essere infettata.
- **R** (replacement number) cioè il numero medio di soggetti infettivi prodotto da ciascun infettivo in un momento qualunque dell'infezione.
- **σ** (contact number) rappresenta il numero medio di contatti adeguati di un infettivo in un momento qualunque dell'infezione.⁴²

Affinché la situazione risulti essere sotto controllo e la pandemia dia segni di rallentamento, l'indice deve restare al di sotto di 1 perché se il valore è superiore a 1 significa che in media ogni persona infetta sta contagiando più di una persona in un dato momento. In riferimento a quanto detto, il grafico⁴³ riportato sotto raffigura l'andamento dell'indice Rt secondo l'algoritmo 'Cori et al.' (2013), sistema molto simile a quello utilizzato dall'Istituto Superiore della Sanità per effettuare il calcolo. Come possiamo vedere dal grafo, l'Rt era molto elevato durante il primo periodo pandemico (marzo-aprile 2020); è poi diminuito durante l'estate grazie al lockdown e alle pesanti restrizioni applicate per poi risalire intorno ad ottobre-novembre 2020, anche se non agli stessi livelli dei mesi precedenti ma comunque a valori rilevanti tanto da iniziare un nuovo lockdown. Il grafico, aggiornato a novembre 2021 non presenta una situazione altamente preoccupante come quella dello scorso anno durante lo stesso periodo anche se l'indice ha ripreso a salire rispetto ai periodi estivi in cui l'Rt era riuscito a raggiungere una soglia di rallentamento della pandemia.

⁴² MODELLI COMPORTAMENTALI EPIDEMIOLOGICI PER LA DESCRIZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLE INFEZIONI. Pagina 4-10. Fonte: <https://cal.unibg.it/wp-content/uploads/automatica/Covid.pdf>

⁴³ TASSO DI CONTAGIO RT. Fonte: <https://covid19.infn.it/sommario/rt.html>



Oltre al modello matematico presentato, ne esistono molti altri più complessi che prendono in considerazioni variabili più complesse e dettagliate come il *modello SEIR*, al quale viene aggiunta la variabile 'E' cioè Exposed che rappresenta il numero di soggetti infettati che risultano essere non infettivi e il *modello SIDARTHE* inventato appositamente per le specificità del virus Sars-CoV-2.⁴⁴ Infine, un modello economico molto utile è il For-ST (Forecasting e Stress-Testing), utilizzato per cogliere gli effetti economici della pandemia nelle imprese. Esso è stato sviluppato dall'agenzia di rating fintech modefinance e permette di elaborare proiezioni di bilancio e capire lo sviluppo più probabile dei tre possibili scenari (positivo, negativo o neutro) attraverso l'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale⁴⁵. Attraverso questo modello, applicato a 187mila piccole aziende tra nord e sud, gli imprenditori sono in grado di capire la direzione per i prossimi anni della propria azienda, e prevedere l'impatto che l'emergenza sanitaria presenterà rispetto all'azienda ma anche ai suoi principali stakeholders come clienti e fornitori.⁴⁶

⁴⁴ MODELLI COMPORTAMENTALI EPIDEMIOLOGICI PER LA DESCRIZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLE INFEZIONI. Pagina 20-21-22. *Fonte:* <https://cal.unibg.it/wp-content/uploads/automatica/Covid.pdf>

⁴⁵ COVID-19: PREVEDERE L'EFFETTO SULLE IMPRESE CON IL MODELLO FOR-ST. *Fonte:* <https://www.modefinance.com/it/blog/2020-03-12-covid-19-prevedere-l-effetto-sulle-imprese-con-il-modello-for-st>

⁴⁶ FOR-ST, UN MODELLO PER MISURARE GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SULLE IMPRESE. *Fonte:* <https://www.areasciencepark.it/2020/03/for-st-un-modello-per-misurare-gli-effetti-della-pandemia-sulle-imprese/>

1.3 Analisi settoriale: cos'è accaduto nei diversi settori economici

Come abbiamo già detto nei paragrafi precedenti, la pandemia causata dal virus Covid-19 ha portato ad una profonda crisi economia in Italia e nel mondo, toccando tutti i settori economici, dal primario, al secondario ed infine al terziario. Nonostante le ripercussioni si siano verificate in tutte le attività economiche, esistono dei settori maggiormente colpiti, altri colpiti solo in parte ed infine altri ancora che non hanno minimamente risentito dello shock pandemico, anzi, hanno colto l'occasione per aumentare significativamente i loro profitti e la loro crescita all'interno del mercato. Vista la profonda asimmetria createsi in un contesto di marcata incertezza, per gli economisti studiosi di questo particolare periodo storico risulta essere di fondamentale importanza analizzare quali sono gli effetti di breve e di lungo periodo che si potrebbero verificare così da studiare le possibili azioni economiche da intraprendere nei prossimi anni. I settori meno colpiti o per lo meno che sono riusciti a difendersi dalla crisi sono sicuramente quelli considerati 'essenziali' o con la possibilità di offrire i propri beni e servizi online come, per esempio il settore alimentare e il settore dell'e-commerce mentre, per le attività 'non essenziali', la loro sorte è stata molto più sfavorevole rispetto alle precedenti a causa delle chiusure parziali e nei peggiori casi anche totali che hanno portato ad una riduzione drastica dei consumi, del valore aggiunto della produzione e ad una generazione di reddito pari a zero.⁴⁷ Il settore terziario risulta quindi essere quello più danneggiato infatti, esempi significativi sono: il turismo, i trasporti e il settore dell'accoglienza, a causa della chiusura delle frontiere regionali ed internazionali e la forte limitazione degli spostamenti, la ristorazione vista la chiusura di quasi un anno tra primo e secondo lockdown e il settore dell'intrattenimento tra cui cinema, teatro ed eventi in generale come fiere e sagre. Secondo un'analisi svolta da Manageritalia, i settori maggiormente colpiti dalla crisi economica sono anche quelli in cui si è verificata una maggiore perdita

⁴⁷ CRISI DA COVID, I SETTORI PIÙ E MENO COLPITI (2021). *Fonte:*
<https://www.lavoce.info/archives/72840/crisi-da-covid-i-settori-piu-e-meno-colpiti/>

di posti di lavoro nel 2020, questo a rimarcare il fatto che le misure messe in atto dal Governo per contenere la disoccupazione dovuta al coronavirus sono state più efficienti nei settori meno colpiti. Attualmente, l'aspetto più urgente da considerare è quello di mettere in atto una prospettiva di ripresa più rapida possibile proprio per il fatto che i servizi, nel nostro sistema economico svolgono un ruolo tutt'altro che "terziario" nello sviluppo di un'economia avanzata, il cui valore aggiunto si aggira tra il 60 e l'80%. Proprio per queste ragioni, una futura ripresa economica passa senza ombra di dubbio per un rilancio del settore terziario soprattutto dopo uno shock come quello causato dal Covid affinché le ripercussioni non danneggino irrimediabilmente l'intero settore.⁴⁸

A conferma di quanto detto, il grafico riportato di seguito⁴⁹ afferma che i cinque settori più colpiti in termini di perdita di valore aggiunto cumulata appartengono tutti al macrosettore dei servizi.

Tabella 1: Variazione percentuale rispetto al 2019, rispetto al trend 2020-2022 e perdita cumulata in % di fatturato 2019 nel valore aggiunto per settore NACE rev.2, Euro 2015. Fonte: Oxford Economics/Istat

	Servizi	VA, var. % 2019-2020	VA, variazione % dal trend			Perdita annuale (mld Eur)			Perdita cumul./ 2019
			2020	2021	2022	2020	2021	2022	
Servizi di alloggio e ristorazione	SI	-35.2%	-35.9%	-23.2%	-6.7%	21.3	13.9	4.1	-66.8%
Trasporto e magazzinaggio	SI	-11.9%	-12.6%	-15.3%	-4.9%	11.1	13.6	4.4	-33.3%
Attività artistiche e di intrattenimento	SI	-14.4%	-13.4%	-9.4%	-2.6%	8.5	5.9	1.6	-25.0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	SI	-11.4%	-12.4%	-5.4%	-1.6%	22.8	10.1	3.0	-19.7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	SI	-9.9%	-8.9%	-6.9%	-2.6%	13.4	10.3	3.8	-18.1%

Andremo ora ad analizzare nel dettaglio gli effetti prodotti in due settori molto colpiti dalla crisi, successivamente due attività economiche che hanno risentito molto poco o per nulla della pandemia ed infine un caso particolarmente significativo: il settore farmaceutico.

⁴⁸ L'IMPATTO DEL COVID-19 SUI SETTORI ECONOMICI: IL TERZIARIO IL PIÙ COLPITO? (2021) BCF Local Economies SRLS per Manageritalia – Francesco Filippucci. Pagine 5-6 *Fonte:* <https://www.manageritalia.it/content/download/Informazione/Osservatorio%20del%20Terziario/rappo-rto-bcf.pdf>

⁴⁹ /vi 48. Pagina 7

1.3.1 Turismo

Il settore turistico è da sempre considerato un settore trainante dell'intera economia italiana. Fino ad ottobre 2019, quindi prima dell'inizio della pandemia mondiale, sono state oltre 360 milioni le notti passate in Italia da parte dei turisti stranieri con una spesa sostenuta da parte di quest'ultimi di oltre 40 miliardi di euro. Una vera e propria miniera d'ora che fino al 2019 rappresentava oltre il 13% del Pil nazionale.⁵⁰ Tutta questa prosperità subisce una grave battuta d'arresto nel 2020 con l'avvento del periodo pandemico, il quale ha portato una forte vulnerabilità, una limitata espansione e crescita e un conseguente impoverimento dei territori a livello turistico causato principalmente dalla mancata possibilità di spostamento sia all'interno del proprio stato e ancora di più all'estero. Lo scenario turistico mondiale è completamente mutato soprattutto in paesi come l'Italia, in cui tanti territori riescono a vivere grazie a questo settore che risulta essere estremamente trainante. Secondo l'Istat, la crisi ha toccato, più o meno gravemente tutta la filiera produttiva, dalle agenzie di viaggio, alle strutture ricettive ed alberghiere, dai tour operator agli operatori fieristici-congressuali, dal trasporto aereo e marittimo a quello su quattro ruote e su rotaia e tutte quelle attività commerciali collegate in qualche modo al turismo (ad esempio i negozi di souvenirs) come si può vedere nel grafico sotto riportato.⁵¹

FIGURA 2. VALORE AGGIUNTO DELLE INDUSTRIE TURISTICHE (VATI) E VALORE AGGIUNTO TURISTICO (VAT). Anni 2019-2020, variazioni percentuali



⁵⁰ IL TURISMO RESTA IL PETROLIO D'ITALIA: <<OLTRE 40 MILIARDI NEL 2019, ORA DIVERSIFICARE.>>
Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/il-turismo-resta-petrolio-d-italia-oltre-40-miliardi-2019-ora-diversificare-ACTKJOCB>

⁵¹ CONTO SATELLITE DEL TURISMO PER L'ITALIA. Pagine 2,3,4 - Fonte: <https://www.istat.it/it/files/2021/09/Conto-satellite-turismo-2020.pdf>

Questo scenario altamente sfavorevole viene largamente confermato anche dalle previsioni dell'anno 2020 svolte da *United Nations World Tourism Organization (UNWTO)* e da *World Tourism & Travel Council (WTTC)* le quali riscontrano nei primi otto mesi del 2020, una diminuzione degli arrivi turistici internazionali del -70% rispetto al 2019 e una perdita notevole del Pil relativo al turismo, tra il -30% e il -62%.⁵² Nel tentativo di salvaguardare le imprese dalla mancanza totale di arrivi e i lavoratori del settore, il Governo italiano è intervenuto emanando una serie di provvedimenti normativi, tra i quali ricordiamo: il Decreto Cura Italia del 17 marzo 2020, il Decreto Liquidità dell'8 aprile 2020 e il Decreto Ristori del 28 ottobre 2020, introducendo forme di sostentamento per affrontare il momento particolarmente travagliato. Nonostante gli aiuti offerti, l'efficacia di questi interventi si è rivelata sotto il profilo della tempistica, reperibilità delle informazioni e procedura amministrativa alquanto inadeguate per sopperire alle difficoltà economiche causate dal periodo.⁵³

Il Covid ha sicuramente cambiato le preferenze di viaggio degli italiani, i quali hanno scoperto un nuovo modo di andare in vacanza. Nonostante il 2020 sia stato caratterizzato per la maggior parte del tempo da chiusure stringenti, come abbiamo già visto nel primo paragrafo, durante l'estate 2020 c'è stata la possibilità di viaggiare seppur con tante restrizioni e in misura minore rispetto agli anni precedenti. Infatti, secondo uno studio effettuato dall'ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), solo il 60% degli italiani si è recato in vacanza, percentuale diminuita se la paragoniamo al 75% del 2019 e tra coloro che hanno deciso di godersi qualche giorno fuori porta, essi hanno ridotto la propria spesa sia in termini di alloggio, preferendo B&B o case vacanze per i propri alloggi rispetto agli hotel sia in riferimento alla lunghezza del soggiorno, riducendo le

⁵² INTERNATIONAL TRAVEL PLUNGES 70% IN THE FIRST EIGHT MONTHS OF 2020. *Fonte:* <https://www.e-unwto.org/doi/epdf/10.18111/wtobarometereng.2020.18.1.6>

⁵³ L'IMPATTO DEL COVID-19 SUL TURISMO IN ITALIA: PASSATO, PRESENTE E FUTURO. *Fonte:* https://www.impresaprogetto.it/sites/impresaprogetto.it/files/articles/ipejm_-_1_-_2021_-_contributo_angeloni.pdf

notte trascorse fuori casa.⁵⁴ Sempre secondo l'ISNART, tra il 96% degli italiani che ha scelto di andare in vacanza tra luglio e settembre 2020, la meta più gettonata è stata proprio l'Italia registrando così un aumento del turismo nazionale del +5%. Il nostro paese veniva considerato 'rassicurante' dagli italiani dal punto di vista della sicurezza sanitaria, il tutto incentivato dal Bonus Vacanze predisposto dal Governo e dai numerosi slogan posti in essere per incentivare e preferire il turismo domestico piuttosto che quello internazionale così da poter contribuire in misura importante alla ripartenza economica.⁵⁵

Per quanto riguarda il turismo estivo 2021, gli indicatori economici hanno chiuso il trimestre giugno-agosto con un segno positivo, riportando, per la prima volta da inizio pandemia dei segnali di ripresa del settore turistico grazie soprattutto alla campagna vaccinale, all'introduzione del Green Pass e alla seppur parziale riapertura del turismo europeo ed internazionale⁵⁶. Se nel 2020 il turismo domestico è stato il protagonista indiscusso, anche nel 2021 esso ha registrato dati importanti ma gli italiani hanno deciso di trascorrere le loro vacanze anche al di fuori del territorio italiano, registrando una diminuzione del turismo nazionale del -12,5% rispetto allo scorso anno⁵⁷. Ora non resta che vedere come si evolverà la situazione in vista dell'inizio della stagione invernale e l'apertura degli impianti sciistici, i quali hanno sofferto enormemente la crisi a causa della chiusura nel 2020 durante il periodo di alta stagione.

Nonostante i dati siano di certo incoraggianti, la situazione resta comunque incerta e per parlare di una vera e propria ripresa del settore dovremo aspettare almeno il 2022, sperando nell'assenza di altre ondate pandemiche.

⁵⁴ TURISMO: CON IL COVID 6,5 MILIONI DI ITALIANI IN MENO IN VACANZA D'ESTATE. *Fonte:* <https://www.isnart.it/news/turismo-con-il-covid-65-milioni-di-italiani-in-meno-in-vacanza-destate/>

⁵⁵ IL COVID CAMBIA LE VACANZE DEGLI ITALIANI. *Fonte:* <https://www.isnart.it/economia-del-turismo/indagini-nazionali/indagine-2020/>

⁵⁶ TURISMO ESTATE 2021, PRIMI SEGNALI DI RIPRESA. *Fonte:* <https://www.panorama.it/economia/turismo-estate-2021-bilancio>

⁵⁷ TURISMO: LE PREVISIONI ISNART PER IL 2021. *Fonte:* <https://www.exportiamo.it/settori/1237/turismo-le-previsioni-isnart-per-il-2021/>

1.3.2 Il settore dell'intrattenimento

Il termine 'intrattenimento' risulta essere una parola con un significato molto ampio. Al suo interno sono comprese diverse tipologie di intrattenimento come, ad esempio il cinema, il teatro, feste paesane, eventi di qualsiasi genere, spettacoli, discoteche, concerti, musei e così via. Il settore culturale e ricreativo è di fondamentale importanza per l'economia italiana ed inoltre, esso stimola l'innovazione in tutta la sfera economica e genera un impatto positivo anche in altri ambiti. Quest'ultimo, durante la pandemia mondiale, assieme al turismo, è stato una delle aree che maggiormente hanno risentito delle restrizioni imposte. Il mercato "Entertainment & Media" è stato colpito dalle limitazioni fin da subito, prima di molti altri settori annullando i primi eventi già a febbraio 2020, quindi prima dell'inizio del primo lockdown, a causa della diffusione del virus. In Italia, si stima che tra febbraio e marzo 2020, sono stati persi €7,3 milioni nel settore della proiezione dei film, €7,2 milioni nel settore teatrale, €4,1 milioni nel settore della musica dal vivo, €2,5 milioni nel settore della danza e €1,8 milioni nel settore delle esibizioni.⁵⁸ Gli effetti di breve periodo causati dalla pandemia riguardano due aspetti principali: innanzitutto, la diminuzione dell'occupazione nel settore e secondariamente una riduzione drastica dei ricavi, conseguenze che si sono ampiamente verificate nel corso del 2020. Oltre a questi, il settore ha dovuto (e probabilmente continuerà anche prossimamente) a fare i conti anche con effetti di lungo periodo che potrebbero apporre delle modifiche permanenti all'intero contesto. Infatti, la crisi economica e sociale in atto e le forme di distanziamento createsi, nel lungo periodo potrebbero portare alla chiusura o, nel migliore dei casi ad una riduzione significativa dei ricavi di imprese che sono talmente importanti da essere considerate un vero e proprio sostentamento per l'intero settore. Il risultato che ne potrebbe derivare è la

⁵⁸SPILLOVER OF COVID-19: IMPACT ON THE GLOBAL ECONOMY. *Fonte:*
<https://poseidon01.ssrn.com/delivery.php?ID=400020126087064098117095081070122010096068026065069063076084017102113027127116103127028021100056061044043005102115109119081106049022017012058021001078124079115065030073087060026103078126127024030000118084068069101106028116024122125071093011065092017123&EXT=pdf&INDEX=TRUE>

perdita di posti di lavoro e quindi di personale competente, il quale si troverebbe nella situazione di dover cercare una nuova occupazione per poter vivere. Inoltre, la limitazione degli investimenti pubblici e privati in arte e cultura produrrà una ripercussione molto forte per tutto l'intrattenimento.⁵⁹

Nonostante le ingenti perdite subite nel corso della pandemia, l'intero settore ha cercato di trovare delle modalità alternative per limitare le perdite e mantenere uno stretto rapporto virtuale con le persone.

Trattandosi di un territorio molto vasto, nella nostra analisi andremo a concentrarci principalmente su quattro forme di intrattenimento: il cinema e il teatro, i musei ed infine i concerti.

Come abbiamo già detto, nel 2020 cinema, teatri, musei e palazzetti sono stati completamente chiusi al pubblico, luoghi impossibilitati a rimanere operativi per la difficoltà di adottare tutte le misure necessarie al contenimento della diffusione del virus. Per sopperire alle chiusure e per far fronte all'impossibilità delle persone di muoversi liberamente per recarsi nei luoghi d'intrattenimento, i teatri, i musei e i professionisti della musica hanno dovuto ingegnarsi e utilizzare l'unico mezzo disponibile da una buona parte dei consumatori per poter rimanere in contatto con essi e poter continuare ad offrire il proprio servizio: lo streaming. Il Covid, quindi non ha completamente fermato il mondo dello spettacolo e dell'arte, l'ha solo proiettato verso un'altra prospettiva fino a quel momento poco conosciuta e apprezzata nel settore M&E. Sono stati moltissimi i teatri che hanno aderito all'iniziativa sia in Italia che all'estero, permettendo di "portare" lo spettatore, ovviamente in modo virtuale, esattamente dove voleva essere. Tra i quali troviamo: il Teatro alla Scala di Milano che grazie a Rai Play metteva a disposizione degli spettacoli in diretta, Teatro San Carlo di Napoli, il Piccolo Teatro di Milano, la Metropolitan Opera di

⁵⁹ SHOCK CULTURA: COVID-19 E SETTORI CULTURALI E CREATIVI. *Fonte:* https://read.oecd-ilibrary.org/view/?ref=136_136489-igqp5v2dxn&title=Shock-cultura-COVID-19-e-settori-culturali-e-creativi&_ga=2.27890620.1619632162.1636467409-636215388.1636213394

New York, l'Opéra National di Parigi e il Teatro Mariinsky di San Pietroburgo che trasmettevano i propri spettacoli sulle rispettive WebTv.⁶⁰

Situazione molto simile si è verificata anche per i musei, i quali, costretti alla chiusura forzata per mesi, hanno dovuto digitalizzarsi, permettendo alle persone di godersi comodamente da casa il museo che in quel momento avrebbero voluto visitare fisicamente. In quest'area settoriale, per i musei, pinacoteche e case d'arte in generale è stato sicuramente molto complesso entrare in un'ottica digitale visto che il museo è considerato di per sé un luogo dove poter visionare l'opera nel dettaglio, cosa che difficilmente si riesce a fare attraverso uno smartphone o lo schermo di un computer. Nonostante questo, tantissimi musei hanno deciso di intraprendere questa strada attraverso diverse modalità a pagamento e gratuite, ottenendo anche un buon riscontro da parte del pubblico (anche se non paragonabile alla visita tradizionale, in termini di fatturato). Infatti, circa l'80% delle istituzioni culturali italiane ha offerto contenuti digitali come laboratori, audioguide online o visite guidate durante i mesi di lockdown.⁶¹ Ad esempio, il Museo Egizio di Torino ha appassionato i suoi spettatori con 'Le passeggiate del direttore'⁶², un appuntamento settimanale in cui il direttore passeggiava tra gli artefatti della collezione permettendone una piena visione e una dettagliata spiegazione oppure le Gallerie dell'Accademia di Venezia, le quali hanno lanciato una proposta nei social chiamata "Mi porto a casa il museo" attraverso la quale le persone avevano la possibilità di allestire le pareti della propria casa con le opere d'arte contenute nelle Gallerie.⁶³ Questi sono solo due dei tanti esempi di musei nazionali che hanno aderito ma potremo portare tanti altri esempi anche internazionali con tante altre modalità estremamente innovative. Ciò che interessava di più a queste realtà era la necessità di mantenere un rapporto più stretto possibile con il pubblico affinché

⁶⁰ TEATRO IN STREAMING, UN'ALTERNATIVA PER SOPPERIRE ALLE CHIUSURE DA COVID. *Fonte:* <https://www.spettacolo.eu/teatro-streaming-covid/>

⁶¹ LA "SECONDA VITA" DEI MUSEI: ECCO COME LA PANDEMIA LI HA SPINTI VERSO IL DIGITALE. *Fonte:* https://www.repubblica.it/cultura/2021/05/25/news/la_seconda_vita_dei_musei_ecco_come_la_pandemia_li_ha_spinti_verso_il_digitale-302689298/

⁶² IL MUSEO EGIZIO A CASA TUA. *Fonte:* <https://museoegizio.it/esplora/notizie/il-museo-egizio-a-casa-tua/>

⁶³ MI PORTO A CASA IL MUSEO! *Fonte:* <https://www.gallerieaccademia.it/mi-porto-casa-il-museo>

quest'ultimo avesse la possibilità di visitare il museo fisicamente nel momento in cui fosse diventato nuovamente possibile. In questo settore, i canali online si stanno facendo sempre più spazio e probabilmente l'esperienza di trasmissione delle opere attraverso internet non deve essere visto in modo del tutto negativo ma anche come una nuova opportunità da sfruttare oltre alla modalità fisica. Il fisico non esclude il digitale e viceversa, anzi, possono tranquillamente essere due forme che coesistono e soprattutto si completano l'una con l'altra.⁶⁴ Dopo l'allentamento delle misure restrittive, dalla metà del 2021 è ritornata una sorta di normalità anche in quest'area economiche mantenendo comunque tante limitazioni che in era pre-covid non esistevano. Infatti, per poter accedere a teatri e cinema è necessario tenere la mascherina, rispettare le distanze e possedere la certificazione verde derivante dalla vaccinazione o tampone negativo.⁶⁵

Relativamente alla musica, ancora una volta troviamo un'esperienza abbastanza simile rispetto alle precedenti. Lo stop dei concerti ha rappresentato un duro colpo per l'intero settore M&E, registrando dei cali significativi non solo in termini di assenza della musica da vivo, avendo rinviato tutti i concerti del 2020 al 2021 e successivamente al 2022 ma registrando una sofferenza anche in termini di ascolti sulle piattaforme di streaming a causa dell'assenza di nuove uscite nel mercato musicale.⁶⁶ Nonostante le iniziali difficoltà d'adattamento, la musica ha continuato a far parte della vita delle persone soprattutto grazie alla possibilità d'ascolto sulle piattaforme digitali come Spotify, Youtube e Amazon Music. Inoltre, sono stati molti i cantanti che hanno deciso di effettuare dei concerti nelle loro pagine social ufficiali oppure su appositi siti live streaming. Esempio lampante è stato lo show tenuto da Dua Lipa sulla piattaforma LIVENow, concerto che gli spettatori hanno visto direttamente dal proprio

⁶⁴ *Ivi* 61

⁶⁵ CINEMA, TEATRI E LUOGHI DI CULTURA AL CENTO PER CENTO, DISCOTECHES AL 50. IL CDM ALLENTA LA STRETTA SULLE RIAPERTURE. *Fonte:*

https://www.repubblica.it/cronaca/2021/10/07/news/cinema_teatro_e_luoghi_di_cultura_al_100_per_cento_discoteche_al_50_il_cdm_allenta_la_stretta_sulle_riaperture-321263318/

⁶⁶ L'IMPATTO DEL CORONAVIRUS SULL'INDUSTRIA DELLA MUSICA ITALIANA. *Fonte:*

<https://www.agi.it/blog-italia/musiche/post/2020-03-25/coronavirus-musica-italia-7846452/>

smartphone o pc pagando il biglietto come se si trovassero fisicamente nel palazzetto o nello stadio.⁶⁷ Proprio grazie allo streaming, quindi, la musica è riuscita a “sopravvivere” al difficile periodo pandemico, registrando addirittura un aumento pari a +1,4%, senza del quale le perdite sarebbero state ancora più disastrose.⁶⁸

Sorte leggermente più complessa è invece capitata al cinema. A differenza dei teatri, musei e concerti che hanno utilizzato internet come strumento per mantenere una sorta di contatto con il consumatore, il cinema ha cambiato completamente orizzonte passando dallo spettatore che si recava in sala per visionare il film ad un boom di abbonamenti nelle più importanti piattaforme streaming. La chiusura delle sale cinematografiche ha portato di certo ad una riduzione significativa del profitto ma soprattutto a quasi 400.000 mila disoccupati, dato molto preoccupante per l'intero settore dello spettacolo.⁶⁹ Il 2019 era stato un anno di piena espansione per il cinema, il tutto drasticamente interrotto nel marzo 2020, registrando una diminuzione del -93% di incassi e di presenze.⁷⁰ In piena pandemia, i film e le serie tv hanno rappresentato un'importante forma di intrattenimento per tutta la popolazione mondiale e a causa dell'impossibilità di recarsi fisicamente nelle sale, le piattaforme digitali hanno rappresentato l'unico strumento possibile per poter continuare ad “andare al cinema” in modalità virtuale. Se prima della pandemia, la maggior parte dei film prima di sbarcare online passavano per il cinema, ora invece le case cinematografiche prendono in considerazione prima l'uscita domestica. Questo ci permette di dire che la pandemia ha sicuramente modificato il mercato: il cinema non è morto ma si è trasformato lasciando spazio alla concorrenza dello streaming, considerato il re indiscusso dell'intrattenimento

⁶⁷ MUSICA E CINEMA IN LOCKDOWN, COSÌ IL DIGITALE STA CAMBIANDO TUTTO. *Fonte:*

<https://www.fimi.it/blog/musica-e-cinema-in-lockdown-cosi-il-digitale-sta-cambiando-tutto.kl>

⁶⁸ MUSICA, LA DISCOGRAFIA È IN SALUTE: MERCATO GLOBALE IN CRESCITA, TIENE L'ITALIA. *Fonte:*

<https://www.ilsole24ore.com/art/musica-discografia-e-salute-mercato-globale-crescita-tiene-l-italia-ADzLoQSB>

⁶⁹ COME LA PANDEMIA STA TRASFORMANDO IL CINEMA. *Fonte:* <https://www.lifegate.it/cinema-pandemia>

⁷⁰ CINEMA 2020: -93% DI INCASSI E PRESENZE CAUSA PANDEMIA, IL DRAMMA NEI DATI CINETEL. *Fonte:* <https://www.spettacolo.eu/cinema-chiusi-2020-dramma-dati-cinetel/>

cinematografico durante l'era Covid.⁷¹ Molte sono le piattaforme che hanno registrato un impatto positivo dall'emergenza sanitaria, tra cui la top 5 delle più conosciute e seguite sono Netflix al primo posto, seguito da Prime Video al secondo, hulu al terzo, Disney+ al quarto ed infine AppleTv+.⁷² Esse hanno assistito ad un aumento irrefrenabile di acquisti degli abbonamenti e quindi ad un aumento notevole anche dei loro profitti e dell'importanza ricoperta all'interno del settore. Netflix, per esempio è riuscita in pochissimi mesi durante le chiusure ad acquisire più di 203 milioni di abbonati.

Ciò che preoccupa gli esperti del settore è il fatto che lo streaming, soprattutto nei prossimi anni, possa in qualche modo sfavorire il cinema inteso come luogo fisico e quindi far entrare in crisi un settore che, fino al 2019 era in estrema crescita e ledere le realtà imprenditoriali per affacciarsi al mondo dell'online. C'è da dire però che fortunatamente non tutti preferiscono guardare un film online piuttosto che recarsi al cinema e questo lo dimostrano i dati 2021. Nonostante le iniziali difficoltà a causa di una scarsa offerta di film appena dopo la riapertura, ora i dati sembrano essere molto più confortanti visto che hanno iniziato a registrare un aumento delle presenze nelle sale già poco dopo le prime riaperture nel 2021. La ripartenza è anche incentivata dal fatto che il Governo ha introdotto delle disposizioni in termini di sicurezza sanitaria che permettono di considerare il cinema un luogo sicuro e accogliente, come l'obbligo di esibire il Green Pass se si vuole accedere al servizio e continuare ad utilizzare le mascherine come forma di protezione individuale.⁷³ La sala, quindi resterà il pilastro portante del settore cinematografico ma dovrà convivere con la rete che diventerà un vero e proprio valore aggiunto. L'importante è non rompere questo

⁷¹ NUOVO CINEMA POST COVID: COME LA PANDEMIA HA CAMBIATO HOLLYWOOD PER SEMPRE. *Fonte:* <https://www.wired.it/play/cinema/2021/06/08/hollywood-pandemia-streaming-europa-cinema-usa-cambiamenti/>

⁷² MEDIA & ENTERTAINMENT IN THE TIME OF CORONAVIRUS (2020). Pagine: 13-16. *Fonte:* <https://unitedtalent.app.box.com/v/UTACOVIDConsumerStudy>

⁷³ IL MONDO DEL CINEMA DOPO LA PANDEMIA: "STIAMO RIPARTENDO MA ABBIAMO BISOGNO D'AIUTO". *Fonte:* <https://www.lastampa.it/biella/appuntamenti/2021/10/26/news/il-mondo-del-cinema-dopo-la-pandemia-stiamo-ripartendo-ma-abbiamo-bisogno-d-aiuto-1.40849098/>

fragile equilibrio, imparare a far convivere le due realtà e far rendere economicamente la rivoluzione verificatesi e gli investimenti apportati.⁷⁴

1.3.3 Industria agroalimentare

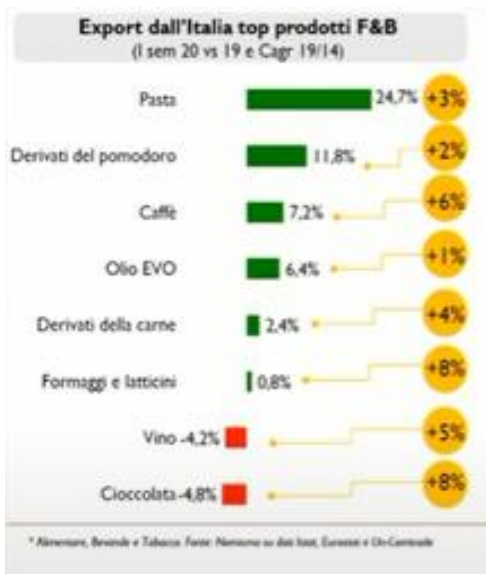
L'industria agroalimentare italiana è da sempre stata un colosso importante per l'intero sistema economico, tanto da essere considerata, in termini di valore aggiunto, la terza industria più importante del settore manifatturiero italiano e dopo la Germania, seconda in Europa.⁷⁵ Anche durante il periodo di pandemia il settore food & beverage ha saputo reagire bene alla crisi mondiale confermando ancora una volta che l'Italia può contare su un sistema agroalimentare solido e ben strutturato, nonostante alcune difficoltà che si sono comunque verificate soprattutto in tema di esportazioni di prodotti alimentari "Made in Italy". Le esportazioni per questo settore sono d'assoluta importanza perché il cibo italiano e, in particolar modo il vino dei nostri territori sono molto apprezzati e richiesti sia in Europa che nel continente americano e asiatico. Durante il lockdown si è presentata una diminuzione principalmente dell'export del vino, del cioccolato e di prodotti dolciari che ha portato a chiudere il 2020 con un -2,4%, dato comunque non troppo preoccupante per due principali motivi: il primo è che l'Italia ha saputo fare meglio in questo campo rispetto ad altri competitors europei come la Francia che ha registrato una riduzione del -10% e secondariamente, perché sono aumentate del +2,1% le esportazioni di olio d'oliva, pasta e passata di pomodoro.⁷⁶ Tutto questo si può vedere dal grafico qui sotto raffigurato in cui vediamo ad esempio, l'aumento esponenziale della pasta che registra +24,7% rispetto al +3% in media degli scorsi anni e della

⁷⁴ MENO SALE, PIÙ STREAMING: IL COVID HA MUTATO ANCHE IL CINEMA E IL TEATRO. *Fonte:* <https://www.lastampa.it/milano/2021/04/20/news/meno-sale-piu-streaming-il-covid-ha-mutato-anche-cinema-e-teatro-1.40175869/>

⁷⁵ *Fonte:* <https://www.youtube.com/watch?v=8LwLs8SkJw8&t=326s>

⁷⁶ L'AGROALIMENTARE ITALIANO RESISTE ALLA PANDEMIA: IL RAPPORTO 2020 DEL CREA. *Fonte:* https://winenews.it/it/lagroalimentare-italiano-resiste-alla-pandemia-il-rapporto-2020-del-crea_447473/

passata di pomodoro con +11,8% rispetto al +2% abituale. Per quanto riguarda le diminuzioni invece troviamo la riduzione del vino e della cioccolata del -4,2%



e -4,8% quando invece negli ultimi cinque anni, crescevano rispettivamente del +5% e +8%. Questo conferma il cambio di abitudini alimentari durante il lockdown; le persone costrette a stare a casa e quindi avendo più tempo libero da occupare si sono dedicate in modo più assiduo alla cucina preferendo prodotti come fatti in casa rispetto a qualcosa di già pronto e confezionato.

Dal punto di vista nazionale, a inizio pandemia si è verificato un vero e proprio assalto ai beni di prima necessità. Infatti, nei primi mesi d'emergenza, in tutti i supermercati erano introvabili farina, lievito di birra, riso, gel disinfettanti, guanti etc., tutti prodotti che la popolazione acquistava per paura di dover fronteggiare oltre che all'emergenza sanitaria anche una scarsità alimentare. Per quanto riguarda la distribuzione, la GDO⁷⁷ ha registrato un aumento pari al +3,5% rispetto allo stesso trimestre del 2019 e, al contempo, si è anche riscontrato un aumento rispetto ai piccoli dettaglianti per diverse ragioni, tra cui la vicinanza a casa e l'essere ritenuti luoghi più sicuri e meno esposti al contagio perché meno frequentati rispetto ai supermercati.⁷⁸ Un altro fenomeno che si è molto sviluppato durante la pandemia riguarda la spesa online con consegna a domicilio, servizio erogato da molti supermercati come Coop, Aliper, ed Esselunga ma anche dai piccoli dettaglianti pur di sopravvivere alla crisi.

Le sfide per il futuro non mancano di sicuro nemmeno in questo settore. Secondo la presentazione del Rapporto "L'industria alimentare italiana oltre il

⁷⁷ Grande Distribuzione Organizzata

⁷⁸ IL SISTEMA AGROALIMENTARE RESISTE AL COVID: LUCI E OMBRE DI QUESTA PANDEMIA. Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/il-sistema-agroalimentare-resiste-covid-luci-e-ombre-questa-pandemia-ADPskYO>

Covid-19”, realizzato da Nomisma per Centromarca⁷⁹ e Ibc⁸⁰, la qualità italiana è sicuramente il nostro punto di forza in quanto il cibo italiano è molto legato alle bellezze paesaggistiche, naturali ed artistiche del paese ma, la forte riduzione dei flussi turistici verificatesi nel 2020 potrebbero portare a difficoltà anche nel medio-lungo periodo. È quindi necessario sviluppare piani d’intervento pluriennali che favoriscano gli investimenti e l’innovazione tecnologica per tenere sotto controllo la situazione ed intervenire nel caso in cui si ritenga necessario.⁸¹

1.3.4 Logistica e trasporti

Durante il periodo di emergenza sanitaria, il settore della logistica e dei trasporti è risultato fondamentale soprattutto per assicurare agli ospedali l’arrivo tempestivo dei farmaci necessari e garantire ai supermercati e quindi a tutta la popolazione i beni primari necessari per il sostentamento. La logistica ha subito molti cambiamenti durante la pandemia e, come gli altri settori precedentemente analizzati, anche quest’ultimo ha registrato delle ripercussioni negative e molte altre invece positive. Il fermo di tante imprese, anche non collegate al settore della logistica, ha portato a dei cambiamenti anche in questo settore, il quale si è ritrovato ad affrontare problemi in ambito di ritardi, calo dei volumi, riorganizzazione della produzione e del carico merci, mancati pagamenti da parte dei creditori, nuove norme di sicurezza da adottare ed infine la gestione dell’aumento della domanda di alcuni beni.⁸² Le difficoltà si sono fatte sentire sia nel trasporto stradale con una riduzione del traffico autostradale e dei chilometri percorsi, sia nel trasporto marittimo e ferroviario (tranne per i generi alimentari

⁷⁹ Associazione Italiana dell’Industria di Marca

⁸⁰ Associazione Italiana Beni di Consumo

⁸¹ PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO “L’INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA OLTRE IL COVID-19, REALIZZATO DA NOMISMA PER CENTROMARCA E IBC. *Fonte:* <https://www.nomisma.it/presentazione-rapporto-industria-alimentare-italiana-oltre-il-covid-19/>

⁸² LA LOGISTICA E IL 2020, NULLA SARÀ PIÙ COME PRIMA. Paragrafo 2.1.3 pagine 27-28. *Fonte:* <https://www.sipotra.it/wp-content/uploads/2021/04/LA-LOGISTICA-E-IL-2020-NULLA-SAR%C3%80-PI%C3%99-COME-PRIMA.pdf>

e farmaceutici). Ciò che invece è aumentato notevolmente, fino al 50% riguarda le consegne a domicilio di qualsiasi genere di prodotto, da quello alimentare, a quello per lo sport, dal capo d'abbigliamento all'elettrodomestico e così via. Se durante la prima fase emergenziale alcune filiere logistiche hanno dovuto chiudere completamente o in altri casi rallentare la produzione, come detto poco fa, altre realtà come appunto quella dello shopping online ha visto aumentare la sua importanza in pochissimo tempo, nonostante la sua crescita si intravedeva anche negli scorsi anni. L'incremento della logistica distributiva legata all'e-commerce ha portato, da un lato al mantenimento in sesto del settore grazie all'entrata di profitti in misura importante ma dall'altra parte alla necessità di riorganizzare velocemente il lavoro per poter limitare il più possibile l'aumento dei tempi di consegna vista la mole di ordini molto più elevata rispetto a prima. Amazon, ad esempio durante il primo lockdown ha registrato un +25% di acquisti nella piattaforma e proprio a causa dell'impossibilità di uscire di casa, sono stati molti i soggetti che hanno deciso di avvicinarsi al mondo degli acquisti online nonostante le iniziali titubanze.⁸³

Nonostante gli effetti positivi e le problematiche createsi, è proprio grazie al buon funzionamento della catena di fornitura del nostro paese se il settore logistico ha resistito anche durante la crisi, circoscrivendo il periodo di difficoltà soprattutto ai mesi di boom del virus. Visto il comportamento esemplare tenuto dalla logistica in un periodo così sofferente, dovrebbe approfittare di questa situazione innanzitutto per far capire la sua importanza all'interno del sistema economico e successivamente dovrebbe cercare di creare diversi scenari futuri che si potrebbero verificare per non farsi cogliere impreparati utilizzando sempre di più la tecnologia per organizzare il lavoro e il trasporto di merci lungo tutta la supply chain e ottimizzare i rapporti con i paesi che si trovano in luoghi lontani rispetto alla casa madre.⁸⁴

⁸³ IL TRASPORTO E LA LOGISTICA IN ITALIA DURANTE L'EMERGENZA COVID-19. Pagine 5-6-7

⁸⁴ *Ivi* 82. Pagine da 30 a 35

1.3.5 Assistenza sanitaria e settore farmaceutico

Il settore farmaceutico e dell'assistenza sanitaria cresce anche durante il Covid presentandosi come un'area completamente in controtendenza rispetto agli altri settori economici. Durante la pandemia, nonostante siano stati mesi molto difficile dal punto di vista sanitario, il settore farmaceutico si è dimostrato forte e molto rilevante per l'economia dell'intero paese, registrando dati positivi e di crescita. Già dal 2019, il mondo sanitario presentava segni di sviluppo grazie soprattutto al perseguimento di obiettivi che puntano a crescere, innovare, sperimentare e fare ricerca in ambito scientifico. Il settore farmaceutico è, infatti in continua crescita dal 2008 sia per quanto riguarda la produzione, l'export, gli investimenti e l'occupazione e viene considerato anche molto sostenibile grazie alla diminuzione dei consumi energetici e delle emissioni.⁸⁵ Questi aspetti si sono altamente consolidati nel 2020 quando, secondo Iqvia⁸⁶, il fatturato complessivo è stato di circa 24 miliardi di euro. I prodotti maggiormente acquistati durante il periodo pandemico riguardano parafarmaci, integratori alimentari e si è registrato un vero e proprio boom di vendita di termometri, mascherine, igienizzanti mani e guanti protettivi. Per far fronte alla richiesta sempre più imponente di questi beni che fino a quel momento erano richiesti principalmente negli ospedali e poco nel resto della popolazione, ma che, nel 2020 hanno assistito ad un incremento delle richieste anche da parte di quest'ultima, sono state molte le aziende che hanno deciso di reinventarsi durante la pandemia, iniziando a produrre mascherine e respiratori, prodotti che, nella maggior parte dei casi avevano poco o nulla a che fare con il loro business, decidendo di riconvertire completamente la loro produzione. Gli ingegneri di Fca e di Ferrari hanno affiancato per mesi l'azienda Siare Engineering, una delle pochissime imprese che produce respiratori, per consentirle di raddoppiare la produzione. Il gruppo Devines, invece, nel marzo

⁸⁵ I NUOVI SCENARI ECONOMICI DI FRONTE ALLA SFIDA DEL COVID-19. Pagine 8-9. *Fonte:* <http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato3496172.pdf>

⁸⁶ IQVIA è la più grande multinazionale attiva nei servizi alle case farmaceutiche.

2020 ha momentaneamente bloccato la produzione di shampoo per dedicarsi al gel igienizzante, aiutato anche da L'Erbolario. Anche il mondo della moda ha dato il suo contributo coinvolgendo centottanta case di moda, tra cui Fendi, Armani, Gucci, Ferragamo, Celine, Valentino, Prada e molte altre per la produzione di mascherine e camici chirurgici per il personale sanitario, basando la loro iniziativa su una dicitura molto d'impatto: abiti e tailleur non sono più necessari, ma le mascherine sì.⁸⁷ Inoltre, un altro aspetto da considerare è che, a causa della scarsa possibilità di movimentazione della popolazione, come è avvenuto per i beni di consumo di cui abbiamo parlato nei paragrafi precedenti, hanno acquisito sempre più importanza l'e-commerce farmaceutico. In Italia, l'acquisto di prodotti farmaceutici in rete è un ambito ancora abbastanza recente, in via di diffusione ma tutt'oggi non troppo conosciuto. A causa del Covid-19, le farmacie online hanno assicurato continuità e tempestività del servizio, portando all'approvvigionamento di medicinali e prodotti da banco (secondo la legge italiana tutti legalmente acquistabili) anche durante i momenti più difficili di lockdown.⁸⁸ Questa crescita ha contribuito a far conoscere questa modalità ad un numero molto ampio di persone e quindi, a trasformare questa opzione d'acquisto in una vera e propria tendenza consolidata. Inoltre, altri aspetti fondamentali sono:

- la possibilità di acquistare il prodotto online e scegliere il modo di spedizione: riceverlo direttamente a casa oppure ritirarlo in una farmacia abilitata al servizio.
- Ampia gamma di prodotti all'interno di un'unica piattaforma digitale
- Prezzi competitivi con eventuali promozioni, offerte e programma fedeltà

A conferma degli ingenti investimenti effettuati anche sul piano dei vaccini, «l'Italia rappresenta un hub internazionale di ricerca e produzione, con una

⁸⁷ CORONAVIRUS, DA PRADA E GUCCI A FCA E FERRARI: TUTTE LE AZIENDE ITALIANE CHE RICONVERTONO LA PRODUZIONE PER FARE MASCHERINE E VENTILATORI. *Fonte:* <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/03/26/coronavirus-da-prada-e-gucci-a-fca-e-ferrari-tutte-le-aziende-italiane-che-riconvertono-la-produzione-per-fare-mascherine-e-ventilatori/5747676/>

⁸⁸ FARMACIA LORETO: IL SETTORE FARMACEUTICO AI TEMPI DEL COVID-19. *Fonte:* <https://www.milanofinanza.it/news/farmacia-loreto-il-settore-farmaceutico-ai-tempi-del-covid-19-202104140935398809>

solida tradizione scientifica e una forte vocazione all'export, che ha consentito di cumulare in 10 anni 4 miliardi di saldo estero positivo, ovvero di domanda di altri Paesi soddisfatta da produzione realizzata in Italia.”»⁸⁹

Oltre agli aspetti positivi fino ad ora considerati, è necessario far emergere anche un aspetto tutt'altro che positivo, il quale riguarda l'assistenza sanitaria di malattie diverse dal coronavirus. A causa dell'estrema emergenza causata dal virus e quindi dalla relativa chiusura temporanea di alcuni reparti per poter provvedere all'apertura dei reparti Covid, tutte le altre malattie ne hanno risentito molto a causa della minore considerazione rispetto all'inizio della pandemia. La chiusura degli ambulatori, la minore possibilità di prenotare visite e la paura delle persone nel recarsi negli ospedali hanno determinato un ritardo significativo delle nuove diagnosi e un mancato accesso alle cure per diverse tipologie di malattie come diabete, infarti malattie oncologiche, cardiologiche, rare e così via. A causa di questi ritardi, dopo le riaperture del 2021, il sistema sanitario sta cercando di far fronte alle visite precedentemente rimandate anche se con non poche difficoltà.⁹⁰

Il nostro paese ha quindi un primato molto positivo nel campo appena analizzato in ambito nazionale ma anche riconosciuto nel resto del mondo. Nonostante questo, è necessario continuare lo sviluppo e gli investimenti sanitari vista la continua evoluzione dell'uomo e con lui anche delle malattie ad esso connesse, coinvolgendo non solo gli esperti del settore e le case farmaceutiche ma anche le imprese, le istituzioni, università, enti di ricerca e i diversi livelli di governo così da creare connessioni e dinamicità.⁹¹

⁸⁹ EVOLUZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA IN ITALIA. Pagina 25. Fonte: <https://www.farmindustria.it/app/uploads/2021/07/indicatorifarmaceutici2021-PUBBLICO.pdf>

⁹⁰ ACCESSO ALLE DIAGNOSI E ALLE CURE: L'IMPATTO DELLA PANDEMIA E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO. Fonte: https://www.farmindustria.it/app/uploads/2021/07/Accesso-alle-diagnosi-e-alle-cure_limpatto-della-pandemia-e-le-prospettive-per-il-futuro_IQVIA.pdf

⁹¹ FARMACEUTICO E COVID-19. Fonte: <https://www.cdp.it/resources/cms/documents/Farmaceutico%20e%20Covid-19.pdf>

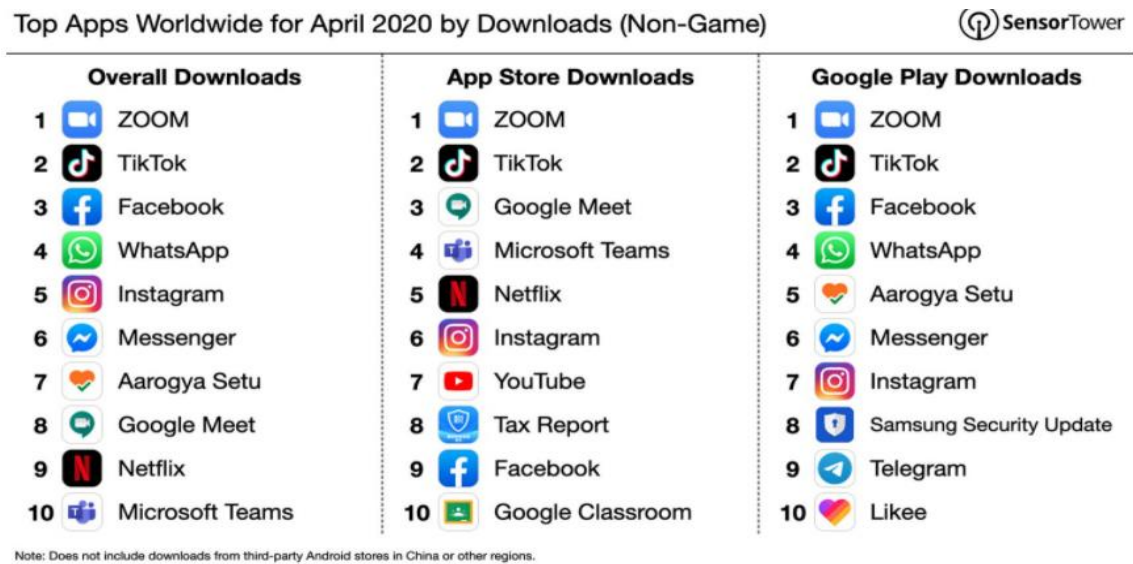
1.4 Il trend inverso della pandemia e il caso 'Zoom'

Come abbiamo già visto, non tutti i settori hanno subito gravi danni durante la pandemia, anzi, possiamo parlare del verificarsi della così detta 'tendenza inversa', la quale si può definire come quei settori e/o imprese che a causa di una profonda crisi generalizzata invece che diminuire i propri profitti li aumentano in modo notevole. Un esempio diverso rispetto a quanto già analizzato nei paragrafi precedenti riguarda l'ambito tecnologico e più specificatamente il 'caso Zoom'. Zoom è una società californiana di teleconferenza, la quale fornisce servizi di riunioni online, conferenze, chat e collaborazione mobile. La piattaforma si è enormemente diffusa a causa delle chiusure dovute alla pandemia e utilizzata principalmente per poter lavorare da casa attraverso l'organizzazione di call o videocall, seguire le lezioni scolastiche, riunioni di famiglia, partecipazione a convegni, spettacoli e così via. Zoom prevede una base gratuita d'utilizzo ma, oltre a quest'ultima vengono proposte altre tre funzionalità più evolute (Pro, Business, Enterprise) che variano in base alle esigenze dei consumatori, differenziate principalmente in base al numero massimo di persone che possono partecipare ad una riunione.⁹² Il coronavirus ha letteralmente fatto volare verso l'alto l'azienda di videocall, infatti, essa ha assistito ad un salto di qualità enorme passando dall'essere poco conosciuta ed utilizzata nel 2019 ad un'esplosione di adesioni, di nuovi utenti che provavano il servizio gratuito ma anche sempre nuovi soggetti paganti nel 2020. Durante la pandemia e grazie al boom dello smart working in Italia e in tutto il mondo, la società Zoom ha registrato uno sviluppo molto significativo, aumentando il proprio giro d'affari del 326% rispetto all'anno precedente, toccando i 2,6 miliardi di dollari di fatturato.⁹³ Essa si è quindi affermata nel mercato come una delle principali società che offre servizi di videoconferenza di gruppo affiancata da alcuni competitors già conosciuti in ambito nazionale ed internazionale come

⁹² COME USARE ZOOM MEETING. Fonte: <https://www.aranzulla.it/come-usare-zoom-meeting-1203716.html>

⁹³ QUANTO È CRESCIUTO IL FATTURATO DI ZOOM NEL 2020. Fonte: https://www.wired.it/economia/finanza/2021/03/02/zoom-fatturato-utile-2020/?refresh_ce=

Google Meet e Skype. A sostegno di quanto detto relativamente alla crescita della piattaforma, possiamo vedere nel grafico riportato che Zoom è riuscita a guadagnarsi la medaglia d'oro in tutti gli store, superando il tanto famoso e popolare social network cinese Tik Tok, registrando 131 milioni di download ad aprile 2020 e 300 milioni di utenti giornalieri, circa il 50% in più rispetto agli utenti registrati a marzo 2020.⁹⁴



Nonostante tutti i benefici che sono stati apportati alla comunicazione globale, l'espansione di Zoom ha conosciuto non poche difficoltà, soprattutto durante i primi mesi in cui milioni di utenti l'hanno scelta come piattaforma per comunicare. La ragione principale per la quale Zoom è riuscita a svilupparsi così tanto sbaragliando in modo abbastanza netto la concorrenza ha rappresentato sia il suo punto di forza ma anche di debolezza. Infatti, la facilità di utilizzo, abbinata alla mancata necessità di password per poter accedere ai meeting ha rappresentato sia un vantaggio ma al contempo anche uno svantaggio. La mole molto elevata di utilizzatori alla quale Zoom non era affatto abituata fino a quel momento ha portato a non pochi problemi in termini di privacy e sicurezza del software. Una delle problematiche maggiormente rilevanti ha riguardato la crittografia, la quale rappresenta un sistema di cifratura che rende i messaggi inaccessibili a coloro che non possiedono la chiave d'accesso. Di norma, nella

⁹⁴ RECORD DI DOWNLOAD E GRANE SULLA SICUREZZA PER ZOOM. Fonte: <https://www.startmag.it/innovazione/zoom-download-sicurezza/>

maggior parte dei sistemi di comunicazione online come WhatsApp la crittografia utilizzata è di tipo 'end-to-end' cioè nessuno può leggere il messaggio se non mittente e destinatario affinché venga tutelata la privacy. In Zoom, invece, i dati venivano crittografati in chiaro così che chiunque potesse aver accesso ai server, utilizzando un algoritmo chiamato ECB, fortemente sconsigliato da anni da parte degli esperti in crittografia.⁹⁵ Un altro problema che si è venuto a creare riguarda il fenomeno dello 'Zoombombing' cioè l'intrusione di ospiti assolutamente indesiderati e molto spesso offensivi all'interno della riunione. Inoltre, durante il suo periodo espansivo, la piattaforma è stata messa sotto assedio da parte di alcuni hacker mettendo l'azienda nella posizione di dover, nel tempo più breve possibile, cambiare i software perché altrimenti alcuni utenti remoti avrebbero avuto la possibilità di controllare le videocamere di utenti del tutto ignari, privandoli della loro privacy senza nemmeno rendersene conto.⁹⁶ Nonostante i problemi sopra elencati che si sono risolti nel giro di qualche settimana, la piattaforma è stata fondamentale per l'intero periodo pandemico permettendo a tante persone di comunicare tra loro in un ambiente non più fisico bensì altamente tecnologico.

⁹⁵ ZOOM, UNA DELLE APP PIÙ UTILIZZATE DURANTE IL LOCKDOWN CON NON POCHI PROBLEMI DI SICUREZZA E PRIVACY. *Fonte:* <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/05/04/zoom-una-delle-app-piu-utilizzate-durante-il-lockdown-piena-di-problemi-di-sicurezza-e-privacy/5790775/>

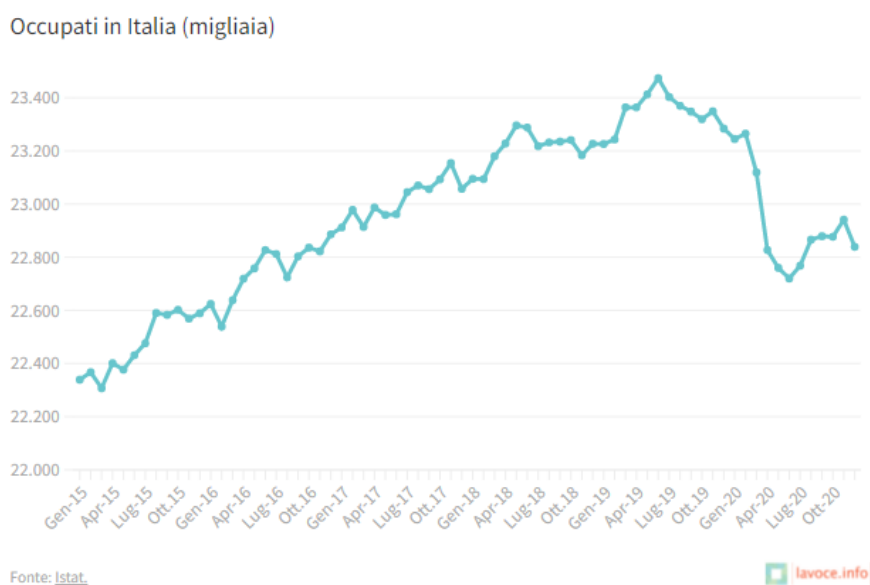
⁹⁶ I PROBLEMI DELLA GRANDE CRESCITA DI ZOOM. *Fonte:* <https://www.fortuneita.com/2020/08/08/i-problemi-della-grande-crecita-di-zoom/>

CAPITOLO 2

Il mondo del lavoro prima e dopo la pandemia

2.1 Il crollo dell'occupazione in Italia e l'aumento degli inattivi

Come abbiamo visto nel capitolo precedente, il Covid e la conseguente sospensione delle attività hanno stravolto quasi tutti i settori economici, tranne alcuni casi particolari che abbiamo trattato. Il lockdown ha portato ad effetti molto significativi anche nel mondo del lavoro, modificando le abitudini dei lavoratori, i loro orari, il modo di lavorare e l'ambiente lavorativo. Nel primo trimestre del 2020, quando la situazione non sembrava essere così grave, l'occupazione si presentava piuttosto stabile fino ad arrivare al decisivo calo nel secondo trimestre, periodo in cui è registrato una diminuzione dell'occupazione senza precedenti, pari a -456 mila posti di lavoro, dato che si è protratto anche nel terzo e nel quarto trimestre dell'anno.⁹⁷ Come possiamo vedere dal grafico riportato in basso, l'occupazione in Italia è crollata tra marzo e aprile 2020 durante la prima ondata, situazione migliorata intorno alla seconda metà dell'anno con un recupero di 200 mila unità di lavoro tra luglio e novembre 2020 (probabilmente dovuti all'attuazione di restrizioni più leggere e agli interventi messi in atto in sostegno alle attività), con un conseguente peggioramento a causa del picco della seconda ondata a dicembre.⁹⁸



⁹⁷ ISTAT: NEL 2020 CALO OCCUPAZIONALE «SENZA PRECEDENTI», -456MILA CON IL COVID. *Fonte:* <https://www.ilsole24ore.com/art/istat-2020-calo-occupazione-senza-precedenti-456mila-il-covid-ADrqKIPB>

⁹⁸ L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NEL 2020 IN QUATTRO GRAFICI. *Fonte:* <https://www.lavoce.info/archives/72040/landamento-delloccupazione-nel-2020-in-quattro-grafici/>

All'interno del paradosso che riguarda il crollo dell'occupazione, non dobbiamo riferirci solo ai posti di lavoro persi quindi ai lavoratori che sono stati licenziati durante la pandemia ma, dobbiamo considerare anche la diminuzione dell'offerta di lavoro quindi, nonostante la ricerca, le persone che non sono riuscite a trovare un'occupazione ed inoltre la riduzione delle ore lavorate (-12% per dipendente) cioè, la modifica, nella maggior parte dei casi involontaria dell'orario lavorativo, per esempio passando da un contratto a tempo pieno ad un contratto part-time. Un altro aspetto da considerare riguarda l'incremento degli inattivi (soprattutto tra i soggetti con età compresa tra i 15 e 64 anni) cioè di coloro che non hanno un lavoro e non lo stanno cercando; fenomeno che si suppone essere aumentato proprio a causa del lockdown e della sfiducia in relazione alle riaperture, per un importo pari a +567 mila (+4,3%).⁹⁹ Le ragioni che hanno portato all'incremento dell'inattività sono molteplici: motivi familiari, di studio e ragioni legate al periodo pandemico quali, ad esempio: 'è tutto bloccato', 'nessuno assume a causa del Covid', 'attendo che l'emergenza sanitaria si attenui' eccetera. Nel 2020 si è verificato un fenomeno che raramente si verifica in presenza di una crisi economica: la forte diminuzione dell'occupazione associata ad una elevata riduzione della disoccupazione (-271 mila unità). Consideriamo, per esempio la crisi avvenuta nel 2008: l'occupazione tra il 2009 e il 2013 ha subito un importante calo accompagnato, però da un aumento significativo della disoccupazione, azione logica nel caso di una regressione economica che si riflette anche nel mondo del lavoro. Tutto questo non si è verificato durante il periodo pandemico perché ciò che è cambiato riguarda le condizioni che determinano il collocamento di un soggetto all'interno della sezione 'disoccupati' i quali vengono definiti come quelle persone con età tra i 15 e i 74 anni che:

- Hanno cercato un lavoro almeno nelle quattro settimane precedenti alla data di riferimento e sono disponibili ad iniziare entro le due settimane successive oppure

⁹⁹ IL MERCATO DEL LAVORO, NOTA INTEGRATA IV TRIMESTRE 2020. Fonte: https://www.istat.it/it/files/2021/03/Mercato_lavoro_IV_trim_2020.pdf

- Inizieranno a lavorare entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, nel caso in cui si potesse anticipare l'inizio dell'occupazione.

Il fatto di non aver cercato lavoro e non essersi resi immediatamente disponibili ha fatto venir meno questa denominazione, incrementando, invece, in modo significativo gli inattivi e gli scoraggiati cioè coloro che non cercano un'occupazione perché credono che non lo troveranno e pertanto sono demoralizzati dalla situazione.¹⁰⁰ Il crollo dell'occupazione ha toccato tutte le tipologie contrattuali, dai contratti a tempo indeterminato, a quelli a termine, dai contratti a tempo pieno a quelli part-time. Molto colpiti sono stati anche i contratti stagionali e ad intermittenza. Essendo dei contratti di lavoro non stabile e quindi meno tutelati rispetto, ad esempio, ad un contratto indeterminato, questi lavoratori si sono ritrovati a casa in massa quando le misure attuate dal Governo per tutelare la salute pubblica hanno impedito il regolare svolgimento lavorativo di alcuni settori economici come quello della ristorazione, dello spettacolo e del turismo. La contrazione del mondo del lavoro ha colpito in modo differente le varie tipologie occupazionali in relazione al genere, alla fascia d'età di appartenenza e alla posizione geografica. Dal punto di vista del genere, i lavoratori che più hanno risentito della crisi lavorativa sono le donne, categoria considerata già più svantaggiata anche prima della pandemia perché da una parte le donne ricoprono più spesso posizioni lavorative che risultano essere meno tutelate, con i contratti part-time, spesso utilizzati per poter combinare le esigenze familiari con quelle lavorative ed inoltre perché sono maggiormente impegnate nei settori economici più colpiti dalla crisi sanitaria, come il terziario e il settore domestico. La disparità di genere nel mondo del lavoro era un problema lampante anche prima dell'emergenza sanitaria, il 2020 ha solo messo in luce un aspetto già ampiamente risaputo. Ciò che si teme di più riguarda il fatto di tornare indietro nel tempo e perdere tutti i progressi in tema di

¹⁰⁰ RAPPORTO ANNUALE 2021 ISTAT paragrafo 3.2.3 pagine 148-149 disponibile al sito web: https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Rapporto_Annuale_2021.pdf

uguaglianze tra uomo e donna nel mondo del lavoro fatti fino ad ora e far ritornare a galla lo stereotipo oramai parzialmente eliminato dalla nostra società che considera la donna come una casalinga che non deve lavorare per prendersi cura della casa e dei figli.¹⁰¹

A sostegno di quanto detto, prima del periodo pandemico, l'occupazione femminile in Italia, relativa alla fascia d'età 15-64, era pari al 50,1%, contro quella maschile del 68%. Nel 2020, il tasso d'occupazione femminile è diminuito fino a raggiungere il 49,1% mentre negli uomini il calo è avvenuto ma è stato sicuramente più contenuto, scendendo fino al 67,2%. Dal punto di vista territoriale, nonostante il calo dell'occupazione femminile abbia colpito tutto il territorio italiano, le differenze tra nord, centro e sud restano marcate. Anche se il nord del paese risulta essere vicino alla media europea di occupati mentre il sud si colloca molto lontano rispetto al resto dell'UE, dove solo una donna su tre lavora, le dinamiche peggiori si sono verificate proprio al nord, maggiormente colpito dalla pandemia in termini di contagi.

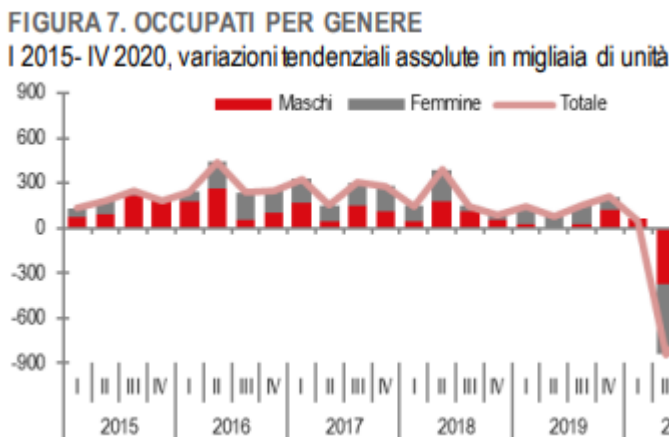
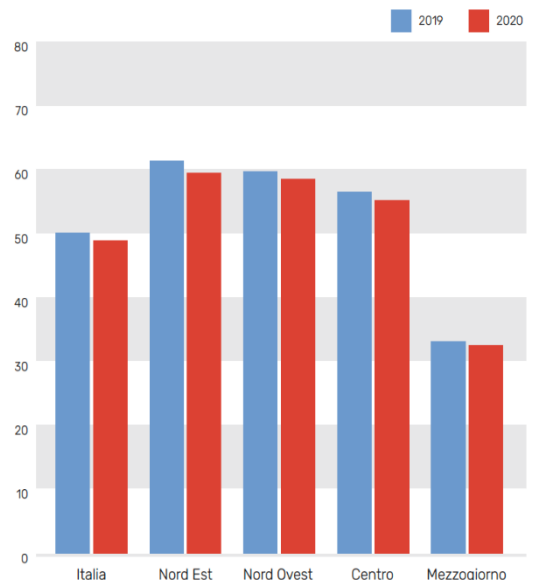


Fig. 2 - Tasso di occupazione femminile in Italia

Fonte: Istat

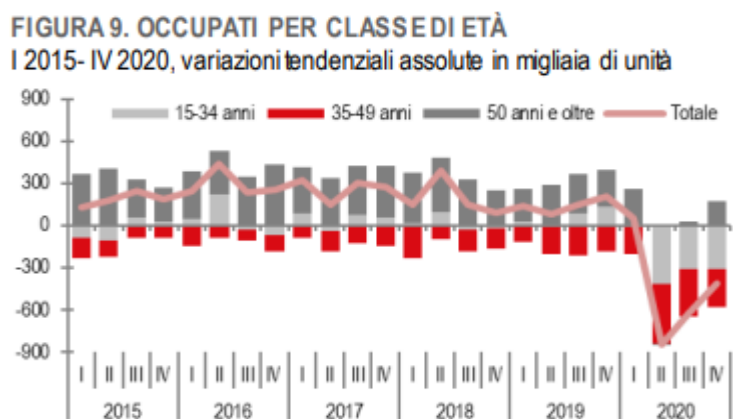


¹⁰¹ LAVORO FEMMINILE: IN ITALIA IL CORONAVIRUS FALCIDIA L'OCCUPAZIONE DELLE DONNE. Fonte: <https://www.osservatoriodiritti.it/2020/12/02/lavoro-femminile-in-italia-oggi-coronavirus-da-casa-dati-statistici/>

GRAFICO 'FIGURA 7' ISTAT - IL MERCATO DEL LAVORO, LETTURA INTEGRATA. Pagina 9. Fonte: https://www.istat.it/it/files/2021/03/Mercato_lavoro_IV_trim_2020.pdf

GRAFICO 'FIGURA 2' COVID: LA CRISI PIÙ DURA PER LE DONNE IN UN PAESE ANCORA SENZA PARITÀ. Fonte: <https://www.laboratoriofuturo.it/ricerche/covid-la-crisi-piu-dura-per-le-donne-in-un-paese-ancora-senza-parita/>

Infine, dal punto di vista della fascia d'età, i lavoratori maggiormente colpiti sono i giovani tra i 15 e i 34 anni, a causa della presenza marcata nel mondo del lavoro italiano di contratti molto spesso non regolari o poco stabili, registrando un calo dell'occupazione di -2,2 punti percentuali, accompagnata da un aumento della disoccupazione di +0,3% e dell'inattività di +2,5% (vedi grafico sottostante).¹⁰²



L'attuale generazione di giovani chiamata 'generazione z' trova sempre più difficoltà a concludere il percorso di studi, cercare un'occupazione e quindi entrare definitivamente nel mondo del lavoro, creando un circolo vizioso di isolamento, inutilità e sensazione di dipendenza dalla famiglia d'origine. Cresce sempre di più il numero dei NEET¹⁰³ cioè tutti quei giovani che non stanno affrontando un percorso di studi né cercano lavoro, raggiungendo nel 2020 i 2,1 milioni di ragazzi, con un'incidenza di quasi il doppio nel Mezzogiorno rispetto al nord del paese e tra gli stranieri. A tutela di questa generazione che si avvicina sempre di più all'incertezza, in Italia è stato istituito il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, il quale si inserisce nel programma europeo *Next Generation Eu* che prevede una serie significativa di investimenti e di riforme utili a riparare i danni in ambito economico e sociale derivanti dal periodo pandemico e cerca di risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, riducendo le differenze territoriali, generazionali e di genere.¹⁰⁴

¹⁰² IL MERCATO DEL LAVORO, LETTURA INTEGRATA. Pagina 8-9. Fonte: https://www.istat.it/it/files/2021/03/Mercato_lavoro_IV_trim_2020.pdf

¹⁰³ *Not in Employment, Education or Training*

¹⁰⁴ GIOVANI E LAVORO DURANTE LA PANDEMIA. Fonte: <https://www.sintesidialettica.it/giovani-e-lavoro-durante-la-pandemia/>

2.2 Le misure d'emergenza adottate dallo Stato: Indennità, blocco dei licenziamenti e cassa integrazione

Per affrontare una crisi economica come quella che si è verificata durante il periodo pandemico, lo Stato italiano ha attuato delle importanti misure di emergenza per far fronte alle imprese e ai cittadini maggiormente colpiti dalla tragica situazione. Dal 31 gennaio 2020, giorno in cui è stato dichiarato lo “stato di emergenza nazionale” in Italia, si sono susseguiti continui decreti e D.P.C.M. che hanno permesso di tutelare aziende e lavoratori rispetto alla diminuzione di posti di lavoro disponibili e riduzione di denaro entrante nelle casse delle imprese e più in generale della popolazione, permettendo lo svolgimento del lavoro in un contesto occupazionale sicuro (argomento che verrà trattato nel prossimo paragrafo) e predisponendo misure di sostegno dal punto di vista reddituale. Nel 2020, quindi, lo Stato italiano ha posto in essere una quantità di risorse senza precedenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria, concentrandosi su molti ambiti: sanità, lavoro, fisco, liquidità, famiglie ed infine imprese. In riferimento all'ambito lavorativo, analizziamo di seguito tutti *i vari aiuti offerti in tema di lavoro*.

- **Cassa integrazione:** Con il Decreto “Cura Italia”¹⁰⁵ è stata introdotta la Cassa Integrazione in deroga per tutto il territorio italiano. Questo significa che, per richiederla non sono più necessarie tutte le clausole precedentemente imposte ma essa viene estesa a tutti i dipendenti, appartenenti a qualsiasi settore produttivo con uno stanziamento di più di quattro miliardi di euro. Inoltre, è possibile richiedere la cassa integrazione anche per le aziende che possiedono meno di cinque dipendenti purché l'impresa abbia sospeso o ridotto notevolmente la sua attività lavorativa a causa dell'emergenza derivante dalla pandemia, utilizzando la causale “Covid-19” per una durata massima di 9 settimane. Questo tempo di utilizzo è stato prolungato con il “Decreto Rilancio”¹⁰⁶ di

¹⁰⁵ Decreto-legge 17 marzo 2020, n.18

¹⁰⁶ Decreto-legge 19 maggio 2020, n.34

altre 9 settimane per poi essere nuovamente allungato con il “Decreto Agosto”¹⁰⁷ per ulteriori 18 settimane. Nonostante i prolungamenti che si sono verificati durante l’avanzamento della pandemia, dal 30 giugno 2021 termina la possibilità di ricorrere alla Cassa integrazione ordinaria con causale COVID-19. Per questa ragione, dal 1° luglio 2021, nel caso in cui il datore di lavoro decida di ridurre o sospendere l’attività produttiva, la causale COVID-19 non si potrà più attuare, lasciando nuovamente spazio agli ammortizzatori del D.lgs. n. 148/2015, tralasciando il pagamento del contributo addizionale fino al 31 dicembre 2021.¹⁰⁸ A questa regola generale, però, dobbiamo presentare un’eccezione cioè le aziende del settore terziario (settore come abbiamo già detto in precedenza maggiormente colpito dalla pandemia) e le aziende di dimensioni più piccole potranno continuare ad utilizzare degli ammortamenti con causale Covid, sotto forma di assegno ordinario dei Fondi di solidarietà e di cassa integrazione in deroga fino al 31 dicembre 2021.¹⁰⁹

- Indennità: Le indennità presentate nei confronti dei lavoratori sono state molteplici, infatti, il Governo ha introdotto durante tutto il periodo pandemico una serie di indennizzi non cumulabili con stipendi o pensioni già percepiti in quel periodo. La prima indennità concessa riguarda l’indennità 1000 euro, introdotto dal “Decreto Agosto” per tutti i lavoratori stagionali appartenenti al mondo del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e di alcune categorie di lavoratori come, ad esempio, gli intermittenti e gli incaricati di vendite a domicilio, in possesso di particolari requisiti stabiliti. Un’ulteriore indennità, questa volta di importo pari a 600 euro, è stata data ai lavoratori marittimi e ai

¹⁰⁷ Decreto-legge 14 agosto 2020, n.104

¹⁰⁸ CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA CON CAUSALE COVID-19 AL CAPOLINEA: COSA CAMBIA PER LE IMPRESE. *Fonte:* <https://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/amministrazione-del-personale/quotidiano/2021/06/21/cassa-integrazione-ordinaria-causale-covid-19-capolinea-cambia-imprese>

¹⁰⁹ INDUSTRIA: DA LUGLIO STOP ALLA CASSA INTEGRAZIONE COVID. MIGLIORA L’ARRETRATO DEI PAGAMENTI. *Fonte:* <https://www.ilsole24ore.com/art/industria-luglio-stop-cassa-integrazione-covid-migliora-l-arretrato-pagamenti-AEuh9sN>

lavoratori stagionali sportivi. Oltre al “Decreto Agosto”, anche il “Decreto Cura Italia” ha previsto un indennizzo di 600 euro per altri ordini di lavoratori tra cui: professionisti non iscritti agli ordini, Co.co.co. in gestione separata, artigiani, coltivatori diretti etc. Con il “Decreto Rilancio”, invece, viene concessa un’indennità di 1000 euro ai liberi professionisti in possesso di partita Iva che non si trovano in pensione o iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie che abbiano subito una riduzione di almeno il 33% del reddito nella seconda parte del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. I bonus più rilevanti che sono stati autorizzati sono: bonus badanti, colf e quindi a tutto il mondo dei collaboratori domestici i quali, grazie al “Decreto Rilancio” potevano percepire un bonus di 500 euro mensili se in possesso di uno o più contratti di lavoro per oltre dieci ore settimanali, attivi al 23 febbraio 2020. Un’altra indennità riguarda il bonus per l’acquisto di servizi di baby-sitting. Infatti, attraverso il “Decreto Cura Italia”, è stata introdotta questa indennità per un ammontare massimo di 600 euro, portato a 1200 euro con il “Decreto Rilancio”, il quale poteva essere utilizzato per il pagamento di servizio di baby-sitter e iscrizione ai centri estivi.¹¹⁰

Un aiuto aggiuntivo è stato definito dal “Decreto Ristori”¹¹¹ (stanziati 2,4 miliardi di euro) e “Decreto Ristori Bis”¹¹² (stanziati oltre 2,8 miliardi di euro), i quali si sono occupati di aiutare principalmente le regioni maggiormente colpite (rosse e arancioni), estendendo i beneficiari a nuovi codici Ateco precedentemente non inclusi, prevedendo l’erogazione del contributo direttamente nel conto corrente bancario o postale dell’impresa. I sostegni sono stati molti e principalmente relativi a: allargamento del contributo a fondo perduto (nel decreto ristori bis rispetto al primo), cancellazione della seconda rata IMU, sostentamento aggiuntivi per le imprese impegnate nel settore primario (pesca e

¹¹⁰ MEF – EMERGENZA COVID-19, TUTTE LE MISURE A SOSTEGNO DELLA SANITÀ E DELL’ECONOMIA.

Fonte: <https://www.mef.gov.it/covid-19/misure-coronavirus.html> (sezione Lavoro)

¹¹¹ Decreto-legge n.137/2020

¹¹² Decreto-legge 9 novembre 2020, n.149

agricoltura), aiuto alle attività presenti all'interno dei centri commerciali attraverso la costituzione di un fondo di 280 milioni di euro, sospensione delle ritenute e dei pagamenti IVA per i ristoranti, tour operator, agenzie di viaggio e alberghi che si trovano in zona rossa o arancione, estensione del bonus baby-sitter da 500€ a 1000€ nelle zone rosse, nuovi medici ed infermieri per intensificare il lavoro negli ospedali più in difficoltà, potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale per poter garantire la presenza di più mezzi di trasporto affinché si garantisca la distanza interpersonale di almeno un metro, indennità di 800€ a tutti i lavoratori del settore sportivo che detengono rapporti di collaborazione con il Coni, il Comitato Italiano Paralimpico, le Federazioni Sportive Nazionali e Associazioni sportive dilettantistiche, sostegno economico alla filiera agricola e concessione del congedo parentale straordinario pari al 50% della retribuzione per tutti i genitori che, vivendo nelle zone rosse e non potendo ricorrere allo smart working, vista la chiusura delle scuole possono astenersi dal lavoro per l'intera durata della sospensione delle lezioni in presenza.^{113 114}

- Reddito di emergenza: A sostegno delle famiglie è stato introdotto il Reddito di Emergenza, chiamato anche REM, istituito grazie al Decreto Rilancio nel 2020 in favore di tutti quei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica di Covid-19 in possesso di determinati requisiti quali ISEE ordinario o corrente non superiore a 15.000€, patrimonio immobiliare con un valore al di sotto di 10.000€ (che in casi particolari può essere aumentato a 20.000€), residenza in Italia ed infine il valore del reddito familiare inferiore a una soglia pari all'ammontare del beneficio REM.¹¹⁵ L'importo può variare dai 400 agli 800€ e in casi di presenza nel nucleo familiare di forme di disabilità e/o non

¹¹³ DL RISTORI BIS: UN NUOVO RAPIDO AIUTO PER LAVORATORI E IMPRESE. *Fonte:*

<https://www.mef.gov.it/inevidenza/DL-Ristori-bis-un-nuovo-rapido-aiuto-per-lavoratori-e-imprese/>

¹¹⁴ DECRETI RISTORI: LE MISURE A FAVORE DI CHI È IN DIFFICOLTÀ. *Fonte:*

<https://www.mef.gov.it/covid-19/decreti-ristori.html>

¹¹⁵ REDDITO DI EMERGENZA. *Fonte:* <https://www.inps.it/prestazioni-servizi/reddito-di-emergenza>

autosufficienza, esso può arrivare anche ad un massimo di 840€. Il REM è stato successivamente prolungato grazie al Decreto Ristori per tutto l'anno 2021 e si sta pensando di poter beneficiare del bonus anche per tutto il 2022.

- Pagamento delle tasse: In aiuto alle imprese, lo Stato italiano ha deciso di cancellare il versamento del saldo Irap 2019 e della prima rata Irap acconto 2020 in favore di tutte le imprese e lavoratori autonomi con un ammontare di fatturato fino a 250 milioni di euro (ad esclusione di banche, assicurazioni, amministrazioni ed Enti Pubblici). Inoltre, è stata prevista la riduzione dell'aliquota IVA dal 22% al 5% in riferimento ai beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica quali mascherine, ventilatori e altri strumenti per la sicurezza dei lavoratori. Successivamente, è stata prevista la sospensione del pagamento della prima e della seconda rata IMU per numerose tipologie di immobili, mentre per gli edifici destinati a cinema e teatri, la sospensione riguarda anche tutto il 2021 e il 2022. Infine, le imprese che svolgono attività di ristorazione e somministrazione di bevande sono esonerate dal pagamento delle tasse Tosap e Cosap cioè possono occupare gratuitamente gli spazi e aree pubbliche per lo svolgimento della propria attività lavorativa. (azione simile anche per nuove concessioni di uso di suolo pubblico per attività di commercio ambulante).¹¹⁶
- Sospensione della procedura di licenziamento: Secondo l'ordinamento italiano in riferimento alla disciplina della legge del 15 luglio 1996 n.604 e alla legge dell'11 maggio 1990 n.108, un datore di lavoro può licenziare uno o più dipendenti solo se vengono riscontrati la giusta causa o il giustificato motivo che a sua volta può essere oggettivo o soggettivo. Con il termine '*giusta causa*' s'intendono tutte quelle cause che non consentono il perseguimento nemmeno provvisorio del rapporto di

¹¹⁶ LE PRINCIPALI MISURE FISCALI ADOTTATE DAL GOVERNO. Fonte: <https://www.mef.gov.it/covid-19/Le-principali-misure-fiscali-adottate-dal-Governo/>

lavoro. Tale causa può avere diversa natura ma in generale ci si riferisce ad una trasgressione o inadempienza grave da parte del lavoratore tale per cui viene meno la fiducia instaurata tra datore di lavoro e il lavoratore stesso.¹¹⁷ Alcuni esempi sono: furto di beni aziendali, minacce e percosse, astensione ingiustificata dal luogo di lavoro, lavorare per un altro datore di lavoro durante il periodo di malattia etc. Quando, invece parliamo di *'giustificato motivo oggettivo'* s'intendono tutti quei motivi che fanno riferimento ad un notevole inadempimento inerente all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro aziendale e al regolare funzionamento dell'impresa. Esempi significativi sono: crisi d'impresa, cessazione dell'attività senza possibilità di trovare un nuovo collocamento del lavoratore all'interno del contesto aziendale, licenziamento per inidoneità fisica o psichica del lavoratore etc. Nel caso, infine, di *'giustificato motivo soggettivo'* devono sussistere dei comportamenti disciplinari rilevanti come scarso rendimento del lavoratore o la sua negligenza. A questa tipologia di licenziamento detto disciplinare, si deve applicare la procedura prevista nell'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori.¹¹⁸

Durante il periodo pandemico, secondo l'articolo 46 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, dal 23 febbraio 2020 è stato introdotto il blocco dei licenziamenti per ragioni riguardanti il giustificato motivo oggettivo quindi legate a motivi economici e/o organizzativi dell'azienda. La ratio del blocco si riferisce al fatto che, il datore di lavoro si trova in una situazione economica precaria e/o ha dovuto riorganizzare il contesto aziendale non per ragioni inerenti alle ordinarie logiche di mercato ma ad una situazione emergenziale assolutamente straordinaria. Nonostante questa misura sin dall'inizio sembrava essere a completo sfavore delle aziende perché esse dovevano tenere dei lavoratori che effettivamente non potevano far lavorare a causa della mancanza momentanea di

¹¹⁷ ARTICOLO N.2119 CODICE CIVILE, GAZZETTA UFFICIALE

¹¹⁸ LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA E GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO E SOGGETTIVO. *Fonte:* https://fiscomania.com/licenziamento-per-giusta-causa-e-giustificato-motivo/?refresh_ce

lavoro, lo Stato, così facendo, ha permesso di non far collassare ancora di più il mondo del lavoro dando però la possibilità alle imprese di chiedere il pagamento della cassa integrazione (Cig Covid) di cui abbiamo parlato in precedenza, così da togliere un peso, almeno in parte alle aziende. La cassa integrazione poteva essere richiesta e concessa senza particolari controlli e clausole proprio per il fatto che si dava per scontato che la causa principale fosse per l'emergenza in corso.¹¹⁹ Dopo l'introduzione del blocco dei licenziamenti in via definitiva con il Decreto Cura Italia, esso è stato successivamente rinnovato per molti mesi a seguire fino alla sua cessazione il 30 giugno 2021 per il settore dell'edilizia e una parte dell'industria manifatturiera e il 31 dicembre 2021 anche per il terziario, le piccole imprese, l'artigianato e i restanti tre comparti dell'industria cioè il tessile, l'abbigliamento e la pelletteria. Grazie a questo blocco, sono stati tutelati tutti quei lavoratori con un contratto a tempo indeterminato mentre, coloro che erano in possesso di un contratto a tempo determinato o contratti di collaborazione, ne hanno maggiormente risentito perché alla loro scadenza, i contratti non sono stati rinnovati.¹²⁰ Durante la pandemia non sono stati oggetto di modifica i licenziamenti per giusta causa e giustificato motivo soggettivo, i quali sono rimasti validi e attivi.

Nonostante le misure di sostentamento offerte in Italia siano state molteplici, nella maggior parte dei casi non sono stati sufficienti a fronteggiare i reali effetti negativi della pandemia. Nel 2020, tra sussidi, riduzione delle tasse, contributi a fondo perduto, bonus e cassa integrazione, in media, un italiano ha percepito dallo Stato italiano poco meno di 2000€ per combattere la crisi economica causata dal Covid-19, dato meno elevato rispetto ad altri paesi europei come l'Austria, Paesi Bassi e la Germania che hanno aiutato i loro cittadini stanziando

¹¹⁹ CORONAVIRUS E BLOCCO LICENZIAMENTI EX ART. 46, D.L. N. 18/2020. *Fonte:* <https://www.altalex.com/documents/news/2020/06/05/coronavirus-e-blocco-licenziamenti-ex-articolo-46-dl-18-2020>

¹²⁰ STOP BLOCCO LICENZIAMENTI: COSA SUCCEDDE DAL TERZIARIO AL TESSILE. *Fonte:* <https://www.ilsole24ore.com/art/dal-terziario-tessile-ecco-cosa-succede-1-novembre-lo-stop-blocco-licenziamenti-AES6AZs>

oltre 3000€ a persona. Infatti, il problema principalmente riscontrato durante il periodo pandemico non è stato di sicuro la mancanza di aiuti né, tantomeno, la necessità di chiusure imminenti per contenere la diffusione del virus ma, l'aspetto di cui si è parlato in molte occasioni riguarda l'erogazione di queste misure economiche in grave ritardo e l'insufficienza di fondi offerti. Sono state tantissime le famiglie che si sono ritrovate a casa, senza la possibilità di lavorare, con una cassa integrazione che non arrivava nemmeno dopo mesi dalla domanda; così come anche le aziende che hanno visto arrivare gli aiuti richiesti dopo molto tempo, mettendo così in seria difficoltà soprattutto le micro e piccole imprese.¹²¹

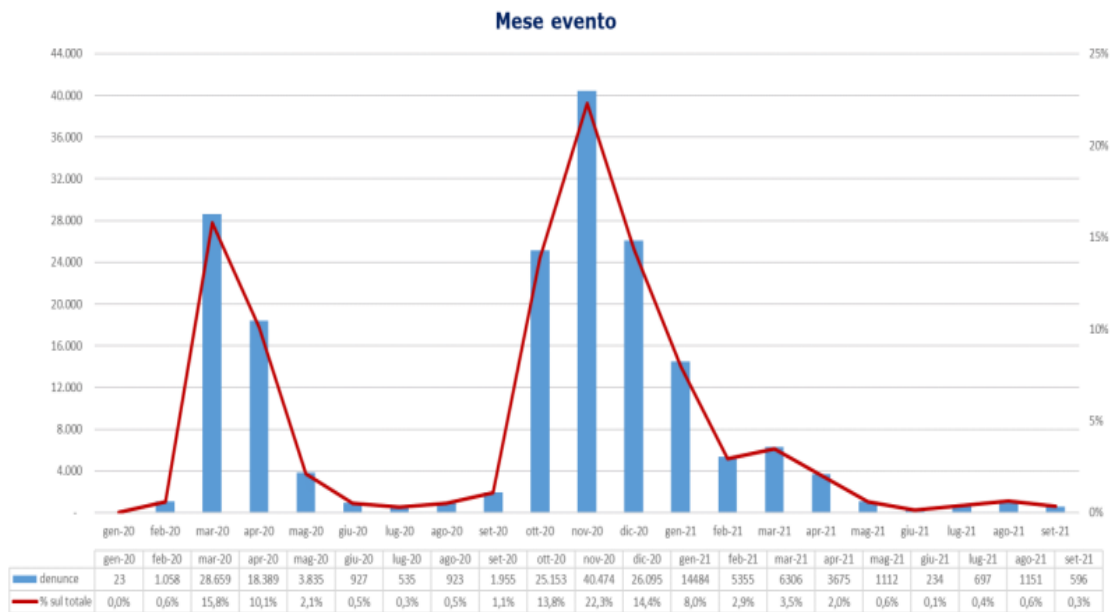
2.3 Diritto alla sicurezza dei lavoratori nelle aziende

Sono 181.636 le denunce di infortunio sul lavoro causati dalla diffusione del Covid-19 segnalate all'Inail secondo i dati raccolti dall'inizio della pandemia fino a settembre 2021, le quali rappresentano meno di un quinto del totale delle denunce da infortunio registrate da gennaio 2020. Come possiamo vedere dal grafico sottostante, delle quasi 182.000 denunce totali, 148.026 sono state denunciate proprio nel 2020. Notiamo, infatti due picchi imponenti: uno a marzo 2020 con 28.659 casi e uno a novembre 2020 con 40.474 denunce, le quali, se messe assieme, rappresentano l'81,5% del totale dei casi segnalati fino a settembre 2021. Più in generale, possiamo concludere dicendo che, se nell'anno 2020 l'incidenza media delle denunce da coronavirus rispetto al totale di tutti gli infortuni dichiarati è stata di una denuncia ogni quattro, nei primi nove mesi del 2021 il rapporto è diminuito a una su dodici.¹²² Questi dati, quindi, ci permettono di affermare che l'incidenza del Covid-19 sugli infortuni era molto più incidente nel 2020 rispetto ai primi nove mesi del 2021 anche se, la situazione

¹²¹ GLI AIUTI ECONOMICI RICEVUTI DAGLI ITALIANI PER IL COVID SONO SOTTO LA MEDIA UE. *Fonte:* <https://www.agi.it/economia/news/2021-03-13/covid-aiuti-economici-italia-sotto-media-ue-11756818/>

¹²² INAIL - I DATI SULLE DENUNCE DA COVID-19 (MONITORAGGIO AL 30 SETTEMBRE 2021), pagine 3,8. *Fonte:* <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-scheda-tecnica-contagi-covid-30-settembre-2021.pdf>

sembrerebbe essersi modificata già a partire da novembre 2021 a causa della diffusione in tutta Europa della nuova variante Omicron, portando ad un'ulteriore impennata di casi. Per confermare quanto detto, dovremo attendere i nuovi dati che verranno forniti dall'Inail nei prossimi mesi, i quali ci permetteranno di analizzare gli ultimi tre mesi del 2021.



Nota: il valore di settembre 2021 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Rispetto a quanto detto fino ad ora, per le imprese è diventato molto rilevante avere degli ambienti di lavoro sani e sicuri, i quali diminuiscono il rischio di contrarre il virus all'interno dell'ambito lavorativo e rallentano la continuazione della pandemia. Il luogo di lavoro è uno degli ambienti in cui le persone sono maggiormente a rischio proprio perché in essi passano una buona parte del loro tempo. Inoltre, è da considerare che l'azienda rappresenta un vero e proprio punto d'incontro in cui le persone entrano in contatto non solo con i propri colleghi e superiori ma anche con clienti, fornitori, investitori e così via. Considerando gli aspetti sopracitati, capiamo bene che i lavoratori sono costantemente a rischio di contrarre il virus e proprio per questo, risulta di estrema importanza tutelare la salute dei lavoratori sia per loro stessi, nel rispetto del diritto alla salute di ogni uomo sia per tutti i problemi che ne derivano nel caso in cui risultasse un soggetto positivo all'interno dell'impresa.

Ai sensi dell'articolo 2087 del Codice civile, ogni datore di lavoro ha l'obbligo di tutelare l'integrità fisica e morale dei propri lavoratori; inoltre, secondo l'articolo 20 comma 1 del D.lgs. n. 81/2008, «ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni». Questa dicitura, in tempi di coronavirus, deve necessariamente assumere una connotazione aggiuntiva: il lavoratore non è più un semplice creditore di sicurezza nei confronti del datore di lavoro, il quale si assume, generalmente le responsabilità della sicurezza sul lavoro ma si trasforma anche in un partecipante nell'applicazione del dovere di fare sicurezza. Il lavoratore, infatti è tenuto a tenere determinati comportamenti necessari per tutelare sé stesso, quindi la propria salute ma anche la salute collettiva cioè quella degli altri colleghi.¹²³ Alcuni esempi di condotte personali obbligatorie sono: controllo della temperatura corporea prima di entrare in azienda, la quale non deve essere superiore a 37,5° e deve essere controllata con strumenti appositi come termometri ad infrarossi o termoscanter, comunicare la propria positività al datore di lavoro o anche la presunta positività nel caso di presenza di febbre, tosse, malessere o altri sintomi riconducibili al coronavirus, l'astensione lavorativa e quindi l'inizio della quarantena nel caso di contatto ravvicinato con un soggetto positivo o a causa della sua positività e rientro nel luogo di lavoro solo dopo un tampone molecolare negativo che attesta la propria negativizzazione al virus. Per quanto riguarda l'accesso dei fornitori esterni, è necessario diminuire il più possibile il contatto che avviene tra dipendenti e fornitori, preferendo ove possibile, delle entrate ed uscite personalizzate. Resta obbligatoria anche per questi soggetti, l'uso della mascherina chirurgica, utilizzo del gel igienizzante, lavaggio frequente delle mani, mantenimento del

¹²³ LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO IN REGIME DI COVID-19 – CONIUGAZIONE DELLA PRODUZIONE NORMATIVA CORONAVIRUS CON IL D.LGS. 81/08. Fonte: <https://www.sns.it/sites/default/files/2021-06/LA%20SICUREZZA%20NEI%20LUOGHI%20DI%20LAVORO%20E%20COVID-19.pdf>

distanziamento sociale di almeno un metro e rispetto di tutte le direttive dettate dall'azienda.¹²⁴

In riferimento alle regole di pulizia dell'ambiente lavorativo, secondo la circolare del Ministero della Salute n. 17644 del 22 maggio 2020, l'azienda deve necessariamente assicurare la pulizia degli ambienti lavorativi tra cui gli spazi che vengono utilizzati in comune quali sala riunioni, servizi igienici, area ristoro, postazioni lavorative e igienizzazione di tutte le attrezzature come mouse, tavoli, reparti produttivi, schermi touch, tastiere e più in generale di tutti gli strumenti utili all'attività di produzione. In riferimento alla gestione e all'accesso nelle aree comuni quali mensa, spogliatoi, area fumatori, distributori di bevande e snack, è necessario un quanto più efficiente impianto di ventilazione per permettere una continua sanificazione dell'aria. Inoltre, la sosta in questi spazi deve essere quanto più limitata possibile, mantenendo sempre e comunque la distanza di almeno un metro.^{125 126} Per far fronte alle spese di pulizia del tutto straordinarie, lo Stato italiano ha deciso di aiutare le imprese tramite un credito d'imposta d'importo pari al 60% delle spese sostenute, per un importo massimo di 60.000 euro a beneficiario, per la sanificazione dei luoghi e strumenti di lavoro e per l'acquisto di dispositivi relativi alla protezione individuale necessari a garantire la salute dei lavoratori. Altro credito d'imposta stanziato riguarda l'adeguamento degli ambienti di lavoro alle misure Covid da parte di soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione in luoghi aperti al pubblico, associazioni, fondazioni ed enti privati, compresi gli enti del Terzo settore per un importo massimo pari a 80.000 euro o il 60% delle spese che

¹²⁴ CONFCOMMERCIO - ACCORDO QUADRO PER L'APPLICAZIONE DEL "PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE VIRUS COVID19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO 14 MARZO 2020" *Fonte:*

https://www.confcommercio.it/documents/20126/179957/Protocollo+Confcommercio-Filcams-Fiscat-Uiltucs_26-3-20.pdf/a17529f6-2c63-7af0-fd43-a4a9390a2441?version=1.0&t=1588934670244

¹²⁵ PROTOCOLLO PER CONTENERE LA DIFFUSIONE COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO – sezione 4 'Pulizia e sanificazione in azienda' e sezione 7 'Gestione spazi comuni'. *Fonte:*

<https://www.confcommercio.it/-/coronavirus-fase-2-ambienti-lavoro>

¹²⁶ COVID-19, SIGLATO IL PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE. *Fonte:*

https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=null&id=4237

risultano complessivamente sostenute considerando l'ultima comunicazione valida presentata.¹²⁷

Nel 2020, quindi, è stato fondamentale istituire delle regole comuni che tutte le aziende, indipendentemente dalla tipologia di lavoro svolto o settore di appartenenza devono rispettare per contribuire alla riduzione del rischio di contagio nel posto di lavoro. Queste norme, per ovvie ragioni, si sono modificate nel corso dell'evoluzione del virus, così da adattarsi ai cambiamenti che si sono verificati nel 2021 e che, vista la situazione si verificheranno anche nel 2022. Molti di questi comportamenti, inizialmente si sono rivolti principalmente alle aziende che hanno continuato le loro attività nonostante le chiusure forzate e che, proprio per questo sono state chiamate 'attività essenziali'. Per tutte le aziende che invece svolgevano 'attività non essenziali', inizialmente è stata prevista la loro totale o parziale sospensione ma successivamente, dopo le prime riaperture, le regole di sicurezza sul lavoro relative al Covid-19 hanno toccato anche queste imprese che hanno dovuto adattarsi in tempi relativamente brevi a tutti quei comportamenti assolutamente straordinari e mai adottati fino a quel momento.

2.3.1 Utilizzo di mascherine e altri strumenti di protezione collettivo (DPC) e individuale (DPI)

Per proteggere i lavoratori dal rischio di contagiarsi, essi possono servirsi di due diverse tipologie di strumenti: i dispositivi di protezione collettiva (DPC) o di protezione individuale (DPI). Gli strumenti di protezione collettiva sono tutti quei sistemi che si attuano per tutelare i lavoratori da eventuali danni che possono insorgere in caso di esposizione a un rischio concreto. La loro caratteristica, quindi è quella di proteggere tutti i lavoratori esposti allo stesso rischio. Nell'ambito di protezione da Covid-19, alcuni esempi di DPC sono le barriere di

¹²⁷ LE PRINCIPALI MISURE FISCALI ADOTTATE DAL GOVERNO – sezione 'Fisco' Fonte: <https://www.mef.gov.it/covid-19/Le-principali-misure-fiscali-adottate-dal-Governo/>

separazione, schermi protettivi e pannelli divisorii personalizzabili in base alle esigenze dell'impresa per consentire la continuazione dell'attività lavorativa in piena sicurezza. Infatti, queste barriere permettono la limitazione del passaggio delle particelle di saliva, derivanti da colpi di tosse, starnuti o semplicemente durante la comunicazione, diminuendo, così le possibilità di contagio tra cliente e operatore dell'esercizio commerciale o tra lavoratori a stretto contatto. Proprio per questi motivi, gli esercizi commerciali che hanno deciso di installare questi sistemi protettivi sono molteplici. Di norma, i pannelli divisorii sono realizzati in plexiglass, il quale risulta essere un materiale ideale alla protezione contro gli agenti patogeni per la sua infrangibilità, riciclabilità, resistenza agli urti e facilità d'igienizzazione. Per quanto riguarda i DPI, l'articolo 74 D.lgs. 81/08 definisce il dispositivo di protezione individuale come «qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo». L'utilizzo dei DPI è raccomandato nel caso in cui, nonostante l'applicazione delle misure di prevenzione collettiva, i rischi non sono eliminati o ridotti al di sotto di livelli accettabili e quindi devono essere ulteriormente diminuiti. I dispositivi di protezione individuale possono essere classificati in tre principali categorie:

- I CATEGORIA: strumenti di protezione per prevenire danni fisici di lieve entità (ad esempio: guanti, visiere, occhiali etc.)
- II CATEGORIA: strumenti non presenti nella I e II categoria
- III CATEGORIA: strumenti di progettazione complessa, necessari per proteggere da lesioni di grave entità, permanenti o riconducibili alla morte.¹²⁸

In riferimento a questa classificazione, le misure di protezione individuale riconosciute durante la pandemia e rese obbligatorie anche al di fuori dell'ambiente sanitario, ambito in cui venivano usate più o meno comunemente,

¹²⁸ COVID 19: I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DA UTILIZZARE NEI LUOGHI DI LAVORO. *Fonte:* <https://www.insic.it/sicurezza-sul-lavoro/prevenzione-infortuni-articoli/covid-19-i-dispositivi-di-protezione-da-utilizzare-nei-luoghi-di-lavoro/>

sono molteplici tra cui: mascherine, indumenti di protezione, guanti monouso, schermo facciale protettivo, occhiali a maschera e visiera protettiva. Dall'inizio dello stato d'emergenza nel marzo 2020, è stato istituito l'obbligo in ambito lavorativo (e non solo) dell'uso della mascherina per tutti i lavoratori e per tutti gli stakeholders e visitatori che entrano in azienda. Esistono diverse tipologie di mascherine, le quali si possono suddividere in base alla loro efficienza filtrante:

- FFP1: protezione filtrante dell'80%, bassa protezione delle particelle solide. Tipologia maggiormente utilizzata nel contesto lavorativo.
- FFP2: protezione filtrante del 94%, media protezione delle particelle solide e liquide.
- FFP3: protezione filtrante di almeno il 98%, alta protezione contro le particelle solide e liquide.
- MASCHERINE MEDICO-CHIRURGICHE: Mascherine facciali monouso, prodotte in conformità alla norma EN 14683:2019. Ne esistono di due tipologie, I e II, le quali possono, a loro volta essere: I, IR, II e IIR in base agli strati presenti.
- MASCHERINE DI COMUNITÀ: strumenti autoprodotti o immessi nel mercato in assenza di certificazioni riconosciute dall'UE.

Indipendentemente dalla tipologia di mascherina utilizzata, essa deve coprire completamente naso e bocca per poter essere considerata efficace ed efficiente. Per quanto riguarda i guanti, essi devono essere necessariamente monouso, devono essere gettati ogni qualvolta si sporchino e proprio per questo non possono entrare in contatto con occhi, naso e bocca affinché la protezione sia corretta. Esistono guanti di diversi materiali come lattice, nitrile, vinile e sintetici ma, indipendentemente dalla loro composizione, essi devono rispettare dei requisiti stabiliti dalla legge in termini di protezione ed impermeabilità. Indipendentemente dall'uso dei guanti protettivi, resta di fondamentale importanza l'igiene personale delle mani, cercando di lavarle il più possibile con il sapone o per lo meno adottare l'utilizzo di gel disinfettanti a base alcolica. Per consentire a tutti un'adeguata igienizzazione delle mani, è diventato

obbligatorio mettere all'interno o all'entrata di qualsiasi azienda o esercizio commerciale almeno un gel disinfettante che tutti i soggetti possono utilizzare. Trattando, invece la protezione attraverso i camici, essi hanno la funzione di isolare il normale vestiario del personale sanitario da eventuali esposizioni al virus. Ogni tipologia di camice deve indicare l'azienda di fabbricazione, le modalità di utilizzo e il livello di rischio, specificando se l'indumento è riutilizzabile o monouso.

Infine, per quanto concerne la protezione degli occhi, si predilige l'uso di occhiali con riparti laterali così da evitare qualsiasi penetrazione laterale di sostanze e radiazioni. Mentre, per la difesa del viso, vengono utilizzati degli schermi protettivi, i quali vengono fissati alla fronte mediante un meccanismo di sostegno. Di norma, per i lavoratori particolarmente esposti al rischio di contagio, come ad esempio il personale sanitario operante nel reparto Covid, si consiglia l'uso sia della visiera sia degli occhiali protettivi in quanto la prima previene il contatto con spruzzi invece i secondi proteggono dalle goccioline di liquido infette.¹²⁹

Oltre a quanto detto, in azienda, è obbligatorio mantenere il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro tra un lavoratore e l'altro e nel caso in cui questa distanza sia impossibile da rispettare per questioni legate allo spazio di lavoro disponibile o semplicemente per garantire una maggiore sicurezza, diventa necessaria l'installazione dei pannelli protettivi definiti all'inizio del paragrafo.

2.3.2 Riorganizzazione dei turni di lavoro

Dopo l'emergenza sanitaria, le sfide per le aziende sono sicuramente aumentate. Gli imprenditori devono cercare di far coincidere due sfide molto importanti: la prima è quella di garantire la sicurezza sul lavoro in misura molto più significativa

¹²⁹ *Ivi* 128

rispetto agli anni passati, dovendo ora rispettare molte nuove pratiche e protocolli disposti dagli enti specifici come l'Inail e la seconda riguarda l'aumento della produttività, la riduzione dei costi, dei tempi e degli errori in materia di produzione così da poter far fronte alla diminuzione del lavoro e di conseguenza la riduzione dei ricavi causata proprio dalla pandemia. Per questo, l'Inail ha proceduto alla redazione del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro", adottato il 14 marzo 2020 ed integrato il 24 aprile 2020. Affinché il distanziamento venga mantenuto, è necessario l'attuazione di una mirata pianificazione dei turni di lavoro con l'obiettivo di diminuire quanto più possibile le presenze in contemporanea dei lavoratori nei medesimi luoghi di lavoro, creando così dei gruppi autonomi, distinti e del tutto indipendenti. Inoltre, è importante ridurre anche gli assembramenti che si possono creare all'entrata e all'uscita della sede lavorativa, articolando il lavoro su orari differenti. Da una parte ci sono le aziende che da sempre hanno organizzato i turni di lavoro e quindi, nel periodo pandemico hanno solo dovuto aumentare il loro impegno sul fronte della turnazione mentre, per tutte quelle imprese che non hanno mai basato la propria organizzazione del lavoro sui turni, esse hanno dovuto riorganizzare completamente la loro attività utilizzando precisi modelli di turnazione.¹³⁰ Sempre per garantire il distanziamento sociale, potrebbe risultare necessario una rimodulazione degli spazi lavorativi, tenendo sempre e comunque presente la natura produttiva e gli spazi aziendali disponibili. Nel caso in cui il dipendente, nel compiere il suo lavoro non necessiti di strumenti particolari e/o attrezzature difficilmente spostabili e possa, quindi tranquillamente compiere il suo lavoro in piena autonomia, egli potrebbe, per un periodo transitorio, essere posizionato in un nuovo luogo aziendale non utilizzato come sale riunioni o uffici liberi. Nel caso di ambienti in cui operano più lavoratori in contemporanea, è possibile riposizionare le postazioni di lavoro mentre, nel caso in cui non sia possibile per ragioni organizzative, si possono

¹³⁰ TURNI: COME ORGANIZZARE IL LAVORO POST-COVID RISPETTANDO I PROTOCOLLI. *Fonte:* <https://www.azienda-digitale.it/gestione-del-personale/turni-come-organizzare-il-lavoro-post-covid-rispettando-i-protocolli/>

adottare delle soluzioni innovative come l'applicazione di schermi in plexiglas di cui abbiamo parlato nel paragrafo precedente. Resta comunque necessario limitare il più possibile gli spostamenti che avvengono all'interno della struttura e sempre e comunque nel rispetto delle regole aziendali. Infine, risulta essenziale evitare le aggregazioni eccessive di persone anche in relazione agli spostamenti necessari per raggiungere il posto di lavoro e per rientrare presso la propria residenza incentivando l'uso di mezzi personali o, qualora si utilizzi un mezzo pubblico, garantire un adeguato distanziamento tra i viaggiatori. In riferimento a trasferte, riunioni, eventi e formazione, se all'inizio della pandemia era assolutamente vietato svolgere tutte queste attività in presenza, dalla metà del 2021 viene data la possibilità di partecipare ad una riunione, ad un corso di formazione o ad un'attività formativa quali stage e tirocini anche in presenza ma rispettando le regole relative al distanziamento, utilizzo della mascherina, adeguata pulizia degli ambienti e areazione più o meno continua dei locali. Nonostante questo, risulta comunque preferibile la modalità da remoto attraverso le piattaforme digitali quali Zoom, Google Meet e così via, le quali permettono di mettere in contatto un numero elevato di persone senza il minimo rischio.¹³¹

2.4 Lo Smart working prima dell'inizio della pandemia

Lo smart working, chiamato anche lavoro agile, viene definito dalla Legge n.81 del 22 maggio 2017 e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come «una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la

¹³¹ PROTOCOLLO CONDIVISO DI AGGIORNAMENTO DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2/COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO. Pagine 13-14. Fonte: <https://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Aggiornamento-Protocollo-generale-COVID-6-aprile-2021.pdf>

crescita della sua produttività.»¹³² Come possiamo capire da questa definizione, il lavoro agile non è di certo una tipologia lavorativa sviluppata durante il periodo pandemico. Infatti, nonostante siano state molte le aziende che durante il Covid-19 hanno deciso di adottarlo, il lavoro agile è stato disciplinato dalla legge anni prima rispetto alla pandemia. Andando ad analizzare più da vicino la definizione che ci viene fornita dalla legge, lo smart working non deve essere inteso semplicemente come un “lavorare da casa” ma come una vera e propria filosofia manageriale, un nuovo modo di lavorare che si fonda, principalmente, sulla piena autonomia e flessibilità del lavoratore, il quale è libero di scegliere gli spazi in cui egli dovrà lavorare, l’orario lavorativo che può variare di giorno in giorno e gli strumenti da utilizzare, permettendo così una piena responsabilizzazione del dipendente in merito ai risultati aziendali raggiunti. Nonostante siano molti i vuoti normativi che caratterizzano la Legge 81/2017 in materia di lavoro agile e che sono stati in parte colmati da nuove direttive durante la pandemia, lo smart working, fin dalle sue origini prevede delle caratteristiche specifiche. Innanzitutto, l’esecuzione di questa tipologia lavorativa deve derivare da un accordo tra datore di lavoro e lavoratore (parti interessate), la cui volontà deve necessariamente essere comunicata tramite l’apposita piattaforma informatica messa a disposizione sul portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Quest’accordo deve prevedere: modalità di esecuzione della prestazione svolta all’esterno dell’azienda, l’elenco dei comportamenti che possono dar luogo a sanzioni disciplinari, tempi di riposo, tipologia di contratto (se a tempo indeterminato o determinato), la durata e le misure da adottare per assicurare la disconnessione dagli strumenti lavorativi. In materia di recesso e preavviso, nel caso in cui il contratto sia a tempo indeterminato, entrambe le parti possono recedere dando un preavviso di almeno 30 giorni. In presenza, invece, di un giustificato motivo, è possibile il recesso senza nessun tipo di preavviso nel caso di accordo a tempo indeterminato e prima della scadenza del termine nel caso di contratto determinato. In merito agli obblighi in capo al datore di lavoro, il

¹³² SMART WORKING. Fonte: <https://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/smart-working/Pagine/default.aspx>

lavoratore in smart working ha diritto ad uno stipendio non inferiore a quello degli altri lavoratori che svolgono le stesse funzioni in azienda ed inoltre egli ha diritto agli incentivi di carattere fiscale e contributivo eventualmente riconosciuti in relazione alla sua produttività ed efficienza lavorativa. In riferimento alla sicurezza sul lavoro, il datore di lavoro ha l'obbligo di garantire la sicurezza e la corretta funzionalità degli strumenti assegnati al lavoratore per poter svolgere la sua attività. Per questo, almeno una volta l'anno, dovrà essere consegnata al dipendente un'informativa scritta in cui sono presentati tutti i possibili rischi ai quali è sottoposto al di fuori dell'impresa e delle utili precauzioni da porre in atto per eliminare, almeno parzialmente, il rischio. Dal momento in cui il lavoratore ha ricevuto un'adeguata informazione, spetta al lavoratore stesso mettere in pratica tutte le cautele possibili per evitare l'insorgere di problematiche. Anche nello smart working, il lavoratore ha diritto alla tutela assicurativa Inail contro le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro purché il danno alla persona sia connesso alla prestazione lavorativa svolta al di fuori dell'ambiente aziendale, ad esclusione del rischio elettivo cioè tutte quelle condotte imprevedibili e abnormi del soggetto. Viene infine tutelato anche l'infortunio in itinere cioè gli incidenti che possono intercorrere durante il percorso dall'abitazione ai locali aziendali a condizione che la scelta del luogo dove il lavoratore si reca risponda ad esigenze connesse alla prestazione lavorativa, a necessità di conciliare vita e lavoro e a criteri di ragionevolezza.¹³³

Il lavoro agile si fonda su quattro pilastri fondamentali e caratterizzanti:¹³⁴

- Revisione della cultura organizzativa: non tutte le aziende sono pronte ad abbandonare le modalità di lavoro tradizionali per diverse ragioni. Infatti, in alcuni casi i lavoratori in smart working sono visti in malo modo rispetto ai lavoratori che non lavorano direttamente da casa oppure semplicemente, alcuni settori sono più spinti ad adottare questo

¹³³ SMART WORKING: LUOGO E ORARI DI LAVORO, INFORTUNI E ASSICURAZIONE. *Fonte:* https://www.laleggepertutti.it/497770_smart-working-luogo-e-orario-di-lavoro-infortuni-e-assicurazione

¹³⁴ IL VERO SIGNIFICATO DI SMART WORKING. *Fonte:* https://blog.osservatori.net/it_it/smart-working-cos-e-come-funziona-in-italia#definizione

cambiamento e altri, invece, meno. Proprio per queste ragioni, se si vuole portare il lavoro agile nella propria azienda risulta essenziale modificare l'ideologia e la mentalità aziendale in favore di nuove tecniche lavorative. Serve quindi un cambiamento culturale, una revisione radicale del modello organizzativo dentro e fuori l'azienda.¹³⁵

- Flessibilità rispetto agli spazi e orari di lavoro: il lavoratore può svolgere lo smart working in parte all'interno dell'azienda e in parte al di fuori (di norma direttamente da casa) oppure completamente all'esterno ma in ogni caso è prevista l'assenza di una postazione fissa. Per quanto riguarda l'orario lavorativo, esso risulta essere abbastanza libero, non sono presenti particolari vincoli da rispettare infatti, il lavoratore può autonomamente decidere a che ora iniziare a lavorare e quando smettere, tenendo sempre e comunque presente le ore lavorative giornaliere e settimanali obbligatorie stabilite nel CCNL e dalla Legge.
- Dotazione tecnologica e spazi fisici: Per poter lavorare in smart working, è necessario che il lavoratore, nel luogo in cui decide di lavorare, abbia a disposizione delle adeguate tecnologie digitali quali una buona connessione internet, uno strumento che permetta di collegarsi alla rete come pc, smartphone o tablet e tutti i software necessari per il proprio lavoro che gli permettano di lavorare in modo equivalente rispetto ai lavoratori della stessa azienda che non adottano il lavoro agile. Il digitale, permette, assieme alla riorganizzazione degli spazi fisici di ampliare e rendere virtuale lo spazio di lavoro, caratterizzato da comunicazione, collaborazione e socializzazione costantemente presenti. Per questo, all'interno del cambiamento dell'organizzazione aziendale, collochiamo anche il passaggio dall'ufficio tradizionale con lavoratori che possiedono tutti la propria postazione e una disposizione dell'ambiente fisico che limita la collaborazione tra colleghi allo Smart Office cioè la creazione di

¹³⁵ SMART WORKING: COS'È, COME FUNZIONA, LA NORMATIVA E I VANTAGGI PER LE PA. *Fonte:* <https://www.forumpa.it/riforma-pa/smart-working/smart-working-cose-come-funziona-la-normativa-e-i-vantaggi-per-le-pa/>

un luogo di lavoro senza postazione fissa con spazi flessibili che permettono di aumentare la comunicazione e il lavoro di gruppo.¹³⁶

- Le soft skills dello smart working: Affinché le persone possano svolgere il proprio lavoro anche da remoto, oltre alla tecnologia è assolutamente fondamentale lo sviluppo di competenze trasversali rispetto al ruolo lavorativo ricoperto, le quali permettono alle persone di adattarsi maggiormente ai cambiamenti che si possono verificare all'interno e all'esterno dell'azienda e di far fronte in modo più efficiente a periodi di forte stress. È però da tener presente che queste caratteristiche risultano essere molto personali e quindi tipiche di determinate personalità rispetto ad altre e, proprio per questo, non sempre sono di facile individuazione e sviluppo. Inoltre, bisogna impegnarsi nell'espansione anche delle digital soft skill per rendere più smart il lavoro e per garantire l'employability del personale anche nel medio-lungo periodo. Secondo Demetrio Macheda, accademico, esperto e studioso del rapporto tra neuroscienza e risorse umane, le competenze trasversali che hanno dimostrato una forte correlazione con il lavoro agile e che per questo motivo sono da ricercare nel personale sono molteplici, tra cui: agilità, autonomia, affidabilità, trasparenza, responsabilità, resilienza, cambiamento, gestione dello stress e motivazione. Le skills sono da sempre importanti per distinguersi in ambito lavorativo ma, con la continuazione dell'emergenza sanitaria in atto, stanno diventando sempre più rilevanti ed incisive.¹³⁷

Dopo aver presentato le caratteristiche principali del lavoro agile, è poi necessario distinguerlo da un'altra modalità che molto spesso viene usata come sinonimo anche se non lo è affatto: il telelavoro. Il telelavoro e lo smart working sono due diverse modalità lavorative sia da un punto di vista sostanziale che contrattuale. Il telelavoro è un contratto di carattere subordinato rigidamente disciplinata dalla legge sia per il settore pubblico (legge n.191/1998 art. 4 comma

¹³⁶ *Ivi* 133

¹³⁷ LE SOFT SKILL DURANTE E DOPO LA PANDEMIA. Fonte: <https://jobtech.it/blog/soft-skill-e-pandemia/>

3 e D.P.R. dell'8 marzo 1999 n.70 art.6) sia per il settore privato (accordo interconfederale del 20 gennaio 2004), il quale viene definito come una prestazione di lavoro effettuata regolarmente al di fuori della sede di lavoro attraverso il supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e con tempi di lavoro flessibili. Inoltre, è obbligatoria una postazione di lavoro chiamata workstation, la quale deve essere distinta dagli altri spazi domestici e ricreativi. Essa deve essere adeguata in termini di illuminazione, abitabilità, climatizzazione etc. alle esigenze e attività lavorative da svolgere; proprio per questo, sono a carico del datore di lavoro tutte le spese relative all'installazione, manutenzione e mantenimento in sicurezza dell'area lavorativa, proprio come se il dipendente si trovasse in azienda. Ovviamente, a fronte del rispetto degli obblighi del datore di lavoro, anche il lavoratore deve far fronte ad alcune regole tra cui, la più importante è l'utilizzo della workstation a soli fini lavorativi previa verifica telematica da parte del capo. Considerando la data di emanazione, capiamo fin da subito che il telelavoro e il lavoro agile non sono affatto la stessa cosa perché il telelavoro è una realtà che esiste da molti più anni rispetto allo smart working, il quale è stato riconosciuto e disciplinato dalla legge soltanto nel 2017. L'aspetto in comune tra queste due modalità riguarda sicuramente il fatto di svolgere il proprio lavoro da remoto ma con sostanziali differenze in termini di flessibilità e autonomia. Se il telelavoro viene semplicemente definito come una prestazione lavorativa svolta al di fuori del contesto aziendale ma con l'obbligo di lavorare in una workstation abilitata di responsabilità del datore di lavoro, il lavoro agile viene inteso come una nuova filosofia manageriale, una nuova concezione del tempo e dello spazio, infatti, oltre agli orari lavorativi flessibili (caratteristica presente anche nel telelavoro), nello smart working non esiste una vera e propria workstation, la quale può cambiare di giorno in giorno. Il lavoratore può decidere di operare nella propria abitazione, in hub aziendali, spazi pubblici o privati, biblioteche, ambienti di coworking e così via, tutti luoghi che non sono sotto la responsabilità dell'imprenditore.¹³⁸

¹³⁸ TELELAVORO E SMART WORKING A CONFRONTO: COME FUNZIONANO E QUALI SONO LE DIFFERENZE. Fonte: https://blog.osservatori.net/it_it/telelavoro-smart-working-definizione-differenze?hsLang=it-it

Tornando a parlare di smart working, esso porta con sé numerosi vantaggi per le aziende e per i dipendenti ma anche numerose sfide che si sono rilevate principalmente durante il periodo pandemico.

In riferimento alle componenti positive del lavoro agile troviamo sicuramente una buona flessibilità dal punto di vista sia degli spazi sia dell'orario di lavoro, infatti, evitando di doversi recare nel luogo di lavoro tutti i giorni, il lavoratore risparmia tempo, denaro ed evita lo stress del viaggio. Un altro vantaggio riguarda l'aumento della produttività perché il dipendente, sentendosi più responsabilizzato, porta ad un aumento della sua performance e dei risultati raggiunti che, inevitabilmente, ricade anche sulla soddisfazione personale nei confronti del proprio lavoro e dell'azienda per la quale egli lavora. Un ulteriore punto di forza è rappresentato dal ridimensionamento degli spazi con l'adozione della politica di desk sharing, la quale permette all'azienda una significativa riduzione dei costi di condizionamento, riscaldamento, luce, pulizie, materiali di consumo etc. in misura tanto maggiore quanto è la percentuale di smart working. Infine, l'ultimo aspetto da considerare riguarda il migliore equilibrio che si crea tra vita privata e professionale del lavoratore, considerazione sempre più rilevante soprattutto negli ultimi anni, il quale porta a preferire, da parte dei lavoratori, le aziende che offrono la possibilità di operare in smart working sfavorendo le imprese che invece non offrono questa possibilità.

Oltre ai vantaggi considerati, però, è necessario considerare anche gli ostacoli che impediscono al lavoro agile di svilupparsi su larga scala. Un primo svantaggio riguarda la mancanza di un confine ben definito tra lavoro e vita. Questo può portare all'iper-produttività cioè a lavorare durante tutta la giornata e non dedicare più spazio al tempo libero. Un secondo aspetto negativo si riferisce ad una forma vera e propria di isolamento del lavoratore. Non recandosi mai o molto poco in azienda, egli avrà molta difficoltà a stringere rapporti stretti con gli altri colleghi e quindi ad attuare forme di collaborazione per lavorare in gruppo. Inoltre, potrebbe essere difficoltoso anche assorbire la cultura aziendale, l'organizzazione, le modalità di lavoro e la comunicazione potrebbe risultare, talvolta più lenta ed inefficace portando a difficoltà nella

pianificazione delle attività da compiere e delle priorità. Una terza sfida del lavoro agile è rappresentata dalla supervisione da parte dei dirigenti, aspetto molto legato alla mentalità imprenditoriale italiana. Nel nostro paese, infatti, quasi tutti gli imprenditori sono abituati fin da sempre a controllare personalmente l'operato dei propri dipendenti e i loro risultati. Per questo, un datore di lavoro che non è abituato a queste modalità lavorative e non può sorvegliare direttamente, potrebbe avere l'impressione che i suoi lavoratori non stiano lavorando anche se in verità non è assolutamente così. L'ultimo svantaggio rilevante concerne la possibilità che il lavoratore, se ha svolto un lungo periodo in smart working, abbia difficoltà a tornare a lavorare secondo le modalità tradizionali, causando un forte stress, pressione e disagio psichico da non sottovalutare.¹³⁹

Dopo aver considerato aspetti positivi e negativi, possiamo dedurre che questo metodo di lavoro sicuramente è in grado di conciliare esigenze sia dei lavoratori che dell'azienda ma, d'altro canto, si può rivelare anche uno strumento molto pericoloso in riferimento alle conseguenze che ne potrebbero derivare in campo lavorativo e privato.

2.5 Smart working: un metodo alternativo per lavorare durante il periodo pandemico

Nonostante le numerose potenzialità dello smart working che abbiamo analizzato nel precedente paragrafo, negli ultimi anni si è sviluppato notevolmente ma senza mai convincere le aziende al 100%. Durante la pandemia, una buona parte delle aziende di tutto il mondo hanno deciso di sperimentare questa nuova modalità di lavoro per alcuni mai provata prima per altri, che invece già in parte la utilizzavano, hanno deciso di implementarne l'uso. Nel 2020, il lavoro da remoto è cresciuto in maniera esponenziale, come non

¹³⁹ COVID E SMART WORKING – VANTAGGI E SVANTAGGI. *Fonte:* <http://www.prosalute.net/benessere-organizzativo/approfondimenti/covid-e-smart-working-vantaggi-e-svantaggi>

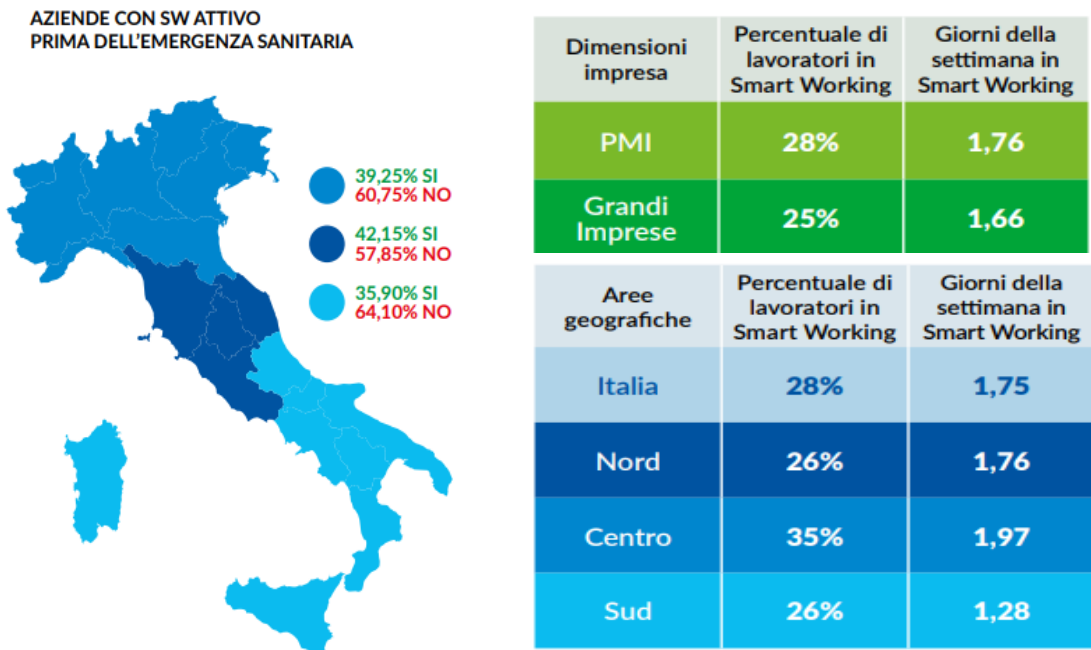
succedeva da anni. Esso è stato fin da subito considerato il modo ideale per continuare l'attività d'impresa e la produttività senza dover fermare completamente tutto il meccanismo aziendale viste le misure di limitazione applicate dal governo per far fronte all'emergenza sanitaria e, contemporaneamente, anche un modo per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, limitando l'esposizione al virus di quest'ultimi. Infatti, il governo, fin dai primi DPCM di febbraio e marzo 2020, ha spinto le aziende ad adottare quanto più possibile il lavoro da casa, scoraggiando il lavoro in presenza per quanto possibile o per lo meno l'adozione di forme di lavoro miste cioè giorni di presenza in ufficio alternati a giorni di lavoro a casa oppure una parte del personale che lavora sempre in presenza e un'altra parte che lavora sempre in modo agile. Questo periodo ha fatto capire soprattutto ai più scettici che fare il proprio lavoro direttamente dalla propria abitazione non è così impossibile come si pensava. Nonostante le molte difficoltà incontrate come, ad esempio assenza di una rete Wi-Fi affidabile, segnale di connessione debole, problemi comunicativi e strumenti informatici inadeguati, a tutto (o quasi) è stata trovata una soluzione pur di continuare il proprio lavoro. Fin da prima dello scoppio della pandemia, il lavoro agile era in forte aumento. Per capirne la diffusione prima e dopo l'emergenza sanitaria, consideriamo un interessante studio¹⁴⁰ promosso da Fondirigenti¹⁴¹ nel 2020. Lo studio ha come obiettivo principale quello di analizzare componenti positive e negative di questa nuova forma lavorativa e analizzarne l'utilizzo prima e dopo il Covid. A quest'indagine, effettuata tramite un questionario online, hanno preso parte circa 12.000 aziende (principalmente imprese private ma anche associazioni, fondazioni, cooperative, enti no profit, enti pubblici etc.), rispettivamente il 76% provenienti dal nord Italia, il 15% dal centro e il 10% dal sud.

Come possiamo notare anche dalla rappresentazione sottostante, le aziende che presentavano una spiccata sensibilità verso l'uso dello smart working prima della

¹⁴⁰ QUICK SURVEY SMART WORKING: IL BOOM CHE ANNUNCIA IL FUTURO. *Fonte:* <https://www.fondirigenti.it/documents/35495/ea551f1e-7eaf-1702-cd79-b50ecffde29>

¹⁴¹ DEFINIZIONE FONDIRIGENTI: Fondo interprofessionale per la continua formazione dei dirigenti, il quale viene promosso da Confindustria e Federmanager.

pandemia, riguardano principalmente imprese del nord e del centro del paese e di medio-grandi dimensioni (come possiamo vedere nelle tabelle). Quindi, quasi un lavoratore su tre era interessato anche prima del 2020 a provare il lavoro agile, aspetto rilevante soprattutto nelle regioni del centro con poco meno di due giorni settimanali svolti in smart working, probabilmente a fronte di una maggiore vocazione al settore dei servizi rispetto ad altri territori.



A fronte dell'emergenza sanitaria, lo smart working ha rappresentato una valida opportunità per continuare le attività direttamente da casa, accelerando l'evoluzione di nuovi modelli più smart e flessibili. Infatti, in Italia, le aziende che hanno attivato questa modalità lavorativa sono circa il 97% e l'80% delle aziende ha coinvolto nel lavoro agile oltre la metà dei loro lavoratori.¹⁴²

MISURE ADOTTATE DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

2,71%

Nessuna misura di Smart Working

30,75%

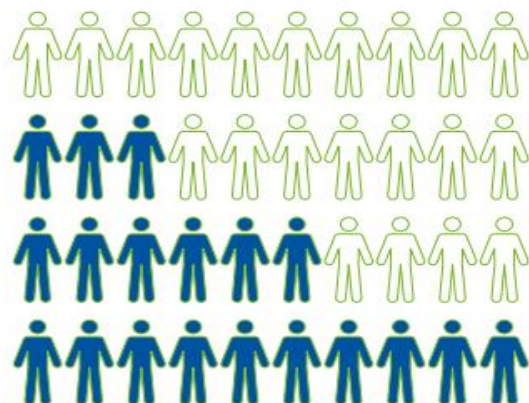
Smart Working per una piccola parte dei lavoratori

47,97%

Smart Working per una buona parte dei lavoratori

18,57%

Smart Working per tutti i lavoratori



¹⁴² Ivi 140

Successivamente al contenimento dell'emergenza, si è verificato un graduale ritorno in ufficio per una buona parte dei lavoratori sia delle grandi aziende che delle PMI. Lo dimostrano i dati dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano, il quale ha registrato una diminuzione degli smart worker nel 2021 rispetto al 2020: 5,3 milioni a marzo 2021, poi scesi a 4,7 milioni a giugno fino ad arrivare a 4 milioni a settembre.

I lavoratori da remoto nel 2021



Nonostante il verificarsi di questa riduzione, le alternative al lavoro tradizionale che si sono sperimentate su larga scala durante la pandemia non andranno di certo perdute. Infatti, secondo molti esperti studiosi del fenomeno, il futuro sarà ben presto caratterizzato da forme ibride di lavoro, con l'alternanza di giorni in presenza e giorni in smart working (in media 3 giornate 'agili' su 5 nelle grandi imprese e 2 giorni 'agili' su 5 nella Pubblica Amministrazione) così da trovare un giusto equilibrio tra vita privata e lavorativa, uno dei principali obiettivi dello SW. Il lavoro agile, quindi resterà anche dopo il periodo pandemico, in misura più o meno ampia, nell'89% delle imprese di grandi dimensioni e nel 62% della PA.¹⁴³

Come abbiamo appena visto, il fenomeno del lavoro agile si è amplificato notevolmente a causa delle continue proroghe sullo stato d'emergenza sanitaria

¹⁴³ SMART WORKING IN ITALIA: DATI, NUMERI E TREND POST-PANDEMIA. Fonte: <https://www.osservatori.net/it/ricerche/comunicati-stampa/smart-working-italia-numeri-trend>

in Italia e nel mondo. Una domanda però sorge spontanea: la modalità di lavoro sperimentata si può davvero definire ‘agile’ secondo le caratteristiche che presenta dal punto di vista normativo oppure no?

In riferimento a questo quesito, si è portato a definire l’adozione dello smart working come una “sperimentazione forzata” legata solo al momento emergenziale e non perché le imprese abbiano deciso autonomamente di ricorrere a questa tipologia lavorativa. Proprio per questa ragione, si è molto discusso sul fatto di considerare la modalità lavorativa attuata durante la pandemia equiparabile allo smart working oppure più vicina al telelavoro. Gli studiosi del diritto hanno concluso affermando che l’esperienza forzosamente iniziata nel 2020 non si può considerare né lavoro da remoto né lavoro agile. Nonostante le molteplici similitudini che si possono incontrare con l’una e con l’altra modalità, i lavoratori durante il lockdown non hanno avuto la possibilità di accordarsi con il proprio datore di lavoro e non hanno avuto altra scelta se non quella di lavorare direttamente da casa, a causa della chiusura forzata delle fabbriche, negozi, uffici e così via, adottando, quindi, il così detto smart working emergenziale.¹⁴⁴ Inoltre, quando si opera in smart working, il dipendente può decidere di lavorare da casa ma anche in altri luoghi differenti dalla propria abitazione ma, in questo caso i lavoratori sono stati obbligati nella scelta del luogo di lavoro che nella maggior parte dei casi coincideva esattamente con il proprio domicilio a causa della chiusura temporanea di molti spazi ricreativi quali biblioteche, bar, parchi...¹⁴⁵ Secondo quanto detto, possiamo definire che esistono numerose differenze tra lo smart working ordinario e lo smart working emergenziale. Secondo l’art. 18 L. 81/2017 di cui abbiamo parlato e approfondito nel paragrafo precedente, gli obiettivi principali dello smart working ordinario sono l’aumento della produttività e un miglior bilanciamento tra la vita privata e la vita lavorativa del dipendente mentre, la ratio dello smart

¹⁴⁴ TELELAVORO E SMART WORKING A CONFRONTO: COME FUNZIONANO E QUALI SONO LE DIFFERENZE. *Fonte:* https://blog.osservatori.net/it_it/telelavoro-smart-working-definizione-differenze?hsLang=it-it

¹⁴⁵ IL LAVORO AGILE NEL LABORATORIO DELLA PANDEMIA. Galardi R. – Associazione Italiana dei Costituzionalisti. Pagine 113,114

working emergenziale riguarda un aspetto molto diverso cioè la continuazione dell'attività d'impresa non in presenza affinché avvenga una riduzione della circolazione di persone che, di conseguenza, porta al contenimento dell'ondata epidemica e la diminuzione del rischio di trasmissione del coronavirus all'interno dell'ambiente lavorativo. Viste le due ragioni d'essere molto differenti tra loro, il lavoro agile che si è presentato durante l'emergenza sanitaria non può essere del tutto equiparabile a quello ordinario, infatti, per rendere quanto più rapido ed immediato il ricorso a questa forma di lavoro, il legislatore ha dovuto snellire di molto la procedura per ricorrere al lavoro agile, eliminando alcune caratteristiche fondamentali. Innanzitutto, non è più necessario che ci sia l'accordo tra lavoratore e datore di lavoro per ricorrere allo SW ed inoltre, viste le tantissime richieste di adozione, la procedura che deve essere comunicata ed inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in via telematica è stata notevolmente semplificata rispetto a quella ordinariamente presentata, dovendo indicare pochi elementi (rispetto alla casistica ordinaria) inerenti a: nominativi dei soggetti, la data di inizio e di fine della prestazione lavorativa svolta in modalità agile, diritto di recesso e strumenti tecnologici usati per garantire il diritto alla disconnessione. Nonostante lo snellimento della procedura per accedere allo smart working, gli obblighi in capo al datore di lavoro sono rimasti ben solidi e non hanno subito nessun tipo di procedura ridotta o semplificata. Egli, anche durante il lavoro emergenziale, ha dovuto far fronte alle esigenze in termini di sicurezza del lavoratore, al non isolamento del dipendente che lavora da casa e protezione della sua privacy e dei dati sensibili che potrebbero trapelare a causa dei sistemi informatici e delle apparecchiature elettroniche utilizzate in campo lavorativo (cookies, indirizzi IP, tag etc.).¹⁴⁶

Oltre a raccomandare lo smart working durante l'emergenza per qualsiasi tipologia di lavoro (ove possibile), secondo i decreti-legislativi emanati durante tutto il 2020, esistono dei casi in cui il lavoratore detiene un vero e proprio diritto ad adottare questa modalità e sono: genitori lavoratori dipendenti con figli

¹⁴⁶ LAVORO AGILE EMERGENZIALE TRA OBBLIGHI DI TUTELA DELLA PERSONA ED ESIGENZE DELL'IMPRESA. OgriseG C. – Labour & Law Issues. Pagine da 38 a 43

minori di 14 anni in quarantena disposta dalla ASL a seguito di un contatto con positivo avvenuto a scuola o qualsiasi altra attività ricreativa (secondo l'art. 21-bis DL agosto, modificato dall'art. 22 DL ristori), genitori lavoratori dipendenti con figli minori di 14 anni che svolgono didattica a distanza (secondo l'art. 21-bis DL agosto, modificato dall'art. 22 DL ristori), genitori lavoratori dipendenti che presentano nel loro nucleo familiare almeno un figlio con disabilità grave a meno che non vi sia presente altro genitore non lavorante e che l'attività professionale non richiama espressamente la presenza fisica del lavoratore (secondo l'art. 21-ter DL agosto), lavoratori maggiormente a rischio nel caso di contagio perché immunodepressi o con malattie oncologiche (DL rilancio), lavoratori con disabilità grave (art. 39 comma 1 DL Cura Italia) ed infine i lavoratori con ridotta capacità di lavoro a causa di malattie gravi (art. 39 comma 2 DL Cura Italia).¹⁴⁷ Questa metodologia semplificata di ricorso al lavoro agile ha subito numerose proroghe durante l'avanzamento dello stato d'emergenza. La semplificazione fu introdotta già con i primissimi DPCM del 23 febbraio e 8 marzo 2020 per poi essere prolungata ulteriormente con il "Decreto Proroghe" di aprile 2021 fino al 31 dicembre 2021, giorno in cui sarebbe dovuto cessare lo stato emergenziale. Visto però il protrarsi della situazione legata all'aumento dei contagi, il 22 dicembre 2021 è stato emanato nella Gazzetta Ufficiale, il decreto-legge che estende l'emergenza sanitaria fino al 31 marzo 2022, poco più di due anni dopo il primo DPCM inerente al coronavirus. Ovviamente, lo spostamento della scadenza porta con sé anche un'ulteriore proroga della normativa semplificata per ricorrere allo SW, la quale consente ai dipendenti privati di ricorrere al lavoro agile in deroga ad accordi sindacali o individuali intrapresi con l'azienda, con turni a rotazione oppure al 100%. Inoltre, resta valido il diritto per le categorie di lavoratori fragili sopra elencate di ricorrere allo smart working se lo reputano necessario. Situazione diversa è ricaduta, invece, sul settore pubblico già a partire dal 15 ottobre 2021, giorno in cui si è fatto un passo indietro sullo SW nella Pubblica Amministrazione, in attuazione del DPCM

¹⁴⁷ SMART WORKING: UN VALIDO ALLEATO AI TEMPI DEL COVID. *Fonte:* <https://www.toffolettodeluca.it/it/notizie-eventi/notizie-eventi/a/smart-working-un-valido-alleato-ai-tempi-del-covid/>

emanato da Mario Draghi il 24 settembre 2021. Da quel momento, per la PA, la modalità di lavoro ordinaria è ritornata ad essere quella in presenza, facendo decadere la possibilità di ricorrere alla semplificazione anche per il settore pubblico. La differenza sostanziale tra pubblico e privato riguarda l'obbligatorietà della presenza dell'accordo tra lavoratore e datore di lavoro, il quale risulta essere assolutamente obbligatorio nel pubblico, a differenza del privato in cui non è richiesto fino al 31 marzo 2022. Nonostante la modalità da preferire nella PA sia quella in presenza, il Ministero ha deciso di pubblicare le linee guida per i contratti di smart working per la Pubblica Amministrazione, così da poter dare specifiche indicazioni sull'organizzazione dei contratti agili anche nel settore pubblico.^{148 149}

Concludo dicendo che, nonostante le positività che il lavoro agile ha fatto emergere in questo periodo buio della storia mondiale, non è tutto oro quel che luccica, infatti, esistono degli aspetti negativi rilevanti da mettere in luce. Il primo risvolto non molto positivo riguarda la costante pressione psicologica e il forte disagio emotivo che le persone hanno dovuto affrontare in questo periodo. Secondo un'indagine svolta nei primi mesi del 2020 da LinkedIn, famoso sito web utile per lo sviluppo di contatti professionali e per la diffusione di materiali inerenti al mondo del lavoro, su un campione di circa 2.000 lavoratori, è emerso che il 46% delle persone che hanno deciso di farsi intervistare si sentono molto più ansiose e stressate per questioni legate al proprio lavoro rispetto a prima dell'emergenza, il 21% afferma di aver difficoltà nel concludere definitivamente la giornata lavorativa e dedicarsi al tempo libero e il 16% teme di essere licenziato una volta conclusa l'emergenza sanitaria. Sono stati molti i lavoratori che, durante il periodo pandemico hanno sentito la mancanza del lavoro in team, dell'incontro con i colleghi, della fisicità dei luoghi, portando ad un distacco

¹⁴⁸ SMART WORKING 2022: NORMATIVA E REGOLE IN VIGORE IN ITALIA. *Fonte:* <https://www.ticonsiglio.com/smart-working/>

¹⁴⁹ SMART WORKING, OTTO DOMANDE E RISPOSTE PER FARE CHIAREZZA. *Fonte:* <http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/04-01-2022/nota-del-dipartimento-della-funzione-pubblica>

dall'idea generale di organizzazione aziendale e ad un malessere mentale da non sottovalutare. Altri risvolti negativi si riferiscono alla reperibilità-non stop che, in molti casi ha portato ad avere lavoratori disponibili 24 ore su 24 (comprendendo sere, notti e weekend) a causa, soprattutto, dell'uso di strumenti tecnologici per operare dai quali difficilmente ci si stacca completamente. La costante disponibilità del lavoratore ha portato, da una parte, ad una migliore organizzazione del tempo ma, d'altra parte ad una linea sempre meno visibile che separa vita privata e lavoro, facendo completamente decadere l'obiettivo fondamentale dello smart working. Per affrontare questo problema, molti paesi europei, tra i primi la Francia nel 2016, hanno deciso di far entrare nel proprio ordinamento il così detto "diritto alla disconnessione", lasciando alla contrattazione collettiva la sua regolamentazione. In Italia non esiste un vero e proprio diritto alla disconnessione ma gli studiosi del diritto sono d'accordo nel riconoscere al lavoratore la facoltà di non rispondere al telefono o alle e-mail una volta concluso l'orario lavorativo. All'interno della legge 81/2017, legge che riconosce lo smart working, non viene effettivamente riconosciuta la disconnessione ma il tutto si rimanda all'accordo scritto che deriva dalla contrattazione tra le parti.¹⁵⁰ La costante disponibilità ha portato ad una sorta di confusione mentale nei lavoratori, i quali si sono trovati a non avere più la loro solita routine quotidiana e degli orari di inizio e di fine della loro prestazione. Oltre ai disturbi legati alla psiche umana, è necessario considerare anche tutte le possibili problematiche fisiche tipiche dei lavoratori da remoto come, ad esempio i disturbi muscolo-scheletrici e oculo-visivi.¹⁵¹

A conferma di quanto detto, a luglio 2020 è stato intrapreso uno studio realizzato da alcuni ricercatori della Harvard Business School e della New York University¹⁵², il quale ha analizzato la vita dei lavoratori prima e dopo la pandemia, i loro comportamenti e le loro abitudini, notando un aumento

¹⁵⁰ DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE. *Fonte:* <https://www.wikilabour.it/dizionario/orario/diritto-alla-disconnessione/>

¹⁵¹ SMART WORKING DURANTE E DOPO IL COVID: PRO E CONTRO. *Fonte:* <https://www.riskcompliance.it/news/smart-working-durante-e-dopo-il-covid-pro-e-control/>

¹⁵² COLLABORATING DURING CORONAVIRUS: THE IMPACT OF COVID-19 ON THE NATURE OF WORK. *Fonte:* https://www.nber.org/system/files/working_papers/w27612/w27612.pdf

esponenziale di mail inviate e ricevute (+8%), delle riunioni (+12,9% in termini di quantità ma -20% in termini di durata) e l'allungamento dell'orario lavorativo in media di ben 45,8 minuti in più al giorno. La continua disponibilità dei lavoratori agili ha portato ad un incremento particolarmente rilevante degli straordinari non pagati. Infatti, secondo l'Adp Research Institute in una ricerca dal titolo "People at Work 2021", a causa dell'incertezza lavorativa e anche della paura di un eventuale licenziamento, una volta venuto meno il blocco, la quantità media di lavoro che gli italiani "regalano" alla propria impresa è aumentato di circa due ore a persona a settimana rispetto all'epoca pre-covid (6 ore in periodo pandemico rispetto alle 4 prima della pandemia), così come sono aumentati anche gli straordinari non pagati in misura maggiore per coloro che lavorano da casa rispetto a chi lavora in ufficio, con 6,1 ore a settimana di media contro 5,3.¹⁵³ Questi dati ci permettono di sfatare il mito che il lavoro da casa rappresenta una scusa per rilassarsi e lavorare di meno, anzi, tutt'altro. Resta il fatto che le incertezze sul lavoro agile e sull'adozione di una forma di lavoro mista sono ancora molte, portando ad un vero e proprio dibattito aperto.

¹⁵³ SMART WORKING = PIÙ LAVORO: AUMENTANO GLI STRAORDINARI NON PAGATI. *Fonte:* <https://www.infoquadri.it/2021/07/smart-working-piu-lavoro-aumentano-gli-straordinari-non-pagati/>

CAPITOLO 3

Vaccinazione e certificazione

verde

3.1 I primi vaccini contro il Covid-19 arrivano in Italia

Vaccine day: il 27 dicembre 2020 è di certo un giorno da non dimenticare. Le prime tre persone italiane vengono vaccinate contro il coronavirus, dando il via alla più grande campagna di vaccinazione mai vista nella storia. I vaccini sono stati attesi fin da subito, in particolar modo da quando si è capito che il Covid-19 aveva il potere di diffondersi molto velocemente, si poteva modificare con facilità dando vita a nuove forme sempre più invasive e la percentuale di mortalità era in grado di aumentare vertiginosamente in pochissimo tempo.

In Europa, di norma, lo sviluppo, la produzione e l'effettiva commercializzazione di un vaccino rappresenta un lungo percorso, la cui durata può variare dai sette ai dieci anni, durante i quali vengono effettuati diverse tipologie di test che permettono di verificare la reale efficacia del vaccino. Oltre alla produzione vera e propria, è di certo parte integrante la sperimentazione clinica sull'uomo che si suddivide in tre fasi: la prima fase è necessaria per capire il dosaggio ottimale da somministrare e la reale sicurezza sull'essere umano, la fase due viene condotta su un numero ristretto di popolazione (in genere un centinaio di persone) per continuare ad indagarne l'efficacia ed infine la terza fase viene condotta su migliaia o decine di migliaia di persone per confermare gli studi effettuati. Dopo aver concluso la fase di sperimentazione e nel momento in cui l'azienda farmaceutica è in grado di dimostrare che il vaccino è realmente efficace e sicuro, prima della sua distribuzione nei vari paesi e quindi dell'inizio della produzione di massa del prodotto, è assolutamente necessaria l'approvazione da parte dell'EMA¹⁵⁴ (European Medicine Agency) e della Commissione Europea. Tutto questo lungo e laborioso processo non è di certo avvenuto per la produzione del vaccino contro il coronavirus. Fin dall'inizio della pandemia, nella primavera del 2020, sono state molte le case farmaceutiche che si sono dedicate alla sperimentazione di un vaccino che permettesse di sconfiggere il nuovo virus,

¹⁵⁴ L'EMA (agenzia europea per i medicinali) è quell'ente europeo che «garantisce la valutazione scientifica, la supervisione e il controllo della sicurezza dei medicinali per uso umano e veterinario nell'UE.» <https://www.ema.europa.eu/en>

supportate e aiutate sia economicamente sia intellettualmente da studiosi, medici ed esperti del settore medico e farmaceutico. Il processo che riguarda lo sviluppo ha subito un'accelerazione senza precedenti a livello mondiale, permettendo, così, di avere solo nove mesi dopo l'inizio della pandemia in Italia, l'approvazione alla commercializzazione da parte dell'EMA di ben quattro vaccini: Pfizer a dicembre 2020, Moderna a gennaio 2021 e successivamente AstraZeneca e Johnson & Johnson. Nonostante i vaccini siano stati approvati in tempi record, nessuna tappa che riguarda la sperimentazione è stata saltata e trattata in modo differente rispetto ad altri vaccini in commercio, questo grazie a diverse ragioni:

- Ricerche specifiche già sviluppate in passato relativamente alla tecnologia a RNA messaggero (mRNA) cioè quella tecnologia che permette una risposta immunitaria una volta riconosciuti degli agenti estranei.
- Studi scientifici già condotti sulle patologie che appartengono allo stesso ceppo del coronavirus ovvero la SARS (Severe acute respiratory syndrome) e la MERS (Middle East respiratory syndrome).
- Ingenti risorse umane ed economiche stanziare in tutto il mondo hanno portato all'attivazione di importanti forme di collaborazione per condividere informazioni e nuove ricerche.
- La produzione del vaccino è avvenuta in contemporanea con le varie fasi di valutazione e di studio. Inoltre, il lento processo relativo alla parte burocratica e amministrativa è stato altamente ottimizzato così da ridurre notevolmente i tempi delle autorizzazioni senza andare ad intaccare tutto ciò che riguarda sicurezza e qualità del vaccino.
- Infine, i risultati ottenuti venivano controllati ed approvati di volta in volta dall'EMA senza dover aspettare la conclusione definitiva di tutti gli studi sul caso.

L'EMA ha valutato i vaccini contro il Covid-19 secondo gli stessi standard qualitativi e di sicurezza (procedure, norme e protocolli) usati per l'approvazione di qualsiasi altro vaccino e/o farmaco prodotto e commercializzato su larga scala

all'interno della Comunità Europea. In situazione di estrema emergenza come quella di cui stiamo trattando, affinché si riesca a bloccare la diffusione del virus nel più breve tempo possibile, l'ente europeo ha permesso che le procedure fossero compiute in tempi e attraverso modalità molto più rapide del normale. Questo per dire che, nonostante il vaccino sia stato prodotto in tempi strettissimi, tutte le procedure sono state comunque rispettate. L'EMA ha infatti garantito alle aziende farmaceutiche delle rapide valutazione ed analisi man mano che i dati venivano resi disponibili, assicurando al contempo un completo e approfondito studio dei requisiti necessari in termini di sicurezza ed efficacia del prodotto. Una volta conclusa la valutazione, l'EMA ha conferito una autorizzazione condizionata all'immissione in commercio cioè una tipologia di approvazione che risponde ad esigenze emergenziali in campo sanitario e medico, la quale certifica che gli standard europei vengono rispettati e che il farmaco/vaccino venga prodotto in impianti approvati e certificati UE. L'unica differenza rispetto ad una autorizzazione tradizionale sta nel fatto di avere un certo rischio legato al fatto che non tutti i dati relativi allo studio della patologia sono pronti e consultabili. Nonostante questo aspetto, l'autorizzazione concessa è a tutti gli effetti formale e valida al 100% e rappresenta lo strumento principale per garantire a tutti i cittadini europei di avere la possibilità di sottoporsi alla vaccinazione di massa.¹⁵⁵

Dopo le primissime vaccinazioni di alcuni operatori sanitari il 27 dicembre, in Italia la distribuzione del vaccino è iniziata ufficialmente il 31 dicembre 2020 con il loro arrivo in tutte le regioni italiane in differente quantità, in base al numero di abitanti presenti in ciascuna di esse. Considerando che, all'inizio della campagna vaccinale le dosi disponibili erano abbastanza limitate dal punto di vista delle quantità disponibili per ciascuno stato e che il virus colpisce in modo più letale persone anziane o con gravi patologie pregresse, lo Stato italiano ha dovuto individuare un ordine di somministrazione del vaccino così da poter salvaguardare la parte della popolazione considerata più a rischio e

¹⁵⁵ SVILUPPO, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEI VACCINI CONTRO COVID-19. Fonte: <https://www.epicentro.iss.it/vaccini/covid-19-sviluppo-valutazione-approvazione>

successivamente allargare la possibilità di vaccinazione a tutti. Il piano strategico nazionale per la vaccinazione contro il coronavirus, costituito da due documenti tra cui il primo chiamato “Elementi di preparazione e di implementazione della strategia vaccinale” presentato con il decreto ministeriale del 2 gennaio 2021 ed il secondo denominato “Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19”, emanato il 12 marzo 2021, presenta la necessità di definire una vera e propria strategia di somministrazione del vaccino con l’obiettivo prioritario di ridurre quanto più possibile il tasso di mortalità e di ricovero nelle strutture ospedaliere. Per questo, è stata individuata una categoria prioritaria definita prima categoria con immediata necessità di ricevere la prima dose di vaccino. All’interno di questa fascia troviamo: tutto il personale sanitario e socio-sanitario, considerato a maggior rischio di contrarre e trasmettere il virus a causa del costante contatto con persone malate, tutti gli anziani over 80 che si trovano nella propria abitazione o nelle RSA, considerate persone estremamente fragili e con maggiore probabilità di dover ricorrere ai servizi ospedalieri in caso di positività ed infine tutti coloro che presentano patologie o disabilità gravi valutate dagli studi scientifici altamente critiche dal punto di vista di correlazione tra malattia e letalità nel contrarre il Covid-19, indipendentemente dall’età anagrafica. Alcuni esempi sono: fibrosi polmonare, soggetti con diabete di tipo 1 o 2, immunodepressi, pazienti oncologici, affetti da AIDS, con sindrome di down e così via. (tabella delle varie patologie consultabile nel sito del governo). Oltre a questi soggetti, sono state definite prioritarie, a prescindere dall’età e da un’eventuale patologia presentata, anche il personale universitario e scolastico docente e non docente, le forze armate, di polizia e del soccorso pubblico come Protezione Civile, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco etc. ed infine la Polizia penitenziaria ed il personale carcerario. Successivamente a questa fascia, per la seconda e terza categoria la suddivisione avviene su base anagrafica. Troviamo, infatti, nella seconda sezione, la quale riguarda le persone con età compresa tra i 70 e i 79 anni e la terza categoria dove sono presenti tutti quei soggetti con età compresa tra i 60 e 69 anni. In riferimento alla quarta

categoria, vengono considerate prioritarie rispetto al resto della popolazione ancora da vaccinare tutte quelle persone che hanno un'età inferiore ai 60 anni e presentano delle patologie non riportate nelle tabelle della categoria 1. Infine, l'ultima categoria è la quinta, la quale è rappresentata da tutto il resto della popolazione con età inferiore ai 60 anni.¹⁵⁶ Oltre alla definizione dei target, in particolar modo nel primo documento facente parte del piano strategico nazionale, vengono trattati altre importanti tematiche riguardanti, ad esempio, le modalità di trasporto dei vaccini, i diversi punti vaccinali messi a disposizione per ciascuna regione, le campagne di sensibilizzazione per convincere le persone a fidarsi della scienza e decidere di vaccinarsi, il fabbisogno stimato di personale medico, monitoraggio della sicurezza della somministrazione e così via.¹⁵⁷

La campagna vaccinale ha sicuramente dato i suoi frutti nonostante le continue modifiche nel corso dei mesi relativamente alle regole in materia di vaccini da considerare. Se inizialmente il vaccino non era raccomandato ai bambini con età al di sotto dei 12 anni, da metà dicembre 2021 è consigliabile anche per coloro che hanno tra i 5 e gli 11 anni. Inoltre, se dapprima le dosi consigliate per chiunque erano solamente due a distanza di circa 30 giorni tra l'una e l'altra, ora è stata introdotta un'ulteriore dose chiamata "booster" o terza dose cioè il richiamo rispetto alle due iniezioni già fatte. Considerando che le vaccinazioni sono partite a dicembre 2020, attualmente, a fine gennaio 2022, secondo il sito ufficiale del governo, il totale delle dosi somministrate alla popolazione italiana sono le seguenti:¹⁵⁸

¹⁵⁶ VACCINAZIONE ANTI SARS-COV-2/COVID-19. RACCOMANDAZIONI AD INTERIM SUI GRUPPI TARGET DELLA VACCINAZIONE ANTI SARS-COV-2/COVID-19. *Fonte:* <https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderPdf.spring?seriegu=SG&datagu=24/03/2021&redaz=21A01802&artp=1&art=1&subart=1&subart1=10&vers=1&prog=002>

¹⁵⁷ VACCINAZIONE ANTI SARS-COV-2/COVID-19. ELEMENTI DI PREPARAZIONE E DI IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA VACCINALE. *Fonte:* <https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2021&codLeg=78657&parte=1%20&serie=null>

¹⁵⁸ REPORT ANTI COVID-19. *Fonte:* <https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/>



Report Vaccini Anti COVID-19

Report aggiornato al: 23-01-2022 06:12



123.819.541

Totale somministrazioni



Totale con almeno una dose

48.755.901

90,27 % della popolazione over 12
(persone con almeno una somministrazione)



Totale ciclo vaccinale

47.049.064

87,11 % della popolazione over 12
(persone che hanno completato il ciclo vaccinale)



Totale guariti

737.257

1,37 % della popolazione over 12
guarita da al massimo 6 mesi

Totale con almeno una dose + guariti da al massimo 6 mesi

49.493.158

91,64 % della popolazione over 12



Totale dose addizionale/riciamo (booster)

29.955.140

75,76 % della popolazione potenzialmente oggetto di
dose addizionale o booster che hanno ultimato il ciclo vaccinale da
almeno quattro mesi

Nonostante le numerose difficoltà del periodo storico, la popolazione italiana ha risposto in modo intensivo alla campagna vaccinale attuata dallo Stato, il quale ha incentivato la somministrazione del vaccino anche attraverso delle politiche basate sulla possibilità di svolgere certe attività solo se in possesso del Green Pass cioè solo se già guariti dal Covid o solo dopo aver fatto la seconda/terza dose. Le regole su ciò che è possibile fare e ciò che non si può svolgere senza la certificazione verde variano molto in fretta questo perché il governo spera di convincere la parte della popolazione che non si è ancora vaccinato a compiere consapevolmente questo passo soprattutto dopo i numerosi studi effettuati e i dati presentati dagli studiosi che confermano la maggiore probabilità di ricorrere a ricoveri ospedalieri per tutti i soggetti che hanno deciso di non vaccinarsi e alla maggiore possibilità di nascita di nuove varianti sempre più letali.

3.2 Green Pass base e rafforzato: nozioni generali e la sua introduzione nel posto di lavoro

Con il termine “Green Pass” o certificazione verde COVID-19 s’intende una certificazione in formato digitale e stampabile, emessa dalla Piattaforma nazionale del Ministero della Salute, la quale contiene un QR Code univoco per ciascuna certificazione affinché si possa verificarne l’autenticità e tutta una serie di informazioni di supporto come, ad esempio, il nome e cognome della persona vaccinata, il numero di dosi somministrate al soggetto, la tipologia di vaccino, la data dell’ultima dose, la lingua in cui si presenta in base alle esigenze personali e così via. Il Green Pass è stato introdotto dal 1° luglio 2021 su volere della Commissione Europea per consentire ai cittadini europei una migliore e più agevole circolazione all’interno dei paesi appartenenti all’Unione durante la pandemia e perché risulterebbe ostacolante richiedere alle persone che si spostano molto spesso continui tamponi per garantire uno spostamento in piena sicurezza. Inizialmente si era deciso di introdurre il “passaporto verde” vista la sua principale correlazione con i viaggi ma, successivamente, la sua denominazione è stata trasformata in “certificazione verde” proprio perché il suo utilizzo non riguardava più solo gli spostamenti ma anche una serie di attività esigibili solo con il GP.¹⁵⁹ L’Italia ha anticipato l’introduzione della certificazione già il 17 giugno 2021, estendendola pian piano in tutto il territorio nazionale. La certificazione verde attesta una delle seguenti condizioni:

- Somministrazione del vaccino anti-Covid19. In Italia, il GP viene rilasciato dopo ogni dose.
- Guarigione da Covid-19 da un periodo non superiore ai sei mesi.
- Essere risultati negativi ad un test antigenico o test molecolare. Nel primo caso, la certificazione risulterà valida per un massimo di 48 ore mentre nel secondo caso la validità corrisponde a 72 ore.

¹⁵⁹ “CERTIFICATO VERDE COVID-19” TRA LIBERTÀ ED EGUAGLIANZA. Bertolino C. – Federalismi.it. Pagina 13

Il Green Pass viene rilasciato dal Ministero della Salute e per poterlo scaricare è necessario aver ricevuto via SMS o e-mail il codice univoco di autenticazione chiamato AUTHCODE direttamente collegato alla propria certificazione. Successivamente alla ricezione, sarà sufficiente collegarsi al sito ufficiale del Governo ed effettuare l'accesso tramite l'identità digitale (SPID) o inserendo i dati relativi alla propria tessera sanitaria oppure attraverso l'App IO.¹⁶⁰

Oltre al Green Pass base, con il decreto-legge del 6 dicembre 2021¹⁶¹ pubblicato nella Gazzetta Ufficiale è entrato in vigore il "Super Green Pass" o "Green Pass rafforzato" e il "Green Pass booster". Le differenze tra le tre tipologie di certificazione sono le seguenti:

- Green Pass base: certificazione rilasciata se guariti da Covid-19, se al soggetto è stata somministrata almeno una dose di vaccino o se si è risultati negativi ad un test antigenico o molecolare.
- Green Pass rafforzato: certificazione rilasciata solo dopo aver completato il ciclo vaccinale (due dosi) o la guarigione da Covid-19. Non include, quindi, l'attestazione di negatività al test antigenico o molecolare. Inoltre, dopo l'introduzione della possibilità di somministrare la terza dose di vaccino, dal 1° febbraio 2022, il Governo ha deciso di ridurre la validità del Super Green Pass da nove a sei mesi così da incentivare la somministrazione della dose booster tra la popolazione italiana.
- Green Pass booster: certificazione rilasciata dopo aver ricevuto la terza dose di vaccino chiamata anche dose booster o di richiamo.

Oltre alle differenze teoriche, ciò che cambia davvero sono le attività che si possono svolgere con le tre tipologie di certificazioni. Considerando le ultime disposizioni (al tempo in cui sto scrivendo) presenti nel decreto-legge del 7

¹⁶⁰ CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 – EU DIGITAL COVID CERTIFICATE. *Fonte:*
<https://www.dgc.gov.it/web/>

¹⁶¹ DECRETO-LEGGE N.221 DEL 24/12/2021. *Fonte:*
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/13/21A07294/sg>

gennaio 2022 n.1¹⁶² e la tabella presentata e aggiornata al 18 gennaio 2022¹⁶³ dal Governo relativamente alle azioni consentite, le attività che si possono svolgere solo se si è in possesso del Green Pass rafforzato e ovviamente del Green Pass booster sono le seguenti: accesso a palestre, piscine, bar e ristoranti al chiuso, all'aperto e anche al bancone, strutture ricettive, terme, qualsiasi servizio di trasporto pubblico (aerei, treni, autobus, navi, traghetti), cinema, teatri, stadi, musei, spettacoli, sagre, congressi, palazzetti, fiere, feste, impianti sciistici, parchi tematici e di divertimento, sale gioco, casinò, sale scommesse, cerimonie civili e religiose e così via. Servirà, invece almeno il Green Pass base per recarsi in posta, in banca, in qualsiasi ufficio pubblico (Inps, Inail Asl, comune etc.), dal parrucchiere, nei saloni d'estetica e al centro commerciale. Rispetto a quanto detto, capiamo bene che le attività che si possono svolgere senza la certificazione verde derivante da tampone o vaccinazione sono davvero pochissime e riguardano solo attività estremamente necessarie come, ad esempio: supermercati, alimentari, farmacie, parafarmacie, negozi di surgelati, stazioni per il rifornimento di carburante, negozi di ortopedia e disposizioni mediche, negozi per animali, ottici e negozi che vendono prodotti per l'igiene alla persona.¹⁶⁴ ¹⁶⁵ Nonostante le seguenti disposizioni siano valide per tutta la popolazione italiana, esistono delle eccezioni da considerare. Per questo, le categorie di soggetti alle quali non è richiesto il possesso della certificazione per poter usufruire dei servizi essenziali e non sono:

- Bambini con età inferiore ai 12 anni. Le disposizioni elencate, infatti, devono necessariamente essere rispettate e seguite da tutti i cittadini italiani con età uguale o superiore ai 12 anni mentre, per i bambini tra i 5 e gli 11 anni, nonostante la vaccinazione sia consigliata anche per questa

¹⁶² DECRETO-LEGGE N.1 DEL 07/01/2022. *Fonte:*

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/01/07/22G00002/sg>

¹⁶³ TABELLA ATTIVITA' CONSENTITE AGGIORNATA AL 18/01/2022. *Fonte:*

https://www.governo.it/sites/governo.it/files/documenti/documenti/Notizie-allegati/tabella_attivita_consentite.pdf

¹⁶⁴ SUPER GREEN PASS, TUTTO SULLE NUOVE REGOLE: DOVE E QUANDO SERVE. *Fonte:*

<https://www.altroconsumo.it/vita-privata-famiglia/viaggi-tempo-libero/news/green-pass-covid>

¹⁶⁵ COME SI OTTIENE E DOVE SI USA IL SUPER GREEN PASS E LE DIFFERENZE CON IL GREEN PASS BASE.

Fonte: <https://www.idealista.it/news/finanza/economia/2021/11/26/156700-come-si-ottiene-il-super-green-pass-e-le-differenze-con-green-pass>

fascia d'età, essi sono esenti dal possesso del GP per accedere ai servizi definiti.

- Cittadini esenti per motivi di salute, i quali devono essere in possesso di un valido e motivato certificato di esonero rilasciata da un soggetto/ente ufficiale dopo aver effettuato un'attenta analisi valutativa che può variare da caso a caso.
- Cittadini che hanno ricevuto il vaccino ReiThera durante la fase di sperimentazione Covitar sull'uomo.¹⁶⁶

Dopo aver distinto in linea generale le attività che si possono fare con il Green Pass base e con il Super Green Pass, risulta fondamentale capire le varie disposizioni poste in essere dal Governo rispetto all'ambito lavorativo, le quali sono sembrate fin da subito molto chiare e precise nonostante le numerose modifiche ed introduzioni con l'avanzare della situazione epidemiologica. Fin dall'inizio, il mondo del lavoro è stato molto colpito dalle disposizioni normative per un semplice motivo: senza lavoro non si può stare. Inizialmente, con la pubblicazione del decreto-legge n.127 del 21 settembre 2021¹⁶⁷, successivamente convertito nella legge del 19 novembre 2021 n.165, dal 15 ottobre 2021 venne reso obbligatorio essere in possesso del Green Pass base (vaccinazione, guarigione o tampone negativo) per accedere al posto di lavoro sia nel settore pubblico che privato. La certificazione verde è quindi necessaria per tutti i dipendenti che si recano in azienda, in ufficio, in fabbrica ma anche per coloro che lavorano a domicilio come colf, badanti, elettricisti, tirocinanti, interinali, lavoratori autonomi, dipendenti di un'altra azienda in distacco etc. Per quanto riguarda i lavoratori in smart working, non esiste un'obbligatorietà di possesso della certificazione verde in quanto quest'ultima risulta essere necessaria per accedere ai luoghi di lavoro. Tuttavia, il possesso o meno del GP non può essere considerato uno strumento per individuare quali e quanti

¹⁶⁶ *lvi 160*

¹⁶⁷ DECRETO-LEGGE N. 127 DEL 21/09/2021. *Fonte:*
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/09/21/21G00139/sg>

lavoratori possono svolgere il lavoro in presenza e quali, invece, devono lavorare da remoto. Non si ha, quindi, nessun diritto nel poter utilizzare lo smart working se non si è completato il ciclo vaccinale. Successivamente, con la pubblicazione del decreto n.1 del 7 gennaio 2022, si è data una vera e propria scossa al mondo del lavoro prevedendo l'obbligatorietà della vaccinazione contro il Covid-19 per determinate categorie di soggetti come il personale amministrativo della sanità, docenti e personale amministrativo della scuola e dell'università, militari e tutte le forze di polizia, compresa anche la polizia penitenziaria, indipendentemente dalla fascia d'età d'appartenenza. Ma ciò che rappresenta una vera e propria evoluzione del decreto-legge n.1 del 7 gennaio 2022 riguarda l'obbligo di Green Pass rafforzato e quindi di vaccinazione per tutti i lavoratori pubblici, privati e liberi professionisti over 50 dal 15 febbraio 2022. Chi non risulta ancora vaccinato, quindi, dovrà effettuare la prima dose almeno entro il 31 gennaio 2022 per poter ottenere regolarmente il GP rafforzato entro la data in cui scatterà l'obbligatorietà. L'obbligo si riferisce a tutti i cittadini italiani ma anche agli stranieri over 50 cioè i soggetti che, all'8 gennaio 2022 hanno già compiuto i 50 anni d'età o li compiranno entro il 15 giugno 2022, che risiedono regolarmente in Italia e che abbiano in corso d'opera una qualsiasi tipologia di lavoro che sia subordinato o autonomo o che siano iscritti ad un ufficio di collocamento e quindi stanno cercando un'occupazione o ancora coloro che hanno richiesto il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi legati all'ambito lavorativo, per motivi familiari, per richiesta di asilo o di cittadinanza e così via.¹⁶⁸ Per la restante parte dei lavoratori, quindi tutti coloro che hanno meno di 49 anni, resta comunque obbligatorio esibire il Green Pass base derivante da vaccinazione, guarigione o test antigenico (validità 48 ore) o molecolare (validità 72 ore) negativo. Anche nel caso delle vaccinazioni obbligatorie per gli over 50, come sottolineato in precedenza, sussiste la possibilità di esenzione dalla vaccinazione se sono presenti comprovate motivazioni certificate da un medico o da un ente ufficiale.

¹⁶⁸ DAI VACCINI PER OVER 50 AL SUPER GREEN PASS PER IL LAVORO: IL CALENDARIO DEI NUOVI OBBLIGHI. *Fonte:* <https://www.ilsole24ore.com/art/dall-obbligo-vaccinale-gli-over-50-super-green-pass-il-lavoro-ecco-calendario-nuovi-obblighi-AEGZfn6>

Le critiche derivanti dall'introduzione della certificazione verde, però, non sono di certo mancate. Nonostante tutti i cittadini europei siano oramai abituati da mesi a sentir parlare del Green Pass per poter svolgere normali attività quotidiane tra cui, come abbiamo visto anche il lavoro, sono sorti molti dubbi inerenti alla possibile incostituzionalità del certificato verde soprattutto inerenti alla discriminazione che ne potrebbe derivare tra soggetti che hanno deciso di vaccinarsi e coloro che hanno deciso di non farlo creando una forma di non eguaglianza tra cittadini che possono svolgere determinate attività poiché possiedono il GP e altri che non possono svolgerle poiché sprovvisti.¹⁶⁹ Ciò che dovrebbe far ragionare riguarda la profonda differenza che si è venuta a creare tra il Green Digital Certificate introdotto inizialmente dall'Unione Europea e il Green Pass posto in essere successivamente dagli stati tra cui anche l'Italia. Se la certificazione verde introdotta dall'UE, come abbiamo detto all'inizio del paragrafo, aveva come principale obiettivo quello di agevolare gli spostamenti all'interno dei paesi facenti parte dell'Unione, il successivo GP sembra non rispettare pienamente l'obiettivo stabilito a livello europeo ma tende a concentrarsi maggiormente sul distinguere le attività che solo i vaccinati o i guariti possono svolgere. Dopo aver evidenziato queste disomogeneità, le Commissioni parlamentari hanno affermato che, l'errore principale è stato quello di definire i due strumenti allo stesso modo quando, invece, la differenza risulta evidente in termini di sostanza e di obiettivi ricercati. Il primo è uno strumento per la libertà di circolazione mentre il secondo è uno strumento necessario a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed epidemiologica derivante dal coronavirus e per l'esercizio in sicurezza delle attività economiche e sociali.¹⁷⁰

¹⁶⁹ "CERTIFICATO VERDE COVID-19" TRA LIBERTÀ ED EGUAGLIANZA. Bertolino C. – Federalismi.it. Pagine 13,14,15

¹⁷⁰ GREEN PASS, OBBLIGO VACCINALE E LE SCELTE DEL GOVERNO. Poggi A. – Federalismi.it. Pagina 4

3.2.1 Sanzioni e provvedimenti disciplinari in caso di irregolarità

Successivamente all'istituzione dell'obbligo di esibire almeno il Green Pass base nel luogo di lavoro e dell'obbligo vaccinale per gli over 50, si è inevitabilmente iniziato a trattare il tema delle sanzioni amministrative e dei provvedimenti disciplinari che possono sorgere nel caso in cui si verificano delle irregolarità o delle incongruenze rispetto alla legge. Un lavoratore che risulta idoneo alla vaccinazione e per questo non è esente dall'obbligatorietà, per legge non può recarsi al lavoro. Nel caso in cui si presenti sul posto di lavoro privo della certificazione verde, nonostante la sua presenza fisica, egli viene immediatamente considerato un assente ingiustificato. Per questo soggetto non sono previste conseguenze dal punto di vista disciplinare ma, per i giorni di assenza del tutto ingiustificata e fino al momento in cui non deciderà di iniziare il ciclo vaccinale e di presentare la documentazione al datore di lavoro, egli non ha diritto alla retribuzione in sé e nemmeno a qualsiasi altra componente di essa, anche di natura previdenziale, avente carattere fisso e continuativo, accessorio o indennitario, né a nessun compenso o emolumento per la giornata lavorativa non prestata. In aggiunta, i giorni di assenza non giustificata non concorrono alla maturazione delle ferie, del trattamento di fine rapporto, dell'anzianità di servizio (servizio pensionistico), di eventuali mensilità aggiuntive quali tredicesima e quattordicesima ed esenzione dal conteggio per l'assegnazione degli assegni familiari. Inoltre, indipendentemente dal numero di dipendenti dell'azienda, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata del lavoratore, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata pari a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione ma, fermo restando, per un tempo non superiore a dieci giorni lavorativi, rinnovabili fino al 15 giugno 2022. Nonostante questo, il lavoratore non può essere licenziato quindi egli ha diritto a conservare il suo rapporto di lavoro almeno fino al momento in cui non deciderà di vaccinarsi e comunque non oltre il 15 giugno 2022. Sorte molto simile riguarda i lavoratori in smart working. Nel caso in cui un lavoratore non sia vaccinato e operi direttamente da casa in accordo con il suo datore di lavoro non

sussistono problemi, nonostante, come abbiamo detto nel paragrafo precedente, la mancata vaccinazione non può essere considerato uno strumento per operare in smart working o meno. Le difficoltà sussistono nel caso in cui il datore di lavoro presenti al suo dipendente una forma di lavoro ibrida. Il lavoratore sprovvisto di Green Pass potrebbe solo lavorare da casa, senza potersi recare al lavoro. Nel caso in cui egli dovesse recarsi al lavoro, il lavoratore non potrebbe farlo e quindi si dovrebbe considerare assente ingiustificato con tutte le conseguenze inerenti ai contributi e alla retribuzione presentati sopra mentre, avrebbe diritto a ricevere la retribuzione solo per le giornate lavorate da remoto. In questi casi, il datore di lavoro potrebbe non avere interesse a ricevere una prestazione lavorativa parziale poiché sono diverse le regioni per le quali un dipendente che lavora costantemente in smart working si debba recare in azienda come, ad esempio per particolari tipi di riunioni, incontri e così via. Per questo motivo, secondo l'articolo 1464 del Codice civile, l'impresa potrebbe rifiutare l'adempimento parziale degli obblighi derivanti dal contratto di lavoro e quindi recedere dall'accordo di smart working, portando così a considerare il lavoratore totalmente inadempiente e perdere il diritto alla retribuzione fintanto che non ritorni in azienda munito di GP valido.¹⁷¹ Elemento aggiuntivo è da considerare nella casistica delle aziende che hanno meno di 15 dipendenti. Nel caso di lavoratori che risultano sprovvisti di GP, queste imprese potranno sostituirli momentaneamente con altri dipendenti così da poter continuare la propria attività senza dover aggravare ancora di più la situazione già difficile. Dal 7 gennaio, però, questa possibilità è stata estesa a tutte le aziende, senza prendere in considerazione il numero di lavoratori presenti. In riferimento, invece alle sanzioni amministrative, il lavoratore che non rispetta le regole dettate dalla legge in materia di sicurezza sanitaria sul lavoro, possesso e presentazione del GP deve far fronte ad una multa che può variare dai 600€ ai

¹⁷¹ GREEN PASS: GLI OBBLIGHI PER LE AZIENDE. *Fonte:* <https://assistenza-legale-imprese.it/green-pass-obblighi-per-aziende/>

1500€, raddoppiabili nel caso in cui il fatto si ripresenti più di una volta.¹⁷² Il lavoratore che, quindi, si presenta al lavoro senza essersi vaccinato, disinteressandosi delle norme previste in materia verrà segnalato dal datore di lavoro alla Prefettura al fine di applicargli la sanzione prevista per questi casi. Inoltre, possono essere applicate anche altre sanzioni disciplinari eventualmente previste all'interno dei contratti collettivi del settore di appartenenza. Per quanto concerne l'obbligo vaccinale per i lavoratori che hanno compiuto 50 anni o che li compiranno tra l'8 gennaio e il 15 giugno 2022, nel caso in cui la legge non venga rispettata, è prevista l'irrogazione di un'ulteriore sanzione pecuniaria una tantum (applicabile, cioè, una sola volta) di importo pari a 100€ dopo una verifica effettuata da parte dell'Agenzia delle Entrate per i lavoratori che non hanno iniziato il ciclo vaccinale primario o che non lo hanno completato o che non hanno fatto la dose booster entro i termini di validità della certificazione verde. Dopo i relativi accertamenti, se il comportamento è stato davvero scorretto, risulta necessaria l'irrogazione della sanzione, la quale viene disposta dal Ministero della Salute con l'aiuto da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione che recapita un avviso dell'avvio del procedimento sanzionatorio ai soggetti inadempienti, definendo il termine di dieci giorni dalla ricezione della comunicazione per comunicare all'ente un'eventuale certificazione di esonero dalla vaccinazione anti-Covid19. Nel caso in cui l'Azienda sanitaria locale non confermi la sussistenza dell'esenzione, entro centottanta giorni dalla trasmissione, si procederà all'addebito oppure si avrà diritto al ricorso dinanzi al Giudice di Pace.¹⁷³

¹⁷² OBBLIGO VACCINALE E GREEN PASS: SINTESI PER I DATORI DI LAVORO. *Fonte:* <https://www.fiscoetasse.com/approfondimenti/14561-obbligo-vaccinale-e-green-pass-sintesi-per-i-datori-di-lavoro.html>

¹⁷³ OBBLIGO VACCINALE PER OVER-50 E NUOVE REGOLE PER L'ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO. *Fonte:* <https://www.notai.it/news/obbligo-vaccinale-per-over-50-e-nuove-regole-per-l-accesso-ai-luoghi-di-lavoro-00034356.aspx>

3.2.2 Controlli del datore di lavoro: i soggetti incaricati alla verifica

Se i lavoratori sono obbligati ad avere e ad esibire in caso di richiesta il Super Green Pass, allo stesso tempo i datori di lavoro hanno il dovere definito dalla legge di informare i propri lavoratori ma anche le imprese clienti e fornitrici con le quali entrano in contatto e che, per diverse ragioni potrebbero avere la facoltà di recarsi in azienda, dell'obbligo di possesso del GP e dell'attivazione della procedura per la verifica della validità delle loro certificazioni. Il legislatore ha lasciato una certa libertà alle aziende per quanto riguarda le modalità di controllo. La verifica deve avvenire nel luogo di lavoro, preferibilmente prima dell'inizio dell'attività lavorativa e l'atto di verifica deve limitarsi al controllo dell'autenticità, validità ed integrità della certificazione ma, d'altra parte, il datore di lavoro può registrare i dati di coloro che non hanno il GP così da poter segnalare l'assenza ingiustificata. Su richiesta dell'addetto alla verifica, si potrebbe chiedere all'intestatario della certificazione di esibire un documento d'identità per confermare la propria identità, situazione che accadrebbe nel momento in cui, ad esempio, l'età anagrafica presente nella certificazione è in contrasto con quella effettivamente dimostrata e per questo risulta necessario un controllo più accurato. Il controllo può essere effettuato a campione oppure si può controllare le certificazioni di tutti i dipendenti operativi, decisione che dipende dalla volontà del datore di lavoro e che può variare in base alla mole di personale da verificare. È inoltre opportuno individuare delle forme di controllo che non determinino lunghe code o ritardi di entrata al lavoro per non ostacolare l'esecuzione dell'attività aziendale. Nel caso di verifica a campione, è necessario garantire l'uguaglianza tra tutti i lavoratori cioè un dipendente non può essere controllato dieci volte e un altro nessuna perché non verrebbe garantito un principio fondamentale. Un altro importante aspetto riguarda i soggetti incaricati alla verifica, i quali devono essere nominati attraverso un atto formale scritto in cui il datore di lavoro delega ad uno o più soggetti il potere di controllare il GP dei suoi colleghi di lavoro e tale nomina dovrà necessariamente essere comunicata a tutti i lavoratori presenti in azienda. Di solito, i soggetti

incaricati sono coloro che per competenza (si pensi, ad esempio al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) o per funzione aziendale ricoperta (capo reparto, capo della sicurezza, capo ufficio etc.) possono garantire l'effettivo controllo. La delega, però, può essere affidata anche ad un normale dipendente che non ricopre nessuna carica particolare. In questo caso, il dipendente ha la piena libertà di accettare o rifiutare l'incarico e se rifiutasse, l'azienda non potrebbe in alcun modo procedere all'iniziazione di un provvedimento disciplinare nei suoi confronti proprio perché non è un compito che gli dovrebbe competere. Oltre alla verifica della certificazione, il soggetto dovrà controllare anche l'eventuale certificato di esenzione o il certificato equivalente regolarmente emesso da stati terzi. Per effettuare il controllo viene utilizzata l'applicazione "VerificaC19" messa a disposizione dal Ministero della Salute per il tramite di SOGEI e facilmente scaricabile da qualsiasi smartphone; la quale prevede la scansione del QR Code univoco per ciascun soggetto, assegnato in fase di vaccinazione, tampone o guarigione. Dal momento in cui è stata introdotta la differenziazione tra GP base e Super GP per poter svolgere comuni attività, l'App prevede al suo interno due diversi percorsi: il primo riguarda la verifica base, il secondo la verifica rinforzata. Questa diversificazione risulta necessaria per poter verificare in modo efficiente se il soggetto può o non può svolgere una determinata attività in base alla tipologia di certificazione in suo possesso. Successivamente alla presentazione della nuova applicazione da parte dello Stato italiano, sono state sviluppate molte altre App il cui utilizzo, però, è stato assolutamente sconsigliato dal Ministero alle aziende e agli esercizi commerciali a causa della loro non ufficialità e quindi alla scarsa affidabilità dell'intero portale. In base a quanto detto, quindi, le aziende hanno dovuto identificare le modalità operative e il protocollo da adottare per il controllo del GP dei loro dipendenti. All'interno di questo protocollo devono essere messi in evidenza gli aspetti trattati sopra, tra i quali troviamo: soggetti interessati al controllo (non solo i dipendenti ma anche fornitori, clienti, lavoratori somministrati etc.), soggetti con la delega di controllo da parte del datore di lavoro, comportamento che deve tenere il lavoratore, modalità di verifica e le

conseguenze amministrative e disciplinari in caso di mancata presentazione del Green Pass. L'obbligo di possesso e controllo riguarda anche i lavoratori somministrati, la cui verifica iniziale spetta all'Agenzia perché un soggetto privo di GP non è idoneo a svolgere le mansioni per le quali è stato assunto e di conseguenza somministrato nei confronti di un'altra azienda. Esiste però l'onere da parte dell'utilizzatore di controllare il possesso e l'esibizione del Green Pass del lavoratore in quanto sull'utilizzatore sono presenti i medesimi obblighi e doveri di prevenzione e sicurezza che ha rispetto ai suoi dipendenti effettivi.¹⁷⁴ Come ho detto all'inizio del paragrafo, oltre agli obblighi in capo al lavoratore è opportuno considerare il dovere anche nei confronti del datore di lavoro di controllo del GP dei propri dipendenti. Se egli non procede al controllo giornaliero e quindi va contro a quanto dettato dalla legge rischia una sanzione amministrativa che può variare dai 400 ai 1000€, raddoppiabile in caso di recidiva. Inoltre, il datore di lavoro potrebbe incorrere anche nella responsabilità ex art. 2087 del Codice civile nel caso in cui si verificano dei contagi in azienda derivanti dal mancato controllo della certificazione verde.¹⁷⁵

3.2.3 Problematiche legate alla privacy

Un ultimo aspetto estremamente rilevante e attuale riguarda il rispetto della privacy e del trattamento dei dati sensibili in materia di Green Pass e mondo del lavoro dal momento in cui la certificazione verde è stata introdotta per tutti i lavoratori, datori di lavoro e persone che si recano fisicamente in azienda. Il quesito relativo alla riservatezza dei dati che vengono forniti e il loro utilizzo risulta, quindi, abbastanza spontaneo nonostante le informazioni che vengono fornite durante il controllo siano abbastanza basilari: nome, cognome e data di nascita. Da questo punto di vista, sono state molte le difficoltà che il legislatore

¹⁷⁴ *Ivi* 171

¹⁷⁵ GREEN PASS IN ITALIA: LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI DEI DATORI DI LAVORO. *Fonte:* <https://cms.law/it/ita/publication/green-pass-in-italia-le-domande-piu-frequenti-dei-datori-di-lavoro>

ha dovuto incontrare per far bilanciare due aspetti fondamentali: la verifica della certificazione nel rispetto della legge e per la sicurezza dei lavoratori nel posto di lavoro e, dall'altra parte, la tutela di diritti fondamentali come il diritto alla protezione dei dati personali e alla privacy di ciascun soggetto che si espone e comunica le sue informazioni sensibili ad un terzo. Ad intervenire è stato il Garante per la protezione dei dati personali con il decreto-legge n.105/2021 attraverso il quale ha definito che il controllo è legittimo e necessario nella misura in cui il trattamento dei dati sia limitato esclusivamente a quelli effettivamente indispensabili alla verifica della sussistenza del requisito soggettivo in esame cioè del possesso della certificazione verde. Se il controllo avviene rispettando questo principio e il soggetto incaricato con apposita delega effettua la verifica, egli sta operando nel pieno rispetto della legge e non gli sono ravvisabili gli estremi di un illecito e, di conseguenza, l'irrogazione di una sanzione.¹⁷⁶ Il datore di lavoro deve, necessariamente, aggiornare i documenti che attestano i soggetti ai quali egli ha dato il compito di controllare le certificazioni e deve utilizzare uno strumento che permetta a tutti i soggetti di venirne a conoscenza. Ricordiamo, inoltre, che la verifica risulta efficace se effettuata giornalmente perché il soggetto, pur essendo in possesso della certificazione, potrebbe essere risultato positivo ad un tampone rapido o molecolare e quindi il suo GP risulterebbe momentaneamente non più attivo. In merito alla consegna e conservazione del Green Pass, il Garante ha previsto con il provvedimento 363 dell'11 ottobre 2021 che la verifica non deve comportare la raccolta e conservazione dei dati personali dell'interessato né con copie cartacee della certificazione né attraverso copie informatiche come file, QR code, screen-shot o fotografie, tranne i dati strettamente necessari.¹⁷⁷ Nonostante questo provvedimento, sono molte le domande che sono sorte e che potrebbero restare senza risposta come, ad esempio, si discute sul fatto di

¹⁷⁶ GREEN PASS E PRIVACY: I CHIARIMENTI DEL GARANTE. *Fonte:*

<https://www.altalex.com/documents/news/2021/10/04/green-pass-privacy-chiarimenti-garante>

¹⁷⁷ GREEN PASS E PRIVACY: VIETATO AI DATORI CONSERVARE I QR CODE O FARE COPIE. *Fonte:*

<https://www.ilsole24ore.com/art/green-pass-e-privacy-vietato-datori-conservare-qr-code-o-fare-copie-AEVt61t>

capire se è legittimo oppure no stilare elenchi che definiscono i soggetti che in tal giorno a tal ora sono stati oggetto di verifica oppure, ancora, se la consegna e conservazione del Green Pass è legittima nel caso in cui sia il lavoratore stesso a proporre questo gesto nei confronti del suo datore di lavoro per potersi liberare dal controllo quotidiano. In riferimento a quest'ultimo aspetto, è necessario considerare che, in questo modo, il datore di lavoro verrebbe a conoscenza della condizione clinica del soggetto, aspetto in estremo contrasto sia con la disciplina giuslavoristica sia delle garanzie che riguardano la protezione dei dati personali. Tali criticità non verrebbero meno nemmeno nel caso in cui si ritenesse che il lavoratore abbia consegnato il proprio GP spontaneamente perché il consenso in ambito lavorativo non può di fatto ritenersi un idoneo presupposto di liceità a causa dell'asimmetria che caratterizza i rapporti di lavoro.¹⁷⁸

Sempre in merito al rispetto della privacy, sorge anche il problema dei soggetti che non possiedono il GP ma hanno diritto all'esenzione dal ciclo vaccinale. In questo caso, al momento del controllo, la riservatezza dei dati difficilmente verrebbe rispettata proprio perché si prenderebbe visione di informazioni che vanno oltre quelle essenziali. Per evitare un'indebita rilevazione di dati, occorre associare al sistema dell'App VerificaC19 di controllo della validità della certificazione verde anche l'attestazione del certificato di esenzione, anch'esso basato su un QR Code univoco, esattamente equivalente ad un GP derivante da vaccinazione, indistinguibile da parte del controllore. Dal 7 febbraio 2022 questo è possibile, infatti, le certificazioni di esenzioni vengono emesse in formato digitale esattamente come le certificazioni derivanti da tempone, guarigione o vaccinazione così da poter rispettare la privacy di tutti i soggetti. L'esenzione ha validità solo in Italia e può essere usata in tutti quei luoghi in cui è richiesto il possesso del Green Pass.¹⁷⁹

¹⁷⁸ GREEN PASS AL LAVORO, ECCO TUTTE LE CRITICITÀ SEGNALATE DAL GARANTE PER LA PRIVACY.

Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/green-pass-lavoro-criticita-esposte-garante-privacy-AEA6Sax>

¹⁷⁹ ESENZIONE DALLA VACCINAZIONE ANTI COVID-19. Fonte:

<https://www.dgc.gov.it/web/esenzione.html>

Conclusioni

L'obiettivo principale della tesi sviluppata era quello di far emergere quanto la diffusione repentina e continuativa di un virus altamente trasmissibile come lo è il coronavirus possa creare molteplici disagi e problemi sia nel contesto economico sia in ambito lavorativo. Nonostante le pandemie siano sempre esistite, questa sicuramente risulta essere diversa dalle altre sotto diversi aspetti che hanno caratterizzato un vero e proprio capitolo della storia del mondo. Durante il mio percorso ho deciso di concentrarmi principalmente sugli effetti che la pandemia ha portato in Italia, essendo una realtà a noi vicina e perché sarebbe stato molto complicato farsi spazio e capire le dinamiche della legislazione italiana e anche di quella europea, visto che, durante questo periodo storico non tutti gli stati appartenenti all'unione hanno reagito allo stesso modo di fronte al susseguirsi di casi e morti nei propri territori.

Dal punto di vista economico, come abbiamo sottolineato nel primo capitolo, grazie all'analisi dei settori che presentano delle caratteristiche molto diverse tra di loro, si può capire quanto l'intero sistema economico sia stato messo a durissima prova tranne rari casi in cui la domanda di determinati beni è cresciuta così tanto velocemente che le aziende hanno dovuto far fronte a questa impennata come, ad esempio, nel caso della produzione di mascherine, di beni alimentari o di prodotti per la sanificazione. Dal punto di vista lavorativo, invece, ciò che è emerso è sicuramente un paradosso senza precedenti: da una parte la volontà, giorno dopo giorno sempre più forte, di continuare a lavorare, dall'altra l'impossibilità a farlo a causa delle restrizioni sempre più stringenti. Nonostante le difficoltà, le aziende che hanno resistito alla crisi hanno fatto di tutto per poter continuare la loro attività d'impresa adottando misure apposite per aumentare la sicurezza nel posto di lavoro, rispettando le leggi in materia di assembramenti e nell'utilizzo di strumenti di protezione individuale e collettiva ed infine, prendendo anche in considerazione forme diverse di lavoro che magari fino a quel momento non avevano mai preso realmente in considerazione. Lo smart working, come abbiamo approfondito alla fine del secondo capitolo ha

rappresentato una vera e propria ancora di salvataggio per alcune aziende, una sorta di insegnamento per tutti coloro che non credevano potesse davvero funzionare il lavoro da remoto. In questo difficile momento per le imprese, rispetto a quanto ho analizzato, si può affermare che lo Stato ha adottato molte misure per poter fronteggiare la crisi e aiutare le aziende in difficoltà attraverso l'introduzione di decreti tra cui, i più importanti sono "Decreto Cura Italia", "Decreto Agosto", "Decreto Ristori" e così via, finalizzati ad introdurre strumenti finanziari ed economici in aiuto ai settori maggiormente colpiti dalla pandemia come il reddito d'emergenza, la cassa integrazione, agevolazioni fiscali e molto altro. Infine, ciò che emerge dall'ultimo capitolo riguarda l'arrivo dei vaccini in Italia e l'introduzione del Green Pass a livello europeo. Le aziende, ancora una volta, hanno dovuta in brevissimo tempo adattarsi ad un nuovo cambiamento cioè il controllo della certificazione verde per poter svolgere determinate attività, introduzione dell'obbligo di GP base nei luoghi di lavoro ma soprattutto l'obbligo di vaccinazione per i lavoratori over 50. Questi cambiamenti hanno di certo creato non poco scompiglio tra le aziende, le quali hanno dovuto trovare dei metodi efficienti per effettuare il controllo, definire quali sono i soggetti incaricati alla verifica e le sanzioni da applicare nel caso in cui si verifici una irregolarità rispetto alla legge, il tutto senza mai dimenticare della protezione dei dati personali e il diritto alla privacy di ciascun soggetto.

Sicuramente il periodo che tutti noi abbiamo dovuto affrontare ci ha portato ad aprire gli occhi e a renderci un po' più consapevoli di quanta difficoltà può portare una pandemia nel mondo attuale, caratterizzato da rilevanti interconnessioni tra i paesi appartenenti all'Unione Europea ma anche oltre oceano. Le generazioni precedenti, i nostri nonni o bisnonni, hanno dovuto affrontare molto, guerre, crisi economiche, rivoluzioni e ciò che ci hanno dimostrato è che l'unione fa la forza e forse è proprio quello che in questo momento dovrebbe fare anche la nostra generazione. Attualmente, all'inizio del 2022, il virus non è stato ancora sconfitto. Tocca quindi a noi collaborare per poter ritornare ad una normalità che, oramai, non viviamo da due anni.

Bibliografia

- Agostino Matteo; Caballini Claudia; Dalla Chiara Bruno, *Il trasporto e la logistica in Italia durante l'emergenza Covid-19* (2020)
- Angeloni Silvia, Impresa progetto - Electronic Journal of Management, *L'impatto del Covid-19 sul turismo in Italia: passato, presente e futuro* (2021) disponibile al sito web:
https://www.impresaprogetto.it/sites/impresaprogetto.it/files/articles/ipejm_-_1_-_2021_-_contributo_angeloni.pdf
- Banca d'Italia, D'Amuri Francesco e Viviano Eliana, *L'impatto di breve periodo del Covid-19 sulla ricerca di lavoro* (2020), disponibile al sito web:
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-covid-19/2020/labsupply_googleITA.pdf
- Banca d'Italia, *Relazione annuale 2020* (2021), disponibile al sito web:
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2020/sintesi/rel_2020_sintesi.pdf
- BCF Local Economies SRLS per Manageritalia – Filippucci Francesco, Bassetto Jacopo, Cerrato Andrea, *L'impatto del Covid sui settori economici: il terziario il più colpito?* (2021), disponibile al sito web:
<https://www.manageritalia.it/content/download/Informazione/Osservatorio%20del%20Terziario/rapporto-bcf.pdf>
- Bertolino C. – Federalismi.it. *"Certificato verde Covid-19" tra libertà ed eguaglianza.* (2021)
- Camerano Simona; Carriero Alberto; Cipollone Angela; Giuzio Roberto; Montanino Andrea; *Farmaceutico e covid-19: alcuni fatti stilizzati* (2020), disponibile al sito web:
<https://www.cdp.it/resources/cms/documents/Farmaceutico%20e%20Covid-19.pdf>
- Capasso Salvio; Casolaro Agnese; Cozzolino Autilia; Deandris Massimo; Pirro Federico; Riccini Carlo; *I nuovi scenari economici di fronte alla sfida del Covid-19* (2020), disponibile al sito web:

<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato3496172.pdf>

- Confcommercio, *Accordo quadro per l'applicazione del "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione virus Covid-19 negli ambiti di lavoro 14 marzo 2020"* (2020), disponibile al sito web:

https://www.confcommercio.it/documents/20126/179957/Protocollo+Confcommercio-Filcams-Fisascat-Uiltucs_26-3-20.pdf/a17529f6-2c63-7af0-fd43-a4a9390a2441?version=1.0&t=1588934670244

- CREA, *Rapporto commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020*, disponibile al sito web:

<https://www.crea.gov.it/documents/68457/0/Rapporto+commercio+estero+2020.pdf/52dd1406-8dd6-0f57-a537-0e55cff8f64a?t=1626950969923>

- De Masi D., *Smart working. La rivoluzione del lavoro intelligente. Venezia. Marsilio* (2020)

- E. Lucchesini, *La sicurezza nei luoghi di lavoro in regime di Covid-19 – coniugazione della produzione normativa coronavirus con il D.Lgs. 81/08* (2021), disponibile al sito web: <https://www.sns.it/sites/default/files/2021-06/LA%20SICUREZZA%20NEI%20LUOGHI%20DI%20LAVORO%20E%20COVID-19.pdf>

- Evan De Filippis, Stephen Michael Impink, Madison Singell, Jeffrey T. Polzer, and Raffaella Sadun, *Collaborating During Coronavirus: The Impact of COVID-19 on the Nature of Work* (2020), disponibile al sito web:

https://www.nber.org/system/files/working_papers/w27612/w27612.pdf

- FARMINDUSTRIA, *Evoluzione e caratteristiche dell'industria farmaceutica in Italia* (2021), disponibile al sito web:

<https://www.farmindustria.it/app/uploads/2021/07/indicatorifarmaceutici2021-PUBBLICO.pdf>

- Federalismi, *"L'impatto dell'emergenza pandemica sull'economia italiana. Quale ruolo e prospettiva per il sistema bancario?"* (2021), disponibile al sito web:

<https://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=45683&dpath=document&dfile=14072021141249.pdf&content=L%27impatto%2Bdell%E2%80%99e>

mergenza%2Bpandemica%2Bsull%27economia%2Bitaliana%2E%2BQuale%2Br
uolo%2Be%2Bprospettive%2Bper%2Bil%2Bsystema%2Bbancario%3F%2B%2D%
2Bstato%2B%2D%2Bdottrina%2B%2D%2B

- Ferrucci M., Giambattista M., Mastroeni F., Negli G., *Quick survey - smart working: il boom che annuncia il futuro* (2020), disponibile al sito web: <https://www.fondirigenti.it/documents/35495/ea551f1e-7eaf-1702-cd79-b50ecfffde29>
- Freight Leaders Council, *La logistica e il 2020, nulla sarà più come prima* (2021), disponibile al sito web: <https://www.sipotra.it/wp-content/uploads/2021/04/LA-LOGISTICA-E-IL-2020-NULLA-SAR%C3%80-PI%C3%99-COME-PRIMA.pdf>
- Galardi R. – Osservatorio dei Costituzionalisti, *Il lavoro agile nel laboratorio della pandemia* (2021)
- INAIL, *I dati sulle denunce da Covid-19 (monitoraggio al 30 settembre 2021)* (2021), disponibile al sito web: <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-scheda-tecnica-contagi-covid-30-settembre-2021.pdf>
- IQVIA, *Accesso alle diagnosi e alle cure: l’impatto della pandemia e le prospettive per il futuro* (2021), disponibile al sito web: https://www.farminindustria.it/app/uploads/2021/07/Accesso-alle-diagnosi-e-alle-cure_limpatto-della-pandemia-e-le-prospettive-per-il-futuro_IQVIA.pdf
- ISNART, *Il covid cambia le vacanze degli italiani* (2020), disponibile al sito web: <https://www.isnart.it/economia-del-turismo/indagini-nazionali/indagine-2020/>
- ISNART, *Turismo: con il covid 6,5 milioni di italiani in meno in vacanza d’estate* (Roma, 2020), disponibile al sito web: <https://www.isnart.it/news/turismo-con-il-covid-65-milioni-di-italiani-in-meno-in-vacanza-destate/>
- ISTAT, *Conto satellite del turismo per l’Italia* (2021), disponibile al sito web: <https://www.istat.it/it/files/2021/09/Conto-satellite-turismo-2020.pdf>
- ISTAT, *Il mondo del lavoro 2020, una lettera integrata* (2020), disponibile al sito web: <https://www.istat.it/it/files//2021/02/Il-Mercato-del-lavoro-2020-1.pdf>
- ISTAT, *Previsione per l’economia nel 2021-2022* (2021), disponibile al sito web: https://www.istat.it/it/files/2021/06/Previsioni_4giu21.pdf

- ISTAT, *Rapporto Annuale* (2021), disponibile al sito web:
https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Rapporto_Annuale_2021.pdf
- ISTAT, *Una stagione mancata: impatto del Covid-19 sul turismo* (2020) disponibile al sito web:
https://www.istat.it/it/files//2020/04/STATISTICATODAY_TURISMO.pdf
- Macchione C. – Wikilabour. *Diritto alla disconnessione*. Disponibile al sito web:
<https://www.wikilabour.it/dizionario/orario/diritto-alla-disconnessione/>
- Ogriseg C. – Labour & Law Issues. *Lavoro agile emergenziale tra obblighi di tutela della persona ed esigenze dell'impresa* (2021)
- Peterson Ozili e Thankom Arun, «*Spillover of COVID-19: the impact on the Global Economy.*» (2020) disponibile al sito web:
<https://poseidon01.ssrn.com/delivery.php?ID=40002012608706409811709508107012201009606802606506906307608401710211302712711610312702802110005606104404300510211510911908110604902201701205802100107>
- Poggi A. – Federalismi.it. *Green Pass, obbligo vaccinale e le scelte del Governo*. (2021)
- *Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro* (2021) disponibile al sito web:
<https://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Aggiornamento-Protocollo-generale-COVID-6-aprile-2021.pdf>
- SACE, *Rapporto Export* (2020), disponibile al sito web:
https://www.sace.it/docs/default-source/ufficio-studi/pubblicazioni/rapporto-export-2020_web.pdf?sfvrsn=bcb9dfbe_2
- SACE, *Rapporto Export* (2021), disponibile al sito web:
https://www.sace.it/docs/default-source/ufficio-studi/sace_rapporto_export_2021_def.pdf?sfvrsn=1a5492be_4
- Travkina E. e Sacco PL, *Shock cultura: Covid-19 e settori culturali e creativi* (2020), disponibile al sito web:

https://read.oecd-ilibrary.org/view/?ref=136_136489-igqp5v2dxn&title=Shock-cultura-COVID-19-e-settori-culturali-e-creativi&_ga=2.27890620.1619632162.1636467409-6362153

- UNWTO, *International travel plunges 70% in the first eight months of 2020* (2020), disponibile al sito web:
<https://www.e-unwto.org/doi/epdf/10.18111/wtobarometereng.2020.18.1.6>
- UTA, *Media & Entertainment in the time of coronavirus (2020)*, disponibile al sito web: <https://unitedtalent.app.box.com/v/UTACOVIDConsumerStudy>

Sitografia

- *Adapt* - https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---ilo-rome/documents/genericdocument/wcms_741777.pdf
- *Agenda Digitale* - <https://www.agendadigitale.eu/sanita/guida-green-pass-in-azienda/>
- *Agenda Digitale* - <https://www.agendadigitale.eu/sicurezza/privacy/il-green-pass-per-lavorare-diventa-legge-ecco-cosa-cambia/>
- *Agi, Agenzia italiana* - <https://www.agi.it/estero/news/2021-01-02/vaccino-israele-primo-ue-indietro-10887768/>
- *Agi, Agenzia italiana* - <https://www.agi.it/blog-italia/musiche/post/2020-03-25/coronavirus-musica-italia-7846452/>
- *Agi, Azienda italiana* - <https://www.agi.it/economia/news/2021-03-13/covid-aiuti-economici-italia-sotto-media-ue-11756818/>
- *Altalex* - <https://www.altalex.com/documents/news/2020/05/01/decreto-cura-italia#imprese>
- *Altalex* - <https://www.altalex.com/documents/news/2020/05/01/decreto-cura-italia#due1>
- *Altalex* - <https://www.altalex.com/documents/news/2020/06/05/coronavirus-e-blocco-licenziamenti-ex-articolo-46-dl-18-2020>
- *Altalex* - <https://www.altalex.com/documents/news/2021/10/04/green-pass-privacy-chiarimenti-garante>
- *Altroconsumo* - <https://www.altroconsumo.it/vita-privata-famiglia/viaggi-tempo-libero/news/green-pass-covid>
- *Area Science Park* - <https://www.areasciencepark.it/2020/03/for-st-un-modello-per-misurare-gli-effetti-della-pandemia-sulle-imprese/>
- *Assistenza legale imprese* - <https://assistenza-legale-imprese.it/green-pass-obblighi-per-aziende/>
- *Azienda digitale* - <https://www.azienda-digitale.it/gestione-del-personale/turni-come-organizzare-il-lavoro-post-covid-rispettando-i-protocolli/>

- *Borsa italiana* - <https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/pil.htm>
- *CMS* - <https://cms.law/it/ita/publication/green-pass-in-italia-le-domande-piu-frequenti-dei-datori-di-lavoro>
- *Confcommercio* - <https://www.confcommercio.it/-/coronavirus-fase-2-ambienti-lavoro>
- *Corriere della Sera* – https://www.corriere.it/salute/malattie_infettive/20_maggio_17/coronavirus-che-cosa-indice-rt-che-differenza-c-l-r0-282d6a1e-9811-11ea-ba09-20ae073bed63.shtml
- *Covidstat* - <https://covid19.infn.it/sommario/rt-info.html>
- *Diritto.it* - <https://www.diritto.it/green-pass-per-tutti-i-lavoratori-decreto-in-vigore-da-meta-ottobre/#:~:text=Il%20green%20pass%20%C3%A8%20obbligatorio,cessazione%20dello%20stato%20di%20emergenza.&text=127%2C%20convertito%20nella%20legge%2019,165.>
- *Euler Hermes* - https://www.eulerhermes.com/it_IT/news-e-approfondimenti/corporate-news/Covid19-impatto-sulla-economia-italiana.html
- *Fanpage.it* - <https://www.fanpage.it/economia/nadef-quantto-spende-litalia-in-sanita-le-risorse-stanziate-nel-2021-e-cosa-cambia-con-il-covid/>
- *Federazione industria musicale italiana* - <https://www.fimi.it/blog/musica-e-cinema-in-lockdown-cosi-il-digitale-sta-cambiando-tutto.kl>
- *Fisco e tasse* - <https://www.fiscoetasse.com/approfondimenti/14561-obbligo-vaccinale-e-green-pass-sintesi-per-i-datori-di-lavoro.html>
- *Fortune Italia* - <https://www.fortuneita.com/2020/08/08/i-problemi-della-grande-crescita-di-zoom/>
- *ForumPa* - <https://www.forumpa.it/riforma-pa/smart-working/smart-working-cose-come-funziona-la-normativa-e-i-vantaggi-per-le-pa/>
- *Gallerie Accademia di Venezia* - <https://www.gallerieaccademia.it/mi-porto-casa-il-museo>

- *Garante per la protezione dei dati personali* - <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9727220>
- *Governo* - <https://www.dgc.gov.it/web/>
- *Governo* - <https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/>
- *Idealista* - <https://www.idealista.it/news/finanza/economia/2021/11/26/156700-come-si-ottiene-il-super-green-pass-e-le-differenze-con-green-pass>
- *Il Fatto Quotidiano* - <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/03/26/coronavirus-da-prada-e-gucci-a-fca-e-ferrari-tutte-le-aziende-italiane-che-riconvertono-la-produzione-per-fare-mascherine-e-ventilatori/5747676/>
- *Il Fatto Quotidiano* - <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/05/04/zoom-una-delle-app-piu-utilizzate-durante-il-lockdown-piena-di-problemi-di-sicurezza-e-privacy/5790775/>
- *Il Fatto Quotidiano* - <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/03/01/istat-conferma-nel-2020-pil-calato-dell89-rapporto-debito-pil-al-1556-e-deficit-pil-al-95-per-effetto-delle-misure-di-sostegno/6117311/>
- *Il Giorno* - <https://www.ilgiorno.it/cronaca/lockdown-1.6111968>
- *Il Messaggero* - <https://www.aranzulla.it/come-usare-zoom-meeting-1203716.html>
- *Il Post* - <https://www.ilpost.it/2020/05/14/decreto-rilancio-coronavirus-spiegato/>
- *Il Sole24 ore* - <https://lab24.ilsole24ore.com/economia-italiana-post-covid/>
- *Il Sole24 ore* - <https://lab24.ilsole24ore.com/storia-coronavirus/>
- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/dall-obbligo-vaccinale-gli-over-50-super-green-pass-il-lavoro-ecco-calendario-nuovi-obblighi-AEGZfn6>
- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/dal-terziario-tessile-ecco-cosa-succede-1-novembre-lo-stop-blocco-licenziamenti-AES6AZs>
- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/green-pass-lavoro-criticita-esposte-garante-privacy-AEA6SAx>

- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/green-pass-e-privacy-vietato-datori-conservare-qr-code-o-fare-copie-AEVt61t>
- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/il-sistema-agroalimentare-resiste-covid-luci-e-ombre-questa-pandemia-ADPskY0>
- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/il-turismo-resta-petrolio-d-italia-oltre-40-miliardi-2019-ora-diversificare-ACTKjOCB>
- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/industria-luglio-stop-cassa-integrazione-covid-migliora-l-arretrato-pagamenti-AEuh9sN>
- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/istat-2020-calo-occupazione-senza-precedenti-456mila-il-covid-ADrqKiPB>
- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/musica-discografia-e-salute-mercato-globale-crescita-tiene-l-italia-ADzLoQSB>
- *Il Sole24 ore* - <https://www.ilsole24ore.com/art/wuhan-anno-fa-primo-lockdown-cosi-e-iniziato-l-incubo-covid-ADkEwGFB>
- *Infodata, il Sole24 ore* - <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2020/06/25/il-commercio-mondiale-e-crollato/>
- *Infoquadri.it* - <https://www.infoquadri.it/2021/07/smart-working-piu-lavoro-aumentano-gli-straordinari-non-pagati/>
- *Inps* - <https://www.inps.it/prestazioni-servizi/reddito-di-emergenza>
- *Insic* - <https://www.insic.it/sicurezza-sul-lavoro/prevenzione-infortuni-articoli/covid-19-i-dispositivi-di-protezione-da-utilizzare-nei-luoghi-di-lavoro/>
- *Ipsos* - <https://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/amministrazione-del-personale/quotidiano/2021/06/21/cassa-integrazione-ordinaria-causale-covid-19-capolinea-cambia-imprese>
- *Italia in dati* - <https://italiaindati.com/import-export-italia/>
- *Jobtech* - <https://jobtech.it/blog/soft-skill-e-pandemia/>
- *L'epidemiologia per la sanità pubblica (ISS)* – <https://www.epicentro.iss.it/vaccini/covid-19-piano-vaccinazione>
- *L'epidemiologia per la sanità pubblica (ISS)* – <https://www.epicentro.iss.it/vaccini/covid-19-sviluppo-valutazione-approvazione>

- *La legge per tutti* - https://www.laleggepertutti.it/497770_smart-working-luogo-e-orario-di-lavoro-infortuni-e-assicurazione
- *La Repubblica* – https://www.repubblica.it/cronaca/2021/10/07/news/cinema_tetri_e_luoghi_di_cultura_al_100_per_cento_discoteche_al_50_il_cdm_allenta_la_stretta_sulle_riaperture-321263318/
- *La Repubblica* – https://www.repubblica.it/economia/2021/01/07/news/inflazione_istat_dice_mbre-281512896/
- *La Repubblica* – https://www.repubblica.it/politica/2020/11/04/news/scheda_dpcm_covid-273036534/
- *La Repubblica* – https://www.repubblica.it/cultura/2021/05/25/news/la_seconda_vita_dei_mu_sei_ecco_come_la_pandemia_li_ha_spinti_verso_il_digitale-302689298/
- *La Stampa* - <https://www.lastampa.it/biella/appuntamenti/2021/10/26/news/il-mondo-del-cinema-dopo-la-pandemia-stiamo-ripartendo-ma-abbiamo-bisogno-d'aiuto-1.40849098/>
- *La Stampa* - <https://www.lastampa.it/economia/2021/05/22/news/il-crollo-dei-consumi-nell-anno-del-covid-la-spesa-scende-di-123-miliardi-in-aumento-alimentari-comunicazioni-e-bollette-1.40301833/>
- *La Stampa* - <https://www.lastampa.it/economia/2021/07/09/news/istat-l-economia-riparte-ma-l-italia-e-piu-povera-1.40479696/>
- *La Stampa* - <https://www.lastampa.it/milano/2021/04/20/news/meno-sale-piu-streaming-il-covid-ha-mutato-anche-cinema-e-teatro-1.40175869/>
- *Lavoce.info* - <https://www.lavoce.info/archives/72040/landamento-delloccupazione-nel-2020-in-quattro-grafici/>
- *Licenziamentomania* - https://fiscomania.com/licenziamento-per-giusta-causa-e-giustificato-motivo/?refresh_ce
- *Lifegate* - <https://www.lifegate.it/cinema-pandemia>

- *Mef Governo* - <https://www.mef.gov.it/covid-19/decreti-ristori.html>
- *Mef Governo* - <https://www.mef.gov.it/covid-19/Le-principali-misure-fiscali-adottate-dal-Governo/>
- *Mef Governo* - <https://www.mef.gov.it/covid-19/misure-coronavirus.html>
- *Mef Governo* - <https://www.mef.gov.it/inevidenza/DL-Ristori-bis-un-nuovo-rapido-aiuto-per-lavoratori-e-imprese/>
- *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* - <https://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/smart-working/Pagine/default.aspx>
- *Ministero della Salute* - https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=null&id=4237
- *Ministro per la Pubblica Amministrazione* - <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/04-01-2022/nota-del-dipartimento-della-funzione-pubblica>
- *Modefinance* - <https://www.modefinance.com/it/blog/2020-03-12-covid-19-prevedere-l-effetto-sulle-imprese-con-il-modello-for-st>
- *Money.it* - <https://www.money.it/decreto-agosto-cosa-prevede-novita-testo-definitivo-pdf-misure>
- *Museo Egizio* - <https://museoegizio.it/esplora/notizie/il-museo-egizio-a-casa-tua/>
- *Nomisma* - <https://www.nomisma.it/presentazione-rapporto-industria-alimentare-italiana-oltre-il-covid-19/>
- *Notai.it* - <https://www.notai.it/news/obbligo-vaccinale-per-over-50-e-nuove-regole-per-l-accesso-ai-luoghi-di-lavoro-00034356.aspx>
- *OraFinanza* - <https://www.orafinanza.it/it/cos-e-l-indice-ftse-mib-e-perche-e-così-importante>
- *Osservatori.net* - https://blog.osservatori.net/it_it/telelavoro-smart-working-definizione-differenze?hsLang=it-it
- *Osservatori.net* - <https://www.osservatori.net/it/ricerche/comunicati-stampa/smart-working-italia-numeri-trend>

- *Osservatorio Diritti* - <https://www.osservatoriodiritti.it/2020/12/02/lavoro-femminile-in-italia-oggi-coronavirus-da-casa-dati-statistici/>
- *Panorama* - <https://www.panorama.it/economia/turismo-estate-2021-bilancio>
- *Politica semplice* - <https://politicasemplice.it/capire-politica/spesa-pubblica>
- *Progetto Salute* - <http://www.prosalute.net/benessere-organizzativo/approfondimenti/covid-e-smart-working-vantaggi-e-svantaggi>
- *Risk & Compliance* - <https://www.riskcompliance.it/news/smart-working-durante-e-dopo-il-covid-pro-e-contro/>
- *Scuola normale superiore* - <https://www.sns.it/sites/default/files/2021-06/LA%20SICUREZZA%20NEI%20LUOGHI%20DI%20LAVORO%20E%20COVID-19.pdf>
- *Sintesi Dialettica* - <https://www.sintesidialettica.it/giovani-e-lavoro-durante-la-pandemia/>
- *Spettacolo.eu* - <https://www.spettacolo.eu/cinema-chiusi-2020-dramma-dati-cinetel/>
- *Team World* - <https://www.teamworld.it/istruzione-cultura/cosa-significa/lockdown-significato/>
- *Ticonsiglio* - <https://www.ticonsiglio.com/smart-working/>
- *Toffoletto De Luca Tamajo* - <https://www.toffolettodeluca.it/it/notizie-eventi/notizie-eventi/a/smart-working-un-valido-alleato-ai-tempi-del-covid/>
- *Treccani* - https://www.treccani.it/enciclopedia/pandemia_%28Dizionario-di-Medicina%29/
- *Università di Bologna* – <https://cal.unibg.it/wp-content/uploads/automatica/Covid.pdf>
- *Università di Padova* - <https://ilbolive.unipd.it/index.php/it/news/modelli-epidemiologici-cosa-sono-cosa-servono>
- *Wine News* - https://winenews.it/it/lagroalimentare-italiano-resiste-alla-pandemia-il-rapporto-2020-del-crea_447473/
- *Wired* - https://www.wired.it/economia/finanza/2021/03/02/zoom-fatturato-utile-2020/?refresh_ce=

- *Wired* - <https://www.wired.it/scienza/medicina/2020/03/21/storia-coronavirus-tutte-tappe-contagio-cina-covid19/>
- *Youtube* - <https://www.youtube.com/watch?v=8LwLs8SkJw8&t=326s>